

Rivitalizzati i locali dell'Istituto di Analisi Superiore in via Mezzocannone

I luoghi di Caccioppoli

Intervista alla prof.ssa Giuliana Di Fiore, docente a Giurisprudenza, tifosa del Napoli, competente commentatrice di calcio in trasmissioni televisive

Il calcio materia di uomini? *“Sono la prova vivente che non è vero”*

Fusione pulita: il ruolo del gruppo di ricerca multidisciplinare federiciano

“Lavorare su queste tematiche di frontiera è una bella sfida”, afferma il prof. Gianmaria De Tommasi in Giappone per la cerimonia di inaugurazione ufficiale del tokamak JT-60SA

I suggerimenti del prof. Angelo Antonio Izzo, studioso fra i più citati al mondo, per chi sogna un futuro nella ricerca

“La ricerca è come un giro in mountain bike”

ELEZIONI

L'Orientale. Studenti al voto il 19 e 20 dicembre
Link unica lista candidata

Vanvitelli. Scienze Politiche conferma alla direzione del Dipartimento il **prof. D'Ippolito**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

A **'Design per l'ambiente costruito'** il mondo in un'aula

Asma Haddadi, tunisina, alla Vanvitelli per un Dottorato internazionale

Al III anno di Ingegneria Aerospaziale, è uno studente-atleta. Ama il mare, pratica il canottaggio, e l'astronomia

Il metodo di Federico: la filosofia dell'1%



**FEDERICO II**

- **Dipartimento di Studi Umanistici.** C'è tempo fino al 28 dicembre per candidarsi alla copertura di cinque posti disponibili del percorso **Double Degree italo-francese** con l'Université de Lyon. I prerequisiti per partecipare: essere iscritti al Corso di Studio Magistrale in Filologia moderna e avere una certificazione di livello B2 in Lingua francese. Una Commissione nominata dal Coordinatore del Corso di Studio, prof. Massimiliano Corrado, di concerto con il responsabile di Ateneo per la Convenzione, prof. Giancarlo Alfano, esaminerà le candidature e stilerà la graduatoria.

- Resterà allestita fino al 12 gennaio presso la **Biblioteca Universitaria** (Via Giovanni Paladino, 39) la mostra, realizzata in collaborazione con il Museo Zoologico del Centro Musei, **"Spedizioni ed esplorazioni scientifiche dal XVI al XIX secolo: luoghi e scoperte nelle raccolte della Biblioteca Universitaria di Napoli"**. Accanto alle opere più pregiate e significative della Biblioteca Universitaria, sono in esposizione reperti storici del mondo animale provenienti dal Museo di Zoologia.

- Evento **"Malacarne. La cultura del tatuaggio partenopeo in mostra"** in svolgimento fino al 31 gennaio al **Museo di Antropologia** del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche federiciano in collaborazione con la VIS Tattoo Academy di Napoli. Il fine è la rivalutazione di quello che è da considerarsi un vero e proprio segmento culturale del territorio campano. In mostra le opere su pelli sintetiche di 20 tatuatori, professionisti di fama internazionale, e 10 giovani corsisti della Academy napoletana.

VANVITELLI

- Iniziativa del **Dipartimento di Giurisprudenza** per la tutela dei diritti umani in collaborazione con altre realtà, in primis Amnesty International. È in svolgimento il cineforum **'Mondovisioni. I documentari di internazionale'**, gratuito ed aperto agli studenti e alla cittadinanza. Ogni proiezione è seguita da un dibattito. Gli appuntamenti in programma (Aula Franciosi) alle ore 15.00: 8 marzo *'Seven winters in Tehran'*, a cura di Teresa Alecci, Maria Pia Iadicicco e Marianna Pignata; 9 aprile *'The lost souls of Syria'*, intervengono Andreana Esposto e Caterina Scialla; 12 aprile *'20 days in Mariupol'*, ne parla Salvatore D'Acunto. Altra notizia dalla Biblioteca del Dipartimento: nell'ottica di miglioramento dei servizi, è partito il progetto **'Consigli di lettura'**. Gli studenti potranno suggerire i libri da acquistare (in Biblioteca c'è un con-

Appuntamenti e novità

tenitore dove inserire le richieste) entro il 31 dicembre. I volumi consigliati saranno acquistati, catalogati nel corso del 2024 e disponibili per il prestito.

- Slitta al 18 dicembre il termine di partecipazione al concorso **"In the Green Future"** che ha lo scopo di promuovere l'innovazione, il trasferimento tecnologico ed energetico e la sostenibilità ambientale, premiando start-up, spin-off e piccole e medie imprese che abbiano sviluppato progetti con un **Technology Readiness Level (TRL)** pari o superiore a 5. Il Premio rientra tra le iniziative che coinvolgono gli attori del partenariato **Procida oltre Procida**, partecipato da Invitalia, Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli, Arpac, Comune di Procida e Lega Navale Italiana. Il premio consiste nell'utilizzo dei laboratori con il supporto tecnico professionale dei tecnici e dei ricercatori del Dipartimento di Ingegneria. Candidature tramite il sito web www.inthegreenfuture.eu.

- Seconda edizione delle **'Lezioni di Letteratura greca'** al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** (Aulario di Via Perla, Santa Maria Capua Vetere) nell'ambito dei corsi di Letteratura e Lingua e Letteratura greca, con il patrocinio della Consulta Universitaria del Greco. Gli appuntamenti sono fissati per il 7 (ore 12.00), 8 (ore 12.00) e 9 (ore 10.00) febbraio, intervengono Fabio Tanga (Università di Salerno), Emanuele Dettori (Università Tor Vergata), Eva Marinai (Università di Pisa). Per gli studenti di Lettere classiche e di Filologia classica è possibile il riconoscimento di un credito formativo (per informazioni rivolgersi alla prof.ssa Sotera Fornaro). Sempre a Lettere il 16 dicembre (ore 12.00, Laboratorio 2) è programmata l'**attività di tutorato integrativa 'Avvio allo studio universitario'** per gli studenti del Corso di Studi in Conservazione dei Beni Culturali a cura del dott. Francesco Trascacco.

PARTHENOPE

- Nuova **proroga delle immatricolazioni** al 22 dicembre per quei Corsi di Studio, Triennali e Magistrali, che attualmente, in base all'utenza sostenibile, hanno ancora posti disponibili (a Napoli come a Nola).

- **Mini-corsi professionalizzanti di lingua inglese e di lingua francese** per studenti dei Corsi di Studio Magistrali della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (durata 24 ore, riconoscimento di 3 crediti formativi) nell'ambito delle atti-

vità del CRILLS (Centro di Ricerca Interdipartimentale per le Lingue e le Letterature Straniere). I corsi sono articolati in 8 incontri di 2 ore ciascuno (su piattaforma Teams) e 8 ore di attività asincrona (incluso un test finale). Il calendario: 12, 19 e 26 gennaio; 2, 9, 13, 16 e 23 febbraio (dalle ore 10.00 alle 12.00, due ore di didattica sincrona e una di attività asincrona).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Laurea Magistrale in Scienze della formazione primaria:** un punto per gli studenti iscritti al quarto anno del Corso di Laurea per la frequenza al ciclo di seminari **'LeTwinning nella formazione iniziale dei futuri docenti'** promosso dalla prof.ssa Biancamaria Taraschi. Attraverso questo percorso (durata 30 ore) gli studenti avranno la possibilità di conoscere ed utilizzare gli strumenti della piattaforma online creando tra di loro gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti eTwinning e condividere esperienze e collaborare a progetti comuni con docenti e studenti di scuole ed università nazionali ed estere. Le lezioni si svolgeranno in presenza (dalle ore 11.00 alle ore 15.30 con pausa pranzo) il 19 gennaio, 2 e 16 febbraio, 1° marzo, e online in piattaforma eTwinning (ore 9.30 - 13.30) il 26 gennaio, 9 e 23 febbraio, 8 marzo. Prova scritta finale l'ultimo giorno del corso.

- **Infoday Erasmus** di Ateneo il 18 dicembre (ore 12.00 - 13.00) on line (Google Meet), intervenga la prof.ssa Francesca Russo, Delegata Erasmus di Ateneo. Nuovo appuntamento il 18 gennaio alla stessa ora e a distanza con la prof.ssa Maria Pia Nastri, responsabile Erasmus del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche. Saranno fornite informazioni sui bandi Studio e Traineeship, anno accademico 2024-2025, e sui servizi offerti dall'Ateneo per migliorare le competenze comunicative nelle principali lingue straniere.

- La Laurea Magistrale in **Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive** è abilitante all'esercizio della professione di psicologo (albo A) per quanti si sono iscritti nel 2023/24 al primo anno del Corso di Laurea. L'Ateneo consente a quanti sono al secondo anno o fuori corso (tenuti a svolgere per l'abilitazione, dopo il conseguimento della laurea, un Tirocinio Pratico valutativo di 30 crediti, pari a 750 ore, presso enti esterni convenzionati con l'Università) di passare, entro il 31 gennaio, al primo anno del nuovo ordinamento della Magistrale abilitante, con il riconoscimento degli esami già sostenuti. Il tirocinio, in questo caso, verrà svolto durante il percorso della Magistrale (avrà una durata di 500 ore o di 750 ore); al termine si dovrà sostenere una Prova Pratica valutativa e acquisire un giudizio di idoneità per poi accedere alla discussione della tesi di laurea.

ATENEAPOLI

NUMERO 19-20 ANNO XXXIX
pubblicazione n. 761-762
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Fabrizio Geremicca, Susy
Lubrano, Agnese Salemi,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 12 dicembre 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà pubblicato a gennaio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



800esimo compleanno della Federico II

Il Rettore **Matteo Lorito** racconta il nutrito programma di celebrazioni

Otto secoli di storia hanno caratterizzato la crescita dell'Università laica più antica al mondo, la Federico II, un esempio quasi unico di Ateneo nato in pieno Medioevo, molto attivo e competitivo nel 21esimo secolo. Un percorso che si vuole celebrare con numerose iniziative in programma fino al prossimo 5 giugno, la data del compleanno. Ne parliamo con il Rettore **Matteo Lorito**.

800 anni dopo: cosa penserebbe oggi del suo Ateneo l'imperatore Federico II?

"Credo che sarebbe non solo più che compiaciuto di quello che è diventata la sua creatura nel corso dei secoli, ma probabilmente sarebbe pronto a dare ulteriori impulsi per guardare al futuro di questa istituzione. Quando fu fondata si trattava di uno Studium che per certi versi era molto simile a quello che è l'Ateneo oggi: serviva ad accogliere coloro che erano affamati di sapienza, conoscenza e scienza. Federico, inoltre, alimentava un concetto molto attuale: riteneva che con la conoscenza si potesse acquisire una nobiltà d'animo che avrebbe permesso la crescita nella società. Oggi l'Università, oltre a formare le persone, ha anche una missione ovviamente inconcepibile a quei tempi: è impegnata a favorire la crescita della società e creare le condizioni economiche di sviluppo del territorio. Lo può fare grazie alla intersezione delle arti e delle conoscenze nelle diverse discipline che hanno permesso la creazione e l'elaborazione di un sapere nuovo, contaminato e disponibile per tutti".

Con l'inaugurazione dell'anno accademico, lo scorso 13 novembre, sono ufficialmente partiti i festeggiamenti per gli 800 anni dell'Ateneo. Quali saranno i momenti salienti?

"Dopo diciassette anni abbiamo ripristinato la cerimonia inaugurale dell'anno di studi, lo abbiamo fatto con la prestigiosa partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di numerose autorità e tanti Rettori provenienti da tutta Italia. Per la prima volta il Presidente Mattarella è intervenuto in due sedi dell'Ateneo ed ha voluto in entrambe le sedi esprimere il suo pen-

siero, questo è stato un grande segnale di apprezzamento per il lavoro che si sta facendo". Fino a giugno è previsto un calendario intenso di iniziative con il coinvolgimento di tutta la comunità federiciana: *"a maggio inaugureremo il Centro Studi della Storia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; sono in programma manifestazioni itineranti nelle nostre sedi, a giugno ci sarà il Villaggio di Federico sul lungomare. Poi ci sono iniziative con le aziende, con il Comune di Napoli, opere artistiche e cinematografiche, saranno coniate una moneta ed un francobollo emessi dalla Zecca di Stato e da Poste Italiane. L'obiettivo è raccontare e conservare quella che è stata la nostra storia fino ad oggi e, considerando che siamo arrivati a questo appuntamento nel pieno delle forze, rappresentare ciò che può fare questo grande Ateneo nei prossimi 800 anni".*

Cosa intende per pieno delle sue forze?

"Tutti i parametri sono positivi ed in crescita, le classifiche ci assegnano posizioni attraenti, le immatricolazioni sono stabili o in crescita, stiamo ampliando i nostri spazi a San Giovanni, a Monte Sant'Angelo e nell'Albergo dei Poveri, il Fondo di Finanziamento Ordinario cresce per la terza volta consecutiva con un avanzo di bilancio, abbiamo quasi 200 Corsi di Laurea attivi ed anche la reputazione è evidentemente buona. Tutto questo è di gran-



de stimolo per affrontare le sfide che ci aspettano".

Poi ci sono i 50 progetti del PNRR con l'assegnazione di quasi 400 milioni.

"Siamo riusciti a cogliere l'opportunità del PNRR perché l'Ateneo è arrivato a questo appuntamento anche con una governance in grado di guidare in maniera corretta, virtuosa e vincente gli strumenti, anche amministrativi, di cui og-

gi si dispone oltre alla valorizzazione degli aspetti scientifici e di trasferimento tecnologico che sono alla base di questi grandi concetti PNRR".

Una carenza costante è invece quella degli alloggi per studenti, sottolineata anche dal Presidente Mattarella.

"Speriamo di poter recuperare presto ed annunciare già quest'anno la realizzazione di nuove case dello studente in vari luoghi della città, i progetti sono pronti".

Dopo tante note positive, cosa preoccupa per il futuro?

"Quando le componenti dell'Ateneo si muovono insieme, si ottengono ottimi risultati, come quelli che stiamo avendo. L'obiettivo per il futuro è quello di tenere l'Ateneo unito e concentrato sulle sfide più importanti, mettendo a fuoco i temi che interessano tutta l'Università. Bisogna quindi contenere ad un livello accettabile il protagonismo dei singoli, è fondamentale per evitare di danneggiare il percorso virtuoso che si sta facendo. Questo è naturalmente un problema generale dell'Accademia, non solo della Federico II".

G.V.





Immatricolazioni alla Federico II “L’Ateneo tiene, guadagna forse un punto percentuale”

Il 30 novembre si sono chiuse le immatricolazioni alla Federico II. “Sostanzialmente - dice ad Ateneapoli il prof. **Francesco Palumbo**, delegato del Rettore alla didattica - **l’Ateneo tiene, guadagna forse qualcosa, un punto percentuale più o meno**”. Se un anno fa il termine ultimo per immatricolarsi era il 31 dicembre, quest’anno è stato anticipato di un mese. “L’obiettivo - sottolinea il prof. Palumbo - è tornare alla scadenza del 31 ottobre dalla quale ci discostammo in epoca Covid. Le ragioni sono molteplici. C’è da dire innanzitutto che quest’anno per la prima volta abbiamo anticipato l’apertura delle immatricolazioni a luglio e che alla data del **31 agosto avevamo avuto già circa 5000 immatricolati. Un terzo del totale, in sostanza, ha operato la sua scelta precocemente**. Merito forse anche delle varie attività di orientamento nelle sedi dell’Ateneo e nelle scuole, le quali aiutano i ragazzi a chiarirsi le idee nel corso dei mesi. Oggi non è più come una volta, quando molti sceglievano il percorso universitario dopo l’esame di maturità. È una scelta - potremmo dire - diluita nel tempo”. Prosegue il docente: “Va aggiunto che in molti Dipartimenti le lezioni del primo anno cominciano ormai piuttosto presto. Si decide con maggiore autonomia di quanto non accadesse in passato, quando tutto era più centralizzato, e molti preferiscono un calendario nel quale i corsi si avviano precocemente. A metà settembre, in sostanza. Vorremmo evitare che arrivino in aula nuovi iscritti a dicembre, quando ormai buona parte del primo semestre si è consumata”.

Visita al porto di Anversa per studenti e dottorandi di Ingegneria

Logistica e trasporto merci sono settori chiave dell’economia, in continuo sviluppo e con notevoli opportunità di lavoro dinamiche e innovative. Visitare il porto di Anversa, il secondo più grande d’Europa, con più di 300 servizi di linea marittimi attivi verso 800 destinazioni intercontinentali, una realtà unica nel panorama europeo perché combina attività produttive, logistiche e di trasporto, è stata un’ottima opportunità per un nutrito gruppo di studenti e dottorandi del Collegio di Ingegneria federiciano per toccare con mano molti aspetti studiati in aula. La visita al porto belga, che si è svolta il 12 dicembre, ha visto protagonisti 31 studenti, iscritti alle Magistrali in Ingegneria Gestionale (curriculum supply chain management), Ingegneria Civile per l’Idraulica e i Trasporti e al corso di Dottorato in Ingegneria dei Sistemi Civili (XXXIX Ciclo). L’iniziativa è stata organizzata dal prof. **Vittorio Marzano** (docente di Trasporto Merci e Logistica), con la partecipazione del prof. **Giuseppe Bruno** (docente di Modellazione dei Sistemi Logistici), ed è stata resa possibile grazie al contributo del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. Durante la visita gli studenti hanno avuto modo di osservare dal vivo le attività di numerose aree del porto: terminal container (DP World terminal), operatori di Logistica e trasporto conto terzi (Luiknatie, Van Moer Rail, Zuidnatie), fornitori integrati di servizi logistici (Katoen natie).

Brindisi ed eventi negli Atenei

Eventi, concerti, mostre, aperture straordinarie delle strutture, momenti di convivialità: nelle università partenopee si celebrano le festività natalizie e si brinda all’anno che verrà. Un modo per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità accademica. Si terrà domenica 17 dicembre alle ore 18.30 presso il Duomo di Napoli il *‘Concerto di Natale’ della Federico II*, dedicato a Giovanbattista Cutolo, a cura della Nuova Orchestra Scarlatti. Programma ricchissimo al Dipartimento di Agraria: dalla collettiva di pittura e di scultura *‘Presepe Contemporaneo’* (allestita fino al 2 febbraio presso la Reggia), alle passeggiate nell’Orto Botanico accompagnati dalla luce delle lanterne (17 dicembre dalle ore 17:00 alle 19:00), alle presentazioni librarie, ai concerti (il 29 dicembre e 1° dicembre) in collaborazione con il Comune di Portici ed altre realtà cittadine. Anche l’Orto Botanico di Napoli in via Foria si veste a festa il 17 dicembre: attraverso una visita guidata (ore 10.00) sarà possibile seguire l’itinerario tematico *‘Le Piante simbolo del Natale’*, origine, storia e tradizione; al termine della visita verrà svelato *l’Albero Botanico di Natale* realizzato esclusivamente con decorazioni naturali; sarà anche possibile partecipare al contest *‘Esprimi la tua idea per un mondo più green’*. Conclusione dell’evento alle 11.30, presso l’Aula Magna, per lo scambio degli auguri con l’esibizione del coro MEV- Martinappi Ensemble Vocale. Tanti abeti addobbati nei Dipartimenti della **Vanvitelli** intorno ai quali ci si riunisce per brindare: a Lettere e Beni Culturali (il 18 novembre, alle ore 9.30, piano terra) i professori chiamano a raccolta gli studenti *“per uno scambio di auguri e un piccolo pensiero da noi a voi”*. Al **Parthenope** grande festa degli studenti *Christmas ParthenoParty* il 15 dicembre (dalle 13:00 alle 15:00) a Palazzo Pacanowski, piano A; dj set di Dario Guida con servizio mensa e bar. Natale culturale al **Suor Orsola Benincasa** con le mostre *‘Giacomo Matteotti. Ritratto per immagini’* a cura di Stefano Caretti e Maurizio Degl’Innocenti (fino al 20 dicembre con apertura dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17) e *‘Formare a Napoli, 1895-1915. Maria Antonietta Pagliara, la principessa di Strongoli, la didattica e la produzione delle ceramiche e dei gessi nei laboratori del Suor Orsola Benincasa’* a cura di Tonia Illiano, con il coordinamento scientifico del prof. Pierluigi Leone de Castris (visitabile fino al 12 aprile). Ritorna anche il tradizionale appuntamento con il Premio ai Laureati Eccellenti organizzato da ALSOB, l’Associazione dei laureati e degli studenti dell’Ateneo (la premiazione si svolge il 14 dicembre, mentre andiamo in stampa, dalle ore 16.30).

Natale al Cus Napoli

Chiusura natalizia solo nei giorni 25 e 26 dicembre e 1° gennaio per il Centro Universitario Sportivo (CUS) in via Campegna. **Orario** ridotto il 24 e 31 dicembre e il 6 gennaio quando sarà possibile praticare nuoto libero dalle ore 8.00 alle ore 14.00, fitness dalle ore 8.00 alle ore 13.30, jogging dalle ore 8.00 alle ore 14.00; per il nolo dei campi da tennis la fascia oraria va dalle ore 9.00 alle ore 14.00. Prima delle vacanze,



intanto, un appuntamento attende i soci del CUS Napoli: il 20 dicembre alle ore 18.30 si terrà **l’Assemblea Straordinaria** con all’ordine del giorno modifiche statutarie del Centro. In soffitta anche l’edizione 2023 dei **Campionati Assoluti Regionali di tennis**, organizzati dal CUS Napoli con la collaborazione del Comitato Regionale FITP. La manifestazione, che si è chiusa l’8 dicembre, ha visto affrontarsi ben 149 partecipanti, nel singolare maschile ed in quello femminile, per aggiudicarsi il titolo di Campione Regionale Assoluto. Premiati anche Giovanni Abbagnano Trione e Francesca De Rosa come migliori qualificati nella **classifica avulsa**, riservata ai partecipanti appartenenti all’Università Federico II, promossa dal CUS **in occasione degli 800 anni dell’Ateneo**.

Convegni nel centenario della nascita di **Rocco Scotellaro**

Il 15 dicembre, mentre andiamo in stampa, presso la Sala Consiliare del Comune di Portici, si svolge il convegno *‘Nel nome di Scotellaro’*, commemorazione del grande poeta-meridionalista nel centenario della nascita (Tricarico, Matera, 19 aprile 1923; Portici, 15 dicembre 1953). L’incontro precede due convegni che si terranno nel 2024: *‘Scotellaro, poeta e profeta di progresso del mondo contadino’* (10 aprile) e *‘Programmi, naufragi e migrazioni nel meridione dagli anni Cinquanta in poi. Mezzogiorno oggi: aspettative e prove di modernità nelle aree periferiche’* (8 maggio). I membri del Comitato Federiciano per le celebrazioni: **Gianni Cicia** del Dipartimento di Agraria, **Francesco Rispoli** (presidente) e **Marella Santangelo** del Dipartimento di Architettura, **Antonio De Rosa** (scrittore).



Rivitalizzati i locali dell'Istituto di Analisi Superiore in via Mezzocannone

I luoghi di Caccioppoli

“Il museo deve avere la funzione di ‘luogo di comunione spirituale’ tra generazioni”, sottolinea il **prof. Lucio Carbone**



Un incontro, il 5 dicembre, per presentare la rivitalizzazione dei locali dell'Istituto di Analisi Superiore in via Mezzocannone, quelli che furono “I luoghi di Caccioppoli”. Il progetto, che si è realizzato grazie all'impegno dei professori **Ulderico Dardano, Lucio Carbone, Nicla Palladino, Roberta di Genaro, Margherita Guida**, è stato sostenuto dal Dipartimento di Matematica federiciano e dall'Istituto Nazionale di Alta Matematica. Ha proposto “un recupero intellettuale e materiale delle eredità e dei luoghi fisici e morali dei Maestri del secolo scorso, fra cui Renato Caccioppoli, ma anche predecessori, contemporanei e successori”, spiega Dardano. Interviene poi il prof. **Carlo Sbordone**, citando “Teoria delle funzioni di più variabili complesse”, a cura di Luciano Carbone, Giampiero Esposito, Luca dell'Aglio, Giuseppe Tomassini: “**I corsi erano i luoghi nei quali Caccioppoli poteva esporre in maniera approfondita le sue idee**”. Tuttavia, il prof. Sbordone sceglie un'accezione diversa nell'interpretare il titolo dell'incontro: **i luoghi a Napoli o fuori Napoli in cui il grande matematico è stato**. Tra i più significativi: Bologna, 1928, dove Caccioppoli, a soli 24 anni, tiene una conferenza di 15 minuti, dal titolo “Teoria generale dei cambi di variabile negli integrali doppi”, durante l'incontro dell'International Mathematical Union; Padova, 1930, dove ottiene la sua prima cattedra; e poi Napoli, 1934, dove si trasferisce e resta fino a ottenere nel 1943 la cattedra di Analisi Matematica. “Abbiamo anche, in una lettera a Cimmino, datata 23 ottobre 1938, il suo indirizzo: via Aniello Falcone, Parco Lamaro, 7”. Il professore è presente nel '40-41 nell'Annuario dell'Università con la semplice dicitura Renato Caccioppoli, Analisi Superiore, cosa che “denota il suo caratterino”, dice il prof. Sbordone. Il 15 febbraio del 1947 diventa socio dell'Accademia dei Lincei, con-

temporaneamente a sua zia, Maria Bakunin, prima donna a essere ammessa alla classe di scienze fisiche e matematiche. Una testimonianza di Giorgio Napolitano: nel maggio del '49 lo descrive a Parigi come “perduto in quelle strade”, aggiunge “bisognava prendersi cura di lui e non aveva che 45 anni”. Ultimo luogo: Roma 4 novembre 1953, Caccioppoli è presidente di una commissione per professore ordinario e desidera che il proprio allievo Federico Cafiero vinca il concorso; così scrive a Cimmino, anch'egli in commissione, in una lettera del 24 ottobre, di incontrarlo “nel più stretto incognito” assieme al segretario il pomeriggio precedente al giorno della prima riunione. “**Non me lo aspettavo così strategico**”, conclude con un sorriso il prof. Sbordone.

Interviene poi il prof. **Lucio Carbone**, che parla del ‘contenente’ e del ‘contenuto’ dell'Istituto di Analisi Superiore. “**Il contenente è il complesso gesuitico, che ha 500 anni e ha subito numerose trasformazioni. Ma la data del cambiamento si può ridurre addirittura a un giorno: quando**

Napoleone si arrende a Sedan ai Prussiani; in quel momento Berlino diventa la nuova Atene e la nuova Sparta e il tedesco la nuova lingua scientifica”. A questo cambiamento si accompagna anche una nuova Università: “**Da un'Università frontale, dove il professore detta la lezione e gli studenti prendono appunti, si passa a un'Università di comunione e interazione massiccia tra studenti e professori, il cui centro diventa il seminario**”. Anche l'edificio viene ristrutturato secondo questo nuovo paradigma come una serie di gabinetti, e sono proprio questi i luoghi rivitalizzati dal progetto: “**La stanza del docente, che è la principale e a cui seguono, in ordine gerarchico, la stanza degli assistenti con la biblioteca, la stanza dei dottorandi con modelli del 1800 e macchinari, dove si svolgevano gli esperimenti e il coretto gesuitico dove si tenevano le lezioni e la Sala Battaglini dove avevano luogo le lauree. Tre piani più sotto, nel Cortile delle Statue, aveva sede il Seminario di matematica dove ci si incontrava e si parlava e si potevano unire l'esperienza dei docenti alla freschezza degli studenti**”. Per quanto riguarda il contenuto: “Dopo Newton e il calcolo differenziale si brancolava nel buio, ma all'inizio del '900 si cominciano a trovare e fissare punti di partenza tramite le dimostrazioni, con cui però a volte lo scintillio di Maestri come Caccioppoli o Cesaro si scontra”. Conclude il prof. Carbone: “**Il museo deve avere la funzione di ‘luogo di comunione spirituale’ tra generazioni che hanno vissuto, lavorato, vinto e anche fallito qui. Non siamo viandanti solitari, come abbiamo ricevuto così vogliamo dare. Se abbiamo fatto male ci perdonerete, se abbiamo fatto bene ci loderete**”. Alla fine riporta la sua testimonianza **Licia Siriaco**, una delle sue ultime studentesse, che conosceva Caccioppoli già da bambina: “**Una persona eccezionale, fuori dal comune. Mi ricordo che a una festa si mise a suonare il pianoforte, poi finì, si alzò e se ne andò senza dire una parola. Era un po' triste, ma anche un genio. Si vedeva che nella politica, tanto quanto nella matematica, seguiva un suo sogno a tutti i costi**”.

Eleonora Mele

La cattedra originale nello studio del docente

Salendo al quarto piano della sede della Federico II in via Mezzocannone 8, nel Complesso del Salvatore, si entra, attraverso un portale di marmo, nell'Istituto di Analisi Superiore, ex Dipartimento di Matematica. Sulla destra la prima aula è il **Coretto gesuitico**, dove si tenevano le lezioni agli studenti che sedevano sulle panche prese dall'ex mensa ecclesiastica. Qui si può notare, oltre alla classica lavagna, **una cattedra con banco in ardesia**, cosa che permetteva al professore di scrivere con il gesso anche lì. Da qui un tempo si passava direttamente, attraverso un pannello della parete, alla **Sala modelli e strumenti**, dove avvenivano gli esperimenti, e sugli studi dei dottorandi dove ancora adesso si possono osservare i vari modelli artigianali, prodotti in legno duro, che venivano utilizzati durante le dimostrazioni. Proseguendo si incontra lo **studio degli assistenti con la Biblioteca**, curata da Carlo Miranda e Renato Caccioppoli, e sulla destra la cattedra dell'assistente principale. In fondo, la sala principale, **lo studio del docente**, interamente ricoperto da pannelli lignei, conserva ancora la cattedra originale, fulcro dell'Istituto, su cui poggia un busto in bronzo di Caccioppoli e un libro di Esercitazioni grafiche di geometria proiettiva. È visitabile anche **l'aula Battaglini**, dove fino agli anni '90 si sono tenute le sedute di lauree, una sala affrescata con i nomi di grandi matematici come Lagrange e Gauss, sovrastati da figure neoclassiche, che costituiscono quasi delle piccole cappelle in cui i santi tradizionali sono stati sostituiti dai ‘santi’ della matematica.



Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al
TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in **Medicina, Odontoiatria**
e **Professioni Sanitarie** (*triennali*)

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

100 ore di lezioni ed esercitazioni

3 mesi di lezioni da gennaio a marzo 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari
(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: **550 euro**

www.corsomedicina.it





La foto dei suoi profili whatsapp e facebook è quella del suo volto circondato da un cerchio blu sullo sfondo dell'azzurro e con lo stemma del Calcio Napoli. Segni inequivocabili di una passione calcistica che esplicita anche partecipando alla seguitissima trasmissione condotta su Telemomero da Enrico Fedele, dove discute dettagliatamente di schemi, tattiche, fuorigioco e sostituzioni. La prof.ssa **Giuliana Di Fiore**, ex assessore all'Ambiente della Provincia di Napoli (ha ricoperto l'incarico dal 2004 al 2009), è uno dei non pochi docenti universitari federiciani con il sangue azzurro. Dall'ex Rettore, il matematico **Guido Trombetti**, agli ingegneri **Bruno Siciliano** ed **Edoardo Cosenza** (quest'ultimo è a sua volta oggi assessore al Comune di Napoli) fino a Salvatore Boccagna, il quale insegna Diritto Processuale a Giurisprudenza, la comunità dei patiti del calcio è nutrita. *"Il mio caso però - sottolinea Di Fiore, professore di Diritto Amministrativo che insegna Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente al Dipartimento di Giurisprudenza - forse è un poco diverso perché sono donna. In genere si pensa che il calcio sia materia di uomini e così pensava anche mio fratello quando eravamo piccoli. Sono però la prova vivente che non è vero"*. L'esperienza di commentatrice delle vicende calcistiche è iniziata qualche anno fa con *TribunaCorbo*: il giornalista seguiva le partite in diretta con diversi ospiti e tra essi c'era anche la docente federiciano. *"Partecipavo con piacere - ricorda Di Fiore - e si venne a sapere che sono una grande tifosa del Napoli. Qualcuno dice anche competente, ma, ammesso che sia vero, la mia competenza deriva dalla passione"*. Un salto indietro: *"Andavo allo stadio con papà. Non ricordo quando sono entrata per la prima volta al San Paolo, oggi Maradona. Forse avevo otto anni, non so. Papà mi portava allo stadio e al Teatro San Carlo. Forse intendeva trasmettermi la passione per il calcio e per la lirica. Per il primo l'operazione è riuscita alla grande. Per la seconda direi proprio di no"*.

Gli anni di Maradona

Gli anni di Maradona sono stati quelli più entusiasmanti. *"Partite memorabili - ricorda - come Napoli - Fiorentina, quella dello scudetto nel 1987. Più avanti negli anni mi è rimasta nel cuore la vittoria sul Chelsea. Ogni tanto vado ancora a riguardare questa ed altre partite o almeno le azioni salienti. Un tuffo nel passato e nei ricordi"*. Negli anni più recenti la frequentazione dello stadio si è diradata: *"Impegni personali e familiari e poi la circostanza che, rispetto a quando ero bambina e ragazza, si sono moltiplicate le partite. Un tempo si giocava solamente la domenica e il mercoledì di Coppe. Ormai capitano partite anche il venerdì, il sabato, il lunedì e infrasettimanali. Se uno ha un lavoro o altri impegni non è facile essere presenti. Questo è il motivo per il quale non acquisto l'abbonamento. Rischierei di saltare un bel po' di appuntamenti allo stadio e mi dispiacerebbe molto"*. Ritorna al passato: *"Quelli della mia generazione ricordano le voci dei radiocronisti come Enrico Ameri e Sandro Ciotti. 'Tutto il calcio minuto per minuto', la trasmissione radiofonica che si collegava con tutti i campi della serie A, ci faceva sognare. Sembrava di vedere le azioni dalla descrizione che ne facevano i radiocronisti. Erano bravissimi. Ricordo poi i pomeriggi a casa in famiglia. Il televisore - solo uno per tutti, non un apparecchio per stanza - sintonizzato su Rai Uno e Domenica in e l'attesa di 'Novantesimo Minuto' con Paolo Valenti per guardare finalmente le immagini*

Intervista alla **prof.ssa Giuliana Di Fiore**, docente a Giurisprudenza, tifosa del Napoli, competente commentatrice di calcio in trasmissioni televisive

Il calcio materia di uomini? "Sono la prova vivente che non è vero"



ni del Napoli e i gol delle partite che avevo seguito tramite la radio. A sera, poi, la 'Domenica Sportiva'. Appuntamento irrinunciabile di chiusura della giornata per noi tifosi".

'Cantonate' e previsioni indovinate

Ritorna alla sua versione di commentatrice delle vicende del Calcio Napoli a Telemomero. *"Ovviamente - confessa - ho preso pure io le mie cantonate. La principale forse fu quando De Laurentiis prese Spalletti. Ero molto scettica perché lo consideravo un personaggio divisivo per lo spogliatoio, anche alla luce di quello che era accaduto - o meglio della ricostruzione dei giornali su quello che era accaduto - quando allenava la Roma. I disastri con Totti e quant'altro. Mi sono dovuta ricredere e ne sono stata felice, perché lo scudetto è stata una gioia immensa"*. Tra le previsioni indovinate c'è proprio quella relativa alla stagione del primo posto: *"Era ancora il periodo nel quale il Napoli preparava la stagione a Dimaro. Estate, per capirci. Mi sbilanciavo ed azzardai che quello mi pareva potesse essere l'anno buono. Vedevo che c'era la squadra, che poteva funzionare"*. Quella che, secondo la docente, è mancata finora nell'anno in corso: *"Nelle settimane passate, quando c'era ancora Garcia ad allenare, non ero preoccupata tanto dei cali fisici di questo o di quel giocatore o degli spostamenti di ruolo non molto indovinati, ma della mancanza della squadra. Quello è un problema strutturale e non è di facile soluzione. Spero che a Mazzarri riesca di trovare un rimedio e che si possa almeno raggiungere a fine campionato la zona Champions. Sono su questo abbastanza ottimista, sebbene ci siano state alcune partite che quest'anno mi hanno avvilita. Quella con la Lazio in particolare"*.

"Il professore è un po' come un attore"

Di Fiore ha una figlia femmina che, però, non ha ereditato la passione della mamma

per il calcio: *"Vive a Milano ma non è tifosa. In compenso i figli di mio fratello, i miei nipoti, i quali pure vivono a Milano, tifano tutti per il Napoli"*. Cosa pensano gli studenti del suo corso della docente commentatrice sportiva? *"Accade - racconta lei - che mi vedano in trasmissione e mi mandino messaggi. Chi non sapeva di questa mia, chiamiamola così, doppia vita mi domanda se sono proprio io. Altri mi scrivono cose tipo: Prof., è fortissima"*. A lezione, ricorda ancora la docente, *"fino a qualche anno fa, prima di addentrarmi nel diritto, mostravo i gol del Napoli. Improvvisavo anche teatrini con lo juventino in aula. Ne capita sempre uno. Dicevo che non avrebbe mai potuto superare l'esame a causa di quel grave deficit che si portava dietro. Scherzavamo con garbo, con ironia e nel massimo rispetto, come sempre bisognerebbe che accadesse quando si parla di calcio. Leggerezza, ironia ed autoironia devono essere la regola. Non c'è nulla di serio. O, meglio, se dovessimo fare una riflessione seria su quello che è il calcio, il sistema calcio, forse dovremmo dismettere tutti i panni del tifoso e lasciar perdere. Sospendiamo il giudizio, allora, e godiamoci quel che di bello può venire da una partita e da quello che ad essa ruota intorno. I commenti, le previsioni, le analisi pseudoscientifiche. Divertiamoci, insomma"*. Quest'anno la prof.ssa Di Fiore terrà il corso nel secondo semestre. Riprenderà l'abitudine di mostrare i gol del Napoli e di scherzare con gli studenti sul pianeta pallone? *"Forse sì. Dipenderà anche dalla platea. Il professore è un po' come un attore, se il pubblico dà lo spunto, lui si lancia. Se l'uditorio sarà freddino ed asettico, sarà meglio lasciar perdere"*. L'ultimo pensiero è per il cronista che confessa alla docente la sua fede rossonera. *"Non commento perché potrei avere necessità di ricorrere poi ad un avvocato penalista. C'è però speranza per tutti ed una resipiscenza ed una conversione possono arrivare a qualunque età e in ogni momento. Mai disperare. In ogni caso, meglio rossonero che juventino. Le sarebbe potuto capitare di peggio"*.

Fabrizio Geremica

A 'Design per l'ambiente costruito' studenti di tutte le nazionalità

Il mondo in un'aula

Il mondo in un'aula. È l'esperienza che vivono gli studenti di **Design for the built environment** (Design per l'ambiente costruito), percorso Magistrale in lingua inglese che affinisce al Dipartimento di Architettura. **"Su circa 70 immatricolati - quantifica il prof. Alfonso Morone, Coordinatore del Corso di Studi - gli italiani sono una ventina. Tutti gli altri sono stranieri"**. I quali provengono da diversi continenti. **"Negli ultimi anni - ricorda il docente - c'è stata una prevalenza di iraniani. Si spiega sia con le difficoltà che in quel Paese stanno vivendo i giovani e che probabilmente invogliano chi può a trasferirsi all'estero per vivere un'esperienza di studio e di vita, sia con la circostanza che la comunità iraniana ha costituito una solida rete di aiuto per i connazionali. In sostanza chi è già qui aiuta chi deve venire a Napoli a trovare un alloggio e ad affrontare le mille pratiche ed incombenze correlate ad un cambio di vita così significativo"**. Un discreto numero di iscritti, poi, proviene dall'India. **"Sta crescendo inoltre - va avanti Morone - la comunità delle studentesse e degli studenti turchi. Quest'anno abbiamo anche una ragazza boliviana, un'algerina ed aspettiamo che arrivi una etioppe. Ci sono, inoltre, alcune studentesse russe. Lo scorso anno era iscritta una ragazza dell'Ucraina"**. Fanno parte del gruppo anche alcuni siriani e pachistani.

L'eccellenza del design italiano

Il design italiano, riflette il prof. Morone, **"è ancora riconosciuto come una eccellenza e questo ci aiuta a capire perché il Corso di Studi attiri ragazze e ragazzi da ogni parte del mondo. Aggiungo che chi è venuto a studiare da noi si è trovato generalmente bene, ha apprezzato la proposta didattica e formativa ed è diventato il nostro ambasciatore nel Paese di origine. Il passaparola ha contribuito certamente ad incrementare le domande di immatricolazione dai diversi Paesi di provenienza dei nostri studenti. La distribuzione è abbastanza omogenea tra i due curricula del se-**



condo anno: Allestimento e Progettazione digitale. Il primo anno è comune". Immatricolarsi non è peraltro facilissimo, come racconta il docente. **"La procedura di rilascio dei**

visti in particolare - dice - è lunghissima e molto laboriosa". L'iscrizione funziona così: chi è interessato presenta domanda al Corso di Laurea, che vaglia i titoli e il percorso for-

mativo e stabilisce se è coerente con l'immatricolazione a Design. Nel caso lo sia, il candidato riceve una lettera di preammissione e può iscriversi al portale University, accedendo così alla procedura di rilascio del visto da parte dell'ambasciata italiana del Paese di provenienza. Il visto è subordinato anche alla dimostrazione da parte di chi lo richiede che ha i mezzi per mantenersi a studiare in Italia, siano familiari o derivanti da borse di studio o altre forme di sostegno economico. **"Quest'anno - ricorda il prof. Morone - abbiamo avuto 450 domande per Design ed abbiamo rilasciato 90 lettere di preammissione"**. La lentezza nel rilascio dei visti fa sì che alcuni studenti arrivino a Napoli ad anno accademico abbondantemente iniziato. Un problema in più per i professori del primo anno, i quali tengono lezione in una classe composita non solo per la provenienza geografica degli studenti. **"Possono iscriver-**

...continua a pagina seguente

Perché Napoli: la scelta di Farah, studentessa tunisina

Tunisina, 28 anni, **Farah Chaouali** ha scelto di trasferirsi a Napoli per studiare Design for Environmental Built. Racconta la sua esperienza ad Ateneapoli: **"Avevo deciso di trasferirmi in Italia per tanti motivi. Uno dei principali è che ho sempre creduto, come giovane designer, nell'importanza di aprirsi al mondo, vivere un'esperienza internazionale e interagire con persone di diversa provenienza. Inoltre, avevo come obiettivo di seguire un Corso di Laurea Magistrale in Design, particolarmente in Exhibit design che purtroppo non era proposto nell'offerta didattica dell'Università di Design di Tunisi, dove mi sono laureata. Ho scelto l'Italia perché, secondo me, è una delle migliori destinazioni per gli amanti e professionisti del design, dell'arte e dell'architettura"**. La Federico II è stata in qualche modo il punto d'incontro tra le motivazioni: in particolare **"la Magistrale in 'Design for the built environment' mi ha offerto questa opportunità"**. Immatricolata lo scorso anno accademico, in Tunisia si è laureata alla Triennale in Interior Design e poi **"ho seguito un corso Magistrale di ricerca in Design presso l'Università 'ESSTD' del Design a Tunisi"**. Le procedure per venire in Italia:



"Relativamente al visto per motivi di studio l'ho ottenuto abbastanza tempestivamente. Sono stata fortunata, rispetto ad altri studenti internazionali, ad averlo prima di iniziare il Corso di Laurea". L'alloggio lo ha reperito in centro tramite un'agenzia: **"Devo dire che trovare un alloggio a Napoli è una sfida che tutti gli studenti, senza eccezione, affrontano"**. Le considerazioni sulla città: **"Napoli è stata nei secoli una città attraente e per questo ha acquisito un carattere internazionale ed una mescolanza di culture. Questa particolarità mi piace e secondo me è il punto di forza di Napoli che rende l'integrazione degli stranieri facile e fluida. La cosa che non**

mi piace sono il traffico e i rumori nel centro".

Farah si esprime molto bene in italiano: **"Ho imparato la lingua italiana presso il Centro italiano di cultura a Tunisi prima di venire in Italia. Una mia iniziativa personale. Una volta arrivata a Napoli, poi, ho scoperto che il Centro Linguistico di Ateneo mette a disposizione di tutti gli studenti iscritti alla Federico II diversi corsi di lingue: italiano, inglese, tedesco ed altre. Questo permette particolarmente agli studenti internazionali ed Erasmus di imparare l'italiano"**. Il percorso universitario: **"Sono al secondo anno della Magistrale, mi mancano solo gli esami del secondo anno"**. Dopo la laurea tornerà in Tunisia, resterà a Napoli oppure si trasferirà altrove? **"Non mi è facile ora rispondere a questa domanda. Non escludo altre avventure in altri posti perché sono una giovane designer aperta alle nuove sfide ed esperienze. Il nostro Corso di Laurea Magistrale, d'altronde, ha carattere internazionale ed è totalmente svolto in lingua inglese. Questo permette a tutti gli studenti che lo frequentano di trovare o almeno cercare opportunità in tutto il mondo"**. Il lavoro che vorrebbe svolgere: **"Designer"**.

...continua da pagina precedente

si a Design laureati Triennali o Magistrali provenienti da percorsi di architettura e design o da ingegneria. **Le competenze di base possono essere piuttosto diverse e va condotto un lavoro iniziale per rendere omogenea la classe. Per fortuna ora abbiamo due canali in parallelo e questo aiuta, perché consente di lavorare su gruppi relativamente piccoli di studenti**". Completa la vocazione internazionale di Design la circostanza che ogni anno frequentano per un certo numero di mesi anche alcuni studenti europei nell'ambito del **progetto Erasmus**. Le lezioni si svolgono prevalentemente a Palazzo Gravina, ma per alcune attività di laboratorio si fa riferimento anche ad altre sedi del Dipartimento di Architettura, per esempio a Palazzo Latilla.

"Lo spirito del Corso è condividere"

Alla luce delle caratteristiche di Design, il prof. Morone spende una riflessione sulla questione degli alloggi studenteschi. Dice: *"La massiccia riconversione in bed and breakfast e case vacanze di molti appartamenti in centro storico, fino a qualche anno fa destinati agli affitti agli studenti, pone un problema molto serio a Corsi di Laurea come il nostro, che hanno una platea per due terzi proveniente da fuori Napoli. La ricerca dell'alloggio è un assillo per i nostri iscritti. A volte vanno nelle residenze universitarie, per quel che consentono le poche disponibilità attualmente esistenti. Altri si affidano ai propri connazionali che sono già qui. Non di rado si spostano nei Comuni limitrofi, purché siano ben collegati con la città capoluogo, o a Caserta. Noi chiediamo agli studenti del secondo anno che ci autorizzino a dare il loro contatto ai connazionali del primo anno".* Aggiunge: *"Io ed i miei colleghi in classe tendiamo a stimolare la formazione di gruppi di studio multinazionali e ad evitare che le ragazze e i ragazzi si aggregino sulla base della provenienza geografica perché lo spirito del Corso è condividere"*. Dopo la laurea alcuni tornano in patria e lavorano lì. *"Anche i nostri laureati campani - sottolinea peraltro Morone - in genere si spostano. La propensione alla mobilità è connaturata a chi si iscrive a Design per l'ambiente costruito"*.

Fabrizio Geremicca

Al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale, è uno studente-atleta. Ama il mare, pratica il canottaggio, e l'astronomia

Il metodo di Federico: la filosofia dell'1%

Il riconoscimento come studente atleta dà diritto a una serie di importanti agevolazioni, tra cui 10 ore di tutorato per ciascun semestre e la possibilità di svolgere in una modalità diversa l'esame in caso di sovrapposizione con eventi sportivi di interesse nazionale o internazionale, a cui si aggiunge una borsa di studio a sostegno delle spese universitarie. È fondamentale riconoscere i benefici per gli studenti appartenenti a questa categoria poiché gestire contemporaneamente gli impegni accademici e sportivi rappresenta una sfida, e spesso rinunciare a uno dei due percorsi è impensabile. Tenacia e organizzazione sono delle qualità imprescindibili, però, per raggiungere gli obiettivi prefissati e lo racconta bene **Federico Ceccarino**, studente al **terzo anno di Ingegneria Aerospaziale** e componente da più di 6 anni del gruppo di **canottaggio** oggi al **Circolo Canottieri Napoli**. *"Inizialmente, ho avuto un po' di preoccupazione su come conciliare i due percorsi, ma il mio metodo è quello di dedicare la massima attenzione ai dettagli. La chiamo la filosofia dell'1%: per raggiungere un grande risultato punto a migliorare le piccole cose. Ad esempio, il materasso e il cuscino migliorano il sonno, il sonno migliora la concentrazione, che a sua volta mi darà maggiore energia, e così via. Allo stesso modo, se seguo bene in aula, prendo degli appunti molto precisi, e quindi avrò del buon materiale su cui studiare per l'esame, così da non doverlo ripetere"*.

La meticolosità con cui Federico organizza le proprie giornate è ciò che in questi anni ha fatto la differenza nelle sue carriere. Il sogno di studiare Ingegneria Aerospaziale lo portava con sé sin da bambino, insieme alla passione per l'astronomia. L'interesse per il canottaggio, invece, è stato trasmesso da alcuni familiari che prima di lui si sono cimentati con questa disciplina sportiva. La cosa più bella *"è la sensazione di uscire in barca, remare in mare aperto e apprezzare le albe e i tramonti che solo queste occasioni possono offrirti"*. Uno sport spes-



so associato alla prestazione del singolo atleta e alla sua natura individuale, che tuttavia è solo una delle specialità di questo sport. Esistono infatti diversi tipi di imbarcazione: singola, doppia e quadrupla. Federico, nello specifico, pratica il più delle volte le specialità di gruppo, per la predisposizione caratteriale allo stare insieme, fare squadra e unire le forze con i propri compagni nel raggiungimento di un risultato comune. Anche all'interno del gruppo comunque la personalità di Federico emerge, ricoprendo spesso la posizione di leader: *"riesco bene a creare gruppo con gli altri, amalgamare i diversi caratteri e motivare la squadra a fare del proprio meglio"*. La competizione fa comunque parte del gioco, ma Federico la vive più con se stesso che con gli altri.

Frequentare persone più brave di noi, dice lo studente, persone più preparate all'università o più capaci nello sport non è mai un limite, piuttosto un'occasione per imparare e crescere. La competizione va vissuta come uno stimolo a superare sempre i nostri stessi limiti.

Il canottaggio, e lo sport più in generale, in questi anni gli hanno insegnato l'importanza di impegnarsi in un progetto, a dare il massimo ad ogni passo del percorso: *"Ho imparato che senza allenamento non si arriva da nessuna parte, ma che a volte anche il migliore allenamento possibile e la tua buona volontà possono non portare i risultati sperati. Una lezione preziosa non solo per lo sport ma per tutti i vari ambiti della vita, università inclusa"*.

Agnese Salemi

Seminario in collaborazione con il Cira

Seminario *"Additive Manufacturing. Costruire per l'aerospazio, dalla progettazione alla qualifica dei componenti"*, il tema del seminario nato nell'ambito della collaborazione tra i Dipartimenti di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** e di **Ingegneria Industriale** con il **Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (Cira)**. La partecipazione consente a 40 studenti l'acquisizione di 3 crediti formativi partecipando a 4 incontri. Gli appuntamenti si terranno il 23, 24 e 30 gennaio (dalle ore 14.30 alle 18.30) presso la sede di Piazzale Tecchio, il 31 gennaio (ore 9.30 - 13.30) è prevista una visita al laboratorio Alm del Cira a Capua. Relatori degli incontri gli ingegneri Stefania Franchitti, Francesco Di Caprio e Rosario Borrelli. Per ulteriori informazioni scrivere all'ing. Franchitti (s.franchitti@cira.it) o al prof. Antonio Langella (antonio.langella@unina.it).

“Lavorare su queste tematiche di frontiera è una bella sfida”, afferma il **prof. Gianmaria De Tommasi** in Giappone per la cerimonia di inaugurazione ufficiale del tokamak JT-60SA

Fusione pulita: il ruolo del gruppo di ricerca multidisciplinare federiciano

Il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DiEti) ha ospitato, dal 20 al 24 novembre, a pochi giorni dalla cerimonia di inaugurazione ufficiale del tokamak (termine che indica una macchina adatta a produrre e contenere un plasma termonucleare) giapponese JT-60SA, l'**Advanced Course on Plasma Control & CODAC**, un corso tenuto nell'ambito della Scuola di Dottorato in **Fusion Science and Engineering** coordinato dal prof. **Gianmaria De Tommasi**, docente di Automatica al timone dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria dell'Automazione. Le lezioni si sono tenute parte in presenza e parte da remoto. **Hanno partecipato circa 40 giovani ricercatori**, la metà dei quali in presenza, provenienti da vari Atenei italiani (Federico II, Padova, Catania, Tuscìa) e stranieri. Hanno seguito le lezioni anche ricercatori del CNR, di ITER (un progetto internazionale che si propone di realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale) e dipendenti dell'ENI. L'iniziativa è stata sostenuta anche dal Consorzio CREATE, che da più di 30 anni svolge attività di ricerca ai massimi livelli nell'ambito della **fusione termonucleare controllata**. Un tema quest'ultimo di grande attualità perché la fusione nucleare è considerata dagli studiosi **una ipotesi promettente ai fini della ricerca di energie diverse da quelle fossili** nell'ottica della limitazione delle emissioni che concorrono a determinare alterazioni climatiche. In sostanza, per voltare pagina rispetto al carbone, al metano e al petrolio, responsabili in buona misura dell'effetto serra. La Federico II è presente con alcuni ricercatori in taluni progetti che riguardano proprio questo settore. **“Provengono dalla Federico II - dice il prof. De Tommasi - cinque componenti della squadra europea di circa 20 persone che ha seguito la prima fase di sperimentazione del reattore giapponese JT-60SA, nel quale si è ottenuto il primo plasma. Tre sono del DiEti (oltre a me i professori**



Alfredo Pironti e Massimiliano Mattei) e due sono dottorandi: **Domenico Frattolillo** (del dottorato Fusion Science and Engineering) e **Federico Fio- renza** (del dottorato Information Technology Electrical Engineering), che è coordinato dal prof. **Stefano Russo**. È la testimonianza del ruolo che il gruppo di ricerca multidisciplinare della Federico II ricopre in tutti i maggiori progetti internazionali legati al mondo della fusione pulita”.

Il dottorato di ricerca in Fusion Science and Engineering, informa il docente, “è attivo da almeno vent'anni. Napoli vi partecipa da cinque anni e i docenti fanno parte del Collegio di dottorato. Finanziamo un certo numero di borse di studio. Altre le garantisce l'Università di Padova ed altre ancora aziende ed enti esterni. **Coloro che conseguono il dottorato si collocano poi nel mon-**

do della ricerca e dell'università o in grandi gruppi aziendali. Prevalentemente, come è ovvio, del settore energetico”.

La fusione nucleare come fonte energetica

Si dibatte molto sulle potenzialità per il futuro della **fusione nucleare come fonte energetica**. “È una strada molto promettente - conferma il docente - sebbene non sia ipotizzabile che si concretizzi prima di alcuni decenni, diciamo di qui a cinquant'anni. **Potrebbe però rappresentare una delle soluzioni del futuro per garantire la transizione e poi l'abbandono delle fonti energetiche climalteranti**”. I vantaggi della fusione nucleare rispetto alla fissione, la tecnologia attualmente consolidata negli impianti nucleari: “Se si perde il controllo di un reattore a fu-



> Il prof. Gianmaria De Tommasi

sione, questo si spegne. Quello a fissione no, solo quando ha esaurito il carburante. I tempi di dimezzamento della radioattività del trizio, poi, il materiale che dovrebbe essere impiegato negli impianti nucleari a fusione, sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli dei combustibili che si adoperano negli impianti nucleari a fissione”. Perché, dunque, non si costruiscono già su vasta scala centrali nucleari a fusione? Non è così semplice, precisa il prof. De Tommasi, per vari motivi: “Uno di essi è che **il trizio è molto poco diffuso in natura**. Credo ce ne siano pochi chili in tutto il mondo. Lo si può ricavare dal litio, ma ovviamente va sempre considerato anche il bilancio energetico necessario a ottenerlo e poi ci sono altri fattori. In ogni caso, ripeto, la strada della fusione nucleare è estremamente promettente e la ricerca sta realizzando sempre nuovi passi in avanti”. Avverte: “**Non esistono soluzioni miracolose e nell'ottica di ridurre le emissioni inquinanti sempre più si pensa ad un ventaglio di ipotesi differenti. In una fase di transizione verso l'abbandono delle energie fossili giocano un ruolo importante anche le tecnologie per efficientare il funzionamento dei sistemi e ridurre le emissioni.** Conterà sempre di più, inoltre, **la presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica della necessità di adottare taluni comportamenti e di evitarne altri.** In Europa e in Occidente, ma soprattutto nei Paesi poveri o ex poveri”. Conclude con una nota personale: “**Lavorare su queste tematiche di frontiera è una bella sfida e mi permette di muovermi in un contesto internazionale. Ora sono in Giappone e mi confronto con ricercatori ungheresi, francesi, portoghesi oltre che giapponesi. È un'occasione stimolante di apertura e crescita e una bella soddisfazione**”.

Fabrizio Geremicca



La comunicazione tra cani ed umani al centro di un incontro divulgativo al **Dipartimento di Biologia**

"I cani percepiscono le nostre emozioni dai nostri odori"

La comunicazione tra cani ed umani sarà uno dei temi al centro della giornata di divulgazione promossa il 24 gennaio dal Dipartimento di Biologia nell'aula A1 dei Centri Comuni della sede di Monte Sant'Angelo. **"Comunicazione alla scoperta del mondo della ricerca"** è il titolo dell'evento. Obiettivo: mettere al corrente gli studenti e chiunque sia interessato su alcuni aspetti della ricerca che si conduce all'interno dei laboratori. Quelli dei quali si parlerà nell'evento hanno tutte le caratteristiche per suscitare curiosità ed interesse da parte di chi sarà presente. **"Le parole delle piante: colori, profumi e sapori"** è il titolo dell'intervento del prof. **Salvatore Cozzolino**, un botanico che studia e fa ricerca sui meccanismi di comunicazione e trasmissione dei segnali all'interno di un mondo, quello vegetale, che generalmente i non esperti reputano incapace di comunicare; la prof.ssa **Anna Scandurro**, docente di Zoologia, racconterà cosa hanno scoperto i ricercatori del gruppo che si occupa di questa tematica - ne fanno parte anche lo zoologo federiciano **Biagio D'Aniello** e la sua collega **Claudia Pinelli**, docente alla Vanvitelli - sulla **comunicazione tra uomo e cane**. Un esempio di comunicazione intelligente tra specie diverse, spiegano i ricercatori. Su questi temi nelle aule A1, A2 ed A3 ci sarà una **sessione pratica con piccoli esperimenti** curata da diversi docenti e ricercatori. Oltre a quelli già citati: **Donata Cafasso, Laura Pellegrini, Carla Sorvillo, Simona Carfagna, Giovanna Salbitani**. Saranno presentati anche i MO-OC (corsi on line aperti su larga scala) della Federico II da parte di **Ilaria Merciai**. I professori **Marianna Crispino** e **Rosanna Del Gaudio** cureranno le attività guidate sui temi trattati.

Torniamo, però, ai cani e alla comunicazione con noi bipedi. Tema interessante sia per il legame affettivo ed emotivo che si instaura quando si condivide la casa con un cane, sia perché questi ultimi sono moltissimi. **"In Italia - quantifica il prof. D'Aniello - 10 milioni. Nel mondo si stima che siano un miliardo"**. Nel nostro Paese, sottolinea lo zoologo federiciano, **"il fatturato legato ai cani è pari ad un miliardo. Quello generato dalle spese per i bambini si ferma a 700**

mila euro. Cifre impressionanti, pur con l'avvertenza che una parte non trascurabile del fatturato canino è determinata dalle spese sanitarie e veterinarie per le quali non esiste, come accade invece per fortuna per gli umani, un servizio sanitario nazionale pubblico e gratuito. Resta il fatto che in Italia i cani muovono più soldi dei bambini".

"La felicità si apprende"

Alla Federico II le ricerche, che rientrano nell'ambito della etologia, sulle **forme di comunicazione tra cane ed uomo** sono iniziate circa dieci anni fa e proseguono. **"Siamo il laboratorio che ha scoperto che i cani percepiscono le nostre emozioni dai nostri odori. Trasmettiamo loro con gli odori che emaniamo felicità o paura ed i cani vanno in empatia annusando, per così dire, le nostre emozioni. Se siamo impauriti lo sono anch'essi. Se felici, trasmettiamo loro la nostra felicità"**. Prosegue il docente: **"c'è una ricerca pubblicata nel 2018 e nel 2020**

nella quale abbiamo dimostrato che le femmine hanno risposte più forti sulla felicità e che i cuccioli percepiscono la paura, ma non la felicità. La felicità, in sostanza, si apprende". Come si svolgono questi studi? Risponde il docente: **"Le persone si rendono disponibili a portare i cani qui a Monte Sant'Angelo. Abbiamo due laboratori di etologia con telecamere, cardiofrequenzimetro ed una stanza per controllare le risposte dall'esterno. Negli anni abbiamo svolto esperimenti con 500 cani qui a Monte Sant'Angelo. Abbiamo testato in esterno anche cavalli, capre e mucche. Abbiamo inoltre coinvolto nello studio anche i gatti, ma nelle abitazioni dove vivono"**. Durante l'incontro del 24 gennaio, anticipa il docente, **"spiegheremo alla platea come i cani si relazionano con noi dal punto di vista visivo, olfattivo ed acustico"**. Si proverà a rispondere anche ad alcune domande e a sfatare luoghi comuni. È vero, per esempio, che se un cane annusa l'odore della paura nell'uomo diventa più aggressivo? **"Nel corso degli esperimenti - informa il prof. D'Aniello - non ab-**

biamo percepito nessuna risposta aggressiva. Non è una regola che nel cane che fiuta l'uomo impaurito cresca l'aggressività. Da una parte, infatti, eventuali aggressioni di persone impaurite potrebbero essere determinate da altri comportamenti umani: l'irrigidimento del corpo, il fissare l'animale, gli strilli, la corsa nella direzione opposta che può sollecitare l'istinto predatorio del quadrupede. Dall'altro lato non abbiamo statistiche che ci dicano in percentuale tra le persone morse da un cane quante avevano manifestato paura e quante no". Nell'ambito delle ricerche di etologia applicata sui cani, il gruppo di universitari sta anche cercando di capire **quali molecole in particolare contenute negli odori che emaniamo trasmettono ai cani sensazioni di paura o di felicità**. Questa fase della ricerca è già piuttosto avanzata e potrebbero presto arrivare notizie molto interessanti. Relative, magari, alla **molecola della felicità. Canina o umana che sia.**

La solitudine e il cortisolo

Nel frattempo, gli esperimenti consentono già di dare una base scientifica a comportamenti che chiunque abiti con un cane ben conosca. L'ansia e l'agitazione, per esempio, che travolgono i nostri quadrupedi, o almeno alcuni di essi, se restano da soli. **"Abbiamo prelevato il sangue dei cani - racconta il prof. D'Aniello - prima e dopo che gli animali erano stati lasciati soli. A fine test abbiamo verificato che nei cani lasciati soli si era alzato il livello di cortisolo, che è un ormone e denota stress"**. È dunque un settore di ricerca estremamente affascinante quello della etologia applicata. **"Per chi abbia voglia ed interesse a seguire quella strada, i Corsi di Laurea più adatti sono Scienze Biologiche e Scienze per la Natura e per l'Ambiente. Quest'ultimo prevede un corso di Etologia che può essere peraltro frequentato anche dagli studenti di Biologia. Poi bisogna lavorare ad una tesi con un docente che compia ricerca nella etologia. Dopo la laurea, la Federico II attiva un corso di perfezionamento in Etologia canina"**. Un aspetto molto affascinante del rapporto tra uomo e cane - conclude il prof. D'Aniello - è che quest'ultimo non fu addomesticato come altri animali per motivi di cibo: **"Sono diverse le ipotesi su come e perché sia accaduto, certo è che qualcosa tra le due specie è scattato ed è stato qualcosa di forte ed intenso"**.

Fabrizio Geremicca

Storia di un'amicizia

L'addio a Flash, eroe a quattro zampe

Due anni fa era andato in pensione, dopo avere compiuto circa venti **salvataggi di persone in mare** che erano in difficoltà, prevalentemente nelle acque di Palinuro. È morto ad inizio novembre, a 17 anni, ed il prof. D'Aniello, quando ne parla, non nasconde dolore e commozione. **Flash, il suo Labrador Retriever, era diventato una celebrità**. Inseparabili - cane e padrone - nella vita quotidiana ed affiatatissimi in mare, quando c'era da intervenire per evitare che qualcuno annegasse. **"Nell'ultimo salvataggio - racconta il docente federiciano - era andato a recuperare un ragazzo di 15 anni che era stato trascinato al largo dalla corrente e dalle onde e non riusciva a tornare sulla battigia. Una volta ha portato a riva perfino un bagnino che si era lanciato in mare per aiutare una persona che annaspava e si era trovato a sua volta in difficoltà"**. D'Aniello e Flash erano **unità speciale di Protezione civile**, allenati ed addestrati entrambi, capaci di intervenire con precisione e tempestività quando necessario. **"Il rapporto che si sviluppa in queste formazioni tra uomo e cane - sottolinea il professore - è qualcosa di straordinario ed è necessario affinché la squadra funzioni al meglio. Servono predisposizione - ci sono alcune razze di cani che sono particolarmente adatte per conformazione fisica, per esempio le zampe palmate, e dimestichezza con l'acqua - e tanto allenamento"**. Gli ultimi giorni di Flash non sono stati semplici, come accade sempre a quadrupedi ed umani che si avvicinano al traguardo della propria esistenza. Dolori, immobilità e mancanza di autonomia. Se ne è andato, però, circondato dall'affetto del suo padrone e compagno di salvataggi in mare. Il docente lo ha seppellito nel suo giardino con il giubbetto che il cane indossava durante le operazioni di soccorso in mare.

Incontro al Dipartimento di Fisica

Stereotipi di Genere e discipline Stem

Analizzare il ruolo degli stereotipi di genere nei percorsi formativi degli studenti e delle studentesse nell'area STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) è l'obiettivo del gruppo di ricerca in didattica della Fisica del Dipartimento federiciano, nell'ambito del progetto GEDI, in collaborazione con il team del Bilancio di Genere dell'Ateneo e con il Dipartimento di Studi Umanistici. Il seminario, dedicato ad analizzare i risultati della ricerca, si è tenuto il 5 dicembre presso l'Aula Caianiello del Complesso di Monte Sant'Angelo. *"Il discorso sulla parità di genere è un problema sempre più sentito negli ultimi anni, per il quale è stato eseguito un processo di istituzionalizzazione in ogni Università"*, introduce la prof.ssa **Antonella Liccardo**, delegata del Rettore al Bilancio di Genere d'Ateneo. Attraverso il Gender Quality Plan *"è stato evidenziato come, per quanto riguarda la componente studentesca, ci sia una quantità considerevole di Corsi segregati, ovvero Corsi in cui più del 60% degli iscritti appartiene a un genere piuttosto che all'altro. Dalle analisi emerge una forte percentuale maschile nei percorsi scientifici e tecnologici e, al contrario, una prevalenza femminile in ambiti umanistici e legati alla cura"*. Dove c'è segregazione sembra *"vi sia anche una perdita di ricchezza e una preoccupazione, nell'ottica europea, per la bassa concentrazione femminile in settori, come i Corsi STEM, che hanno ampi sbocchi lavorativi. In Italia è un dato preoccupante. Lavorare sulla segregazione orizzontale della componente femminile in ambito STEM significa dunque lavorare anche sulla proiezione lavorativa futura delle donne e sull'emancipazione dal punto di vista economico"*. Dopo una presentazione dei modelli utilizzati per identificare gli stereotipi di genere, come quelli del Sessismo Ambivalente (Glick, Fiske, Eagly), diviso in ostile e benevolo, e sui Ruoli di Genere (Pleck, Levant), il prof. **Italo Testa**, del gruppo di ricerca in didattica della Fisica, espone le componenti che influenzano negativamente il modo in cui le donne vedono se stesse in relazione a specifici campi STEM, come ad esempio la fisica: *"Si parte da stereotipi associati alle persone che lavorano nel campo, stereotipi sulle capacità delle donne nelle STEM e mancanza di modelli di ruolo femminili. Tutto ciò diminuisce il senso di appartenenza delle donne al settore STEM e, in generale, la loro identità"*. L'indagine, continua il docente, *"si basa sullo studio dell'identità disciplinare delle matricole di alcuni Corsi STEM e sull'analisi se l'identità disciplinare predice la scelta degli studenti di scuola superiore di iscriversi a corsi STEM"*. I questionari anonimi effettuati nell'ultimo anno, dai quali emerge un quadro segregato basato su vari campionari, hanno ottenuto risultati molto vicini alle percentuali medie dell'ISTAT per quanto riguarda l'indagine sui ruoli di genere, con differenze quasi dello stesso tipo tra maschile e femminile, e anche tra scuola superiore ed università. In particolare, si evidenzia come la forbice si allarghi do-



ve si verifica una componente maschile più grande e viceversa". L'analisi si rivela utile per attivare metodi efficaci per **contrastare "il rischio di drop-out, ossia l'abbandono di un percorso di studi, soltanto perché in quel determinato contesto i componenti di un sesso non si sentono a proprio agio, in quanto giudicati a prescindere non idonei per determinate materie"**. Cosa si sta facendo concretamente? A rispondere è la collega, prof.ssa **Silvia Galano**: *"Abbiamo elaborato un intero percorso di azione, sia per la scuola che per l'università"*. Il primo punto è la **"formazione e sensibilizzazione dei docenti sul tema degli stereotipi di genere nelle STEM"**. Spesso sono loro i primi a non essere consapevoli di essere influenzati dai luoghi comuni. Questo può impattare in maniera significativa sull'autopercezione dei ragazzi e delle ragazze. Abbiamo dunque sviluppato **attività didattiche utili per introdurre questa tematica, ad esempio con il gioco da tavolo 'LALEO Lab'**, già presentato in Dipartimento e utilizzato anche all'estero". Si continua con il progetto **'Feel, Find, Fight Gender Stereotypes'**, nuove attività presto daranno i primi risultati: *"L'obiettivo, soprattutto per le scuole, è fornire strumenti che il docente può adoperare per introdurre il problema degli stereotipi di genere in classe. Per imparare a riconoscere gli stereotipi di genere, bisogna prima capire come questi ci fanno sentire, in modo da poterli combattere efficacemente. Il primo gioco elaborato è basato sull'indovinare un personaggio a seconda di indizi. Abbiamo scelto venti personaggi legati all'ambito delle STEM, e per ciascuno di essi abbiamo preparato delle carte con degli indizi grafici. I ragazzi ne ricevono cinque e come compito a casa cercano di decifrarli. In classe si discute della biografia di questi personaggi e emerge che tutti in qualche modo hanno conseguito risultati in ambito scientifico, ma hanno subito una serie di problemi legati al loro genere. Un altro gioco, per i più piccoli, si basa sullo storytelling. A par-*

Phd Day a Matematica

Seconda edizione del Phd Day il 19 dicembre (Aula Professori I Livello) con inizio alle ore 10.00 al Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'. Aprono i lavori i professori **Cristina Trombetti**, Direttrice del Dipartimento, **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, **Carlo Nitsch**, Coordinatore del Dottorato di Ricerca. Relazioni dei dottorandi fino alle 18.00. E poi il brindisi natalizio. L'organizzazione è di Giuseppe Arnone, Emanuele Cristofroni, Alba Lia Masiello.

tire da trenta oggetti, pescandoli a caso, si scrive una storia su come ognuno si senta in relazione all'oggetto in questione, molti dei quali sono legati alle scienze. Con i risultati raccolti dai docenti si può dunque intavolare una discussione costruttiva". Per gli studenti, a partire dai primi anni delle superiori *"si organizzano seminari, laboratori e attività mirate di orientamento che tengano conto anche degli stereotipi di genere e di come essi influenzino le scelte di ragazzi e ragazze. L'obiettivo è renderli consapevoli di subire azioni che possano rafforzare gli stereotipi, in modo che possano interiorizzarli e smettere di accettarli"*. Nei riguardi della componente studentesca universitaria, la prof.ssa Liccardo parla di **"un'agevolazione economica per quanto riguarda i Corsi altamente segregati, ma sempre in relazione all'ISEE, in modo che sia possibile far emergere una predisposizione personale senza essere vittime dell'influenza degli stereotipi di genere. Oltre a ciò, incentivi con borse di studio e premi, e un'ampia offerta formativa rispetto alle tematiche di genere"**.

Giovanna Forino

Buon Natale



*"I nostri migliori auguri per le prossime festività,
che siano giorni di relax e felicità.
Ci rivedremo, motivati e carichi nel nuovo anno!"*



ATENEAPOLI

Studenti di Biologia a 'Futuro Remoto'

Esperimenti e giochi per spiegare l'Epigenetica



Fino ad alcuni anni fa si riteneva che il nostro fenotipo, le nostre caratteristiche morfologiche e funzionali, dipendessero solo dalla nostra sequenza di DNA. Che interpretassimo dunque, da questo punto di vista, una storia già scritta. Con il progredire delle conoscenze in ambito biologico e medico – in particolare nel contesto della genetica – si è fatta strada la consapevolezza che **le nostre cellule hanno una sorta di intelligenza che interagisce con l'ambiente** e che da questa interazione può nascere una storia parzialmente diversa da quella impressa nel nostro DNA. Il nostro fenotipo, in sostanza, dipende anche da fattori ambientali: **alimentazione, stili di vita, relazioni, pensieri, emozioni. Siamo più dei nostri geni.** Gli studenti di Biologia della Federico II, in occasione dell'ultima edizione di *Futuro Remoto*, hanno provato a raccontare tutto ciò agli ospiti della manifestazione attraverso poster, modelli, esperimenti e giochi. Spiega la prof.ssa **Rosanna Del Gaudio**, che ha coordinato la squadra a Futuro Remoto: *"Nel 1953 Watson e Crick definirono struttura e funzione della doppia elica del DNA, di cui è costituito il gene. Da qui a pensare che il DNA determinasse non solo i caratteri fisici, ma anche quelli comportamentali ed emozionali, il passo è stato abbastanza breve. Oggi, però, è accertato che il DNA è altamente plastico per il fatto che l'ambiente gioca per i due terzi sulla formazione, trasformazione ed evoluzione delle caratteristiche genomiche di un essere vivente"*. Prosegue: *"Questo significa che sono determinanti nella materia vivente, come prima considerazione da fare, due concetti essenziali: l'informazione e la comunicazione. Il primato dell'ambiente sulla genetica ribalta quasi totalmente il dogma centrale. È il fondamento dell'Epigenetica perché la genetica è controllata e condizionata, ma non de-*

terminata dall'ambiente. La facoltà creativa riprende la sua dignità, non solo nell'essere umano, ma in ogni essere senziente, come è stato scientificamente ed etologicamente dimostrato. Si è giunti alla concezione e al fondamento epigenetico dallo studio di quello che si può definire l'intelligenza della cellula". Prosegue: *"Le cellule, infatti, apprendono dalle esperienze nel loro impatto con l'ambiente e creano una memoria cellulare trasmissibile alle generazioni di cellule successive"*. In sostanza, conclude, *"ogni cellula è in grado, secondo il livello di emergenza e di necessità, di crearsi un nuovo centro di memoria esperienziale e comunicazionale"*. Tra i partecipanti all'iniziativa, la studentessa **Jessica Bovenzi**. Ha ideato con la docente, tra l'altro, **BioNutris**. Racconta: *"È una sorta di tris nel quale, per vincere, occorre che si mettano insieme epinutriente, foto dell'alimento che lo contiene ed effetto epigenetico"*. Non è stata la prima esperienza a *Futuro Remoto* per Jessica Bovenzi. *"Mi è sempre piaciuto partecipare - spiega - perché dà soddisfazione. C'è sempre uno scambio culturale con gli ospiti ed è bello talvolta vedere lo stupore di chi ascolta, leggere negli occhi di adulti e ragazzi il piacere di avere appreso qualcosa di nuovo"*. Un altro gioco proposto dai biologi federiciani a *Futuro Remoto* è stato un **puzzle**. *"L'ho ideato - ricorda la prof.ssa Del Gaudio - in collaborazione con Maria Rosaria Scognamiglio, che frequenta il Corso di Laurea Triennale e sta svolgendo con me il tirocinio intramoenia. I giocatori devono costruire una struttura bidimensionale di DNA. La sequenza di un filamento può essere inventata dal giocatore di turno, ma quella del filamento complementare è dettata dalle regole di struttura del DNA. Abbiamo anche introdotto con una calamita le modifiche epigenetiche"*.

I suggerimenti del **prof. Angelo Antonio Izzo**, studioso fra i più citati al mondo, per chi sogna un futuro nella ricerca

"La ricerca è come un giro in mountain bike"

Il prof. **Angelo Antonio Izzo** è "Highly Cited Research", tra i ricercatori più citati nel proprio ambito, per la quarta volta. Già per altri tre anni, infatti, era stato premiato dalla classifica stilata dal *Web of Science Group - Clarivate analytics*. L'ultima nel 2022. *"Sono un farmacologo laureato in CTF alla Federico II - racconta - ed il focus delle mie ricerche riguarda l'utilizzo dei prodotti di derivazione vegetale come potenziali farmaci. Una buona parte della mia attività indaga l'impiego come medicinali dei cannabinoidi, i componenti della cannabis sativa. In particolare l'applicazione di questi ultimi nelle patologie dell'apparato gastrointestinale"*. Hanno un'azione antinfiammatoria che può risultare utile, per esempio, per il trattamento della colite e per la sindrome dell'intestino irritabile, che è multifattoriale. Ricorda: *"La mia prima pubblicazione sui cannabinoidi risale al 1997 o forse al 1998. Sono stato tra i primi ad investigare gli effetti di queste sostanze sulle funzioni digestive. I miei migliori lavori in questo campo sono quelli tra il 1998 e il 2008"*. Il prof. Izzo accoglie il riconoscimento che lo qualifica tra i ricercatori più citati nel suo settore anche nel 2023 con soddisfazione, ma tiene a precisare: *"Spesso sui media la classifica della quale parliamo è tradotta in maniera un po' semplicistica ed approssimativa come la graduatoria dei ricercatori più bravi nel mondo. Non è così. Il fatto che io ci sia significa semplicemente che tanti colleghi utilizzano e quindi citano le mie ricerche. Certamente è un parametro di valutazione e un elemento che concorre a definire un buon ricercatore. Non è l'unico, tuttavia, per identificarne la bravura. Ce ne sono molti altri, per esempio la capacità di attrarre fondi su basi competitive e bandi internazionali o di pubblicare su determinate riviste di elevato prestigio scientifico. Dico questo per amore di verità, non per falsa modestia. Resto con i piedi per terra e continuo a lavorare"*.

"Innamoratevi di ciò che non è certo e sicuro"

Quali sono i consigli che il prof. Izzo dà a chi vorrebbe intraprendere il percorso della ricerca nel settore della farmacologia? *"È importante andare all'estero. Io sono stato, per esempio, in Australia e in Francia. Andare fuori è un'esperienza molto formativa:*

apre la mente, stimola a risolvere i problemi. È utile confrontarsi con chi svolge ricerca in un settore complementare al tuo, ma non si occupa esattamente delle tue stesse cose. Andare fuori, inoltre, abitua a comunicare in una lingua diversa dall'italiano. Quando si devono presentare le ricerche occorre essere brillante e convincente. Se lo si deve fare in un'altra lingua, poniamo in inglese, è fondamentale che se ne abbia la perfetta padronanza". Un altro suggerimento agli aspiranti ricercatori: *"Non pensate come prima cosa ai soldi. Un relativo benessere può arrivare con il tempo, ma arricchirsi e guadagnare molto non è l'obiettivo primario di chi si dedica alla ricerca. Non è un semplice mestiere o una professione come le altre, è una missione che*



deriva dalla passione". Poi: *"Siate sempre curiosi, ponetevi domande, innamoratevi di ciò che non è certo e sicuro. Siate ambiziosi, ma non cattivi. Evitate di essere dogmatici e di innamorarvi della vostra ipotesi iniziale. Il ricercatore è uno che è pronto a cambiare strada se il risultato sperimentale lo conduce altrove"*. Ancora: *"Non abbiate fretta di pubblicare subito. È come nel calcio. La squadra si può affidare al libero che butta la palla avanti con un lancio e sperare nel gol o può avviare l'azione dalla propria metà campo: i difensori passano la palla ai centrocampisti e questi agli attaccanti fino ad arrivare a rete"*. Ricorre ad un altro paragone sportivo: *"La ricerca è come un giro in mountain bike. Sport che praticavo da ragazzo. La salita costa sudore e fatica, ma quando si arriva in cima i panorami e le vedute ricompensano ogni sforzo"*.

Fabrizio Geremica

Tossicologia Chimica e Ambientale: gli studenti incontrano le aziende

Il laboratorio è un “mostro a tre teste”

“Tossicologia Chimica e Ambientale è un Corso di Laurea multidisciplinare che cerca di rispondere alle attuali esigenze del mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più specializzate, nella chimica analitica ambientale, nella lettura e interpretazione di leggi e decreti, nell'ecotossicologia, che possano dare loro maggiori opportunità”. Così la prof.ssa **Raffaella Sorrentino**, Coordinatrice del Corso Magistrale, apre l'incontro tra gli studenti e le aziende del 27 novembre, presso il Dipartimento di Farmacia. Aggiunge: **“L'attività di tirocinio è un processo importante di formazione e di applicazione delle conoscenze che voi acquisite durante questi anni, quindi la scelta deve essere finalizzata non a fare di meno, ma a fare di più!”**.

Prende la parola il dott. **Enrico Di Maio**, di **Al.eco s.r.l.**, laboratorio privato di analisi chimiche e microbiologiche: **“Per un laboratorio privato esterno gli aspetti fondamentali sono gestire il flusso delle informazioni e il rapporto con il cliente. Riuscire a reperire tutte le informazioni possibili in prima battuta per calibrare la risposta al cliente è importantissimo, perché influisce su tutte le fasi del processo, l'offerta economica, il campionamento e le analisi, ma non è facile perché non sempre l'azienda sa cosa vuole”**. Descrive il lavoro di analisi come **“multidisciplinare, complesso, in continua evoluzione tecnologica e un'occasione per incontrare persone di vario tipo, anche ‘casi umani’**”. A chi gli chiede ‘ma chi te lo fa fare?’, il dott. Di Maio risponde: **“C'è di peggio nella vita... Sicuramente ti impegna tantissimo, il che non è una cosa necessariamente negativa, anzi io dico sempre che la mia fortuna è che a quasi 60 anni ancora mi diverto e questo è fondamentale, tutto il resto si supera”**. Per il dott. **Carlo Ferone**, responsabile della produzione per **Natura s.r.l.**, il laboratorio è un **“mostro a tre teste”**. **“C'è il campionamento che è come un cantiere, con tutti i problemi legati alla sicurezza; il laboratorio dove si svolgono le analisi, diverse in funzione di tecnica e matrice, e l'area consulenziale, l'ufficio, che si interfaccia con il cliente”**. **Natura s.r.l.** crede fermamente che **“il personale è la più grande risorsa**



sa, la risorsa umana è il vero valore e patrimonio dell'azienda”. In cambio di competenza e passione vogliono garantire al lavoratore un **work-life balance** adeguato. Ferone racconta la sua esperienza: **“Ho avuto la fortuna di iniziare a lavorare subito dopo la laurea, a 22 anni, e ho avuto l'opportunità di svolgere tanti ruoli, tutti fanno un po' tutto. Ho pensato se questo ha funzionato così bene con me perché non mutuaire questo percorso con i ragazzi che adesso si affacciano al mondo del lavoro?”**. Per questo in azienda hanno elaborato il **“Talent Program”**, un sistema di **job rotation**: **“Ciascuno di noi vive tutte le fasi del proces-**

so produttivo e ciò permette di capire non solo dal punto di vista pratico come si fanno le cose, ma anche l'impatto dal punto di vista emotivo del lavoro sui colleghi”. Il **Talent Program** offre ai tirocinanti l'opportunità di scoprire di essere portati per qualcosa che non avrebbero immaginato da soli. Inoltre la presenza di diverse persone che li osservano e li valutano può dare una visione d'insieme più accurata. Ferone lascia i ragazzi con un consiglio: **“Abbiatelo pazienza, non correte!”**. L'ultimo intervento è quello del dott. **Ciro Rossi di Sialab s.r.l.**: **“Il giovane che esce da questo Dipartimento ha ampio raggio di scelta e di veduta perché il Cor-**

so da modo di spaziare tra più sfaccettature, libera professione, ricerca, laboratorio. L'importante però è essere studenti ‘B.S.’” Un ragazzo chiede: ‘Cosa vuol dire ‘B.S.’?’. **“Bravi e svegli”**, risponde Rossi e strappa a tutti un sorriso. Conclude con un augurio agli studenti: **“Approcciatevi nella maniera giusta a quello che fate. Appurato l'interno, il laboratorio, guardate l'esterno, cosa chiede il mercato? Tu cosa puoi fare, cosa puoi dare e come lo vuoi dare? Scegliete e poi vedrete”**.

Eleonora Mele

Premio per tesi di laurea sulla sostenibilità

Un premio per 10 tesi provenienti da tutte le discipline, sia umanistiche che scientifiche, che abbiano forti e originali riferimenti al principio della sostenibilità. Lo promuovono Fondazione Symbola, Università Luiss Guido Carli e Unioncamere, con il sostegno di Deloitte e il patrocinio della Conferenza dei Rettori (CRUI). Il progetto si avvale della collaborazione del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) e di INSTM - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali. La selezione è aperta alle tesi di tutti gli studenti italiani delle Lauree Magistrali, a Ciclo unico o che abbiano conseguito titoli equipollenti, relative agli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023 (già presentate al momento della candidatura). Ai vincitori è riservato un premio di 2.000 euro e la possibilità di condividere il proprio curriculum con un network di aziende di primo piano nel panorama nazionale. Il termine di scadenza per la presentazione delle tesi è fissato al 20 dicembre. Maggiori informazioni sul sito symbola.net/progetto/10-tesi-per-la-sostenibilita/.

La parola agli studenti

“Non volevo ‘ripetere’ la Triennale, molte delle Magistrali in Campania mi sembrano troppo simili al percorso che avevo già svolto. L'offerta formativa di Tossicologia Chimica e Ambientale, invece, era quella che forniva conoscenze e competenze più mirate”, racconta **Giulia Limone**, studentessa del secondo anno. **“Ho un po' paura della multidisciplinarietà del Corso - ammette - ma è proprio questo il bello: sapere tante cose diverse, sperimentare, avere a che fare con esperti di vari settori. Mi permette di sentirmi più vicina al mondo del lavoro”**.

Giacomo Montanile, studente del secondo anno dello stesso Corso di Laurea, dice: **“Dopo la Triennale in Tecnologie Alimentari volevo ampliare i miei orizzonti e le mie opportunità, non limitarmi al cibo, ma studia-**

re più matrici, l'aria, l'acqua, la terra, l'aria. Con questa Magistrale si aprono maggiori sbocchi lavorativi”. Aggiunge: **“Mi piace l'approccio dei professori: sono molto disponibili. Poi siamo pochi, una quindicina, quindi è come se fosse una lezione ‘privata’, ci si può concentrare sulle domande e gli interessi di tutti”**.

Rosa Maisto e Federica Raimo, studentesse del secondo anno, sono rimaste sempre al Dipartimento di Farmacia, anzi, ridono, sempre in questa stessa aula. **“Tranne che durante il Covid - dice Rosa - Purtroppo durante la Triennale non abbiamo avuto modo di vivere a pieno il laboratorio, ma con la Magistrale stiamo facendo il pieno”**. **“È l'aspetto che mi appassiona di più - aggiunge Federica - Agire sul reale, sull'ambiente che ci circonda per migliorarlo”**.

Il segreto del successo, per il **prof. Ercolini**, è l'entusiasmo: "Se non si sta con il sangue agli occhi, eccitati ed entusiasti si ha una marcia in meno"

Ricercatori citati, Agraria fa tris

Agraria fa tris. Sono tre, infatti, i docenti presenti nella classifica annuale stilata dal *Web of science group - clarivate analytics*, la quale dà conto dei ricercatori più citati nel proprio ambito. Uno dei tre è **Raffaele Capasso**, docente di Farmacognosia dei Nutraceutici, membro del Consiglio direttivo della Società Italiana di Farmacognosia. Spiega il professore: "Io mi occupo soprattutto dello studio delle piante medicinali. In particolare di quelle che agiscono sul tratto gastrointestinale. La mia prevalente attività è questa". C'è in questi anni, sottolinea, "un ritorno delle piante medicinali. È un settore molto promettente ed attira molte aziende. Quelle degli integratori alimentari nascono molto velocemente". Prosegue: "Non sono moltissime le piante dai principi attivi delle quali si ricavano sostanze capaci di agire sui disturbi gastrointestinali. Questi ultimi sono per esempio coliti e diarrea. Chiarisco, a scanso di equivoci, che certamente non possiamo pensare di affrontarle con le piante un cancro al colon o allo stomaco". Il prof. Capasso ha 50 anni ed è laureato in Farmacia alla Federico II, Specializzato in Scienze e Tecniche delle Piante Officinali. "Sono diventato ricercatore nel 2006 - ricorda - e professore associato nel 2020". Ai giovani che ambiscono a svolgere ricerca dice: "Non mollate, tenete duro perché sicuramente molti sono gli ostacoli da affrontare. Se ci si crede, però, si possono raggiungere ottimi risultati". Conclude: "La presenza nella classifica dei ricercatori più citati è stata una bella soddisfazione. Inaspettata, peraltro. Mi fa piacere festeggiare il riconoscimento proprio quando ricorrono gli ottocento anni dalla fondazione dell'Università Federico II. Una circostanza, una casualità che accresce la mia soddisfazione". Il secondo ricercatore di Agraria inserito nella classifica dei più citati dell'anno è il prof. **Edoardo Pasolli**. Un mago dei numeri - lo si potrebbe definire - che si è laureato in Ingegneria a Trento nel settore dell'Informazione. "Il mio ambito - dice - è il microbioma umano. Sviluppo software informatici per analizzare i dati applicandoli al microbioma umano e per stu-

diare varie malattie". Dopo la laurea a Trento, ha frequentato un dottorato in Ingegneria. "Sono stato poi - ricorda - alcuni anni negli Stati Uniti. Sono approdato alla Federico II nel 2018". Commenta il suo risultato: "Ovviamente sono molto soddisfatto perché nel gruppo del quale quest'anno faccio parte ci sono tante persone conosciute". Quello del ricercatore, sottolinea, non è un mestiere facile: "Il risultato finale dipende da tante cose. È qualcosa di incerto, una carriera da costruire". Anche il prof. Pasolli è convinto che un giovane ricercatore debba vivere una o più esperienze al di fuori dei confini italiani: "È importante. Si conoscono ambienti, persone ed organizzazioni diverse. Si cerca di portare via le cose migliori per applicarle anche qui".

"Mi sembrava un sogno e si è realizzato"

Chiude il terzetto il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento. "È la mia seconda volta - ricorda - La prima fu nel 2022". Spiega: "Il mio filone di ricerca è la microbiologia e mi occupo di microbioma nell'uomo e negli alimenti. Nell'uomo in relazione alla dieta in particolare. Da quando si è scoperto l'impatto che il microbioma può avere sulla salute, c'è grande attenzione su questo filone di ricerca da parte della comunità scientifica. Questo attrae

fondi e fa sì che chi lavora bene produca pubblicazioni su riviste di alto impatto e quindi raccoglie molte citazioni. Più un lavoro è utile, più altri lo leggono e si riferiscono allo studio quando elaborano il proprio progetto". Prosegue il docente: "Questa classifica è importante perché si appoggia su un database di riferimento della comunità scientifica. È un riconoscimento che mi rende molto orgoglioso. Relativamente al mio campo di ricerca, quando alcuni anni fa scorrevo la lista e trovavo questi o quel ricercatore di riferimento, nomi sui lavori dei quali avevo studiato e mi ero formato, mi sorprendevo a pensare: chissà, magari un domani potrei esserci anche io. Mi sembrava un sogno e si è realizzato". Merito - tiene a precisare il prof. Ercolini - anche della squadra che lavora con lui: "È vero che il riconoscimento va al ricercatore, ma il risultato nasce da un lavoro di un team. Il capitano della squadra arriva prima su certi traguardi, ma è fondamentale il sostegno del gruppo che porta a raggiungere certi risultati". Fa un passo indietro: "Mi occupo di microbiologia in generale dall'epoca del dottorato. Incentrai quest'ultimo sulla microbiologia relativamente ai formaggi. Mi occupo di microbioma in relazione all'uomo da alcuni anni, ma proseguo anche le ricerche sugli alimenti". Commenta, poi, l'ottimo risultato di Agraria: "Tre docenti su cinque federiciani in classifica è uno straordinario risultato.

Academy di WeFood

Un'opportunità formativa per gli studenti di diversi ambiti disciplinari (scienze e tecnologie alimentari, scienze chimiche e fisiche, scienze agrarie e veterinarie, scienze del turismo, marketing e comunicazione, economia, management, organizzazione aziendale e ingegneria gestionale): il Progetto Academy di **WeFood. Tour alla scoperta delle Fabbriche del Gusto**, un viaggio nelle aziende d'eccellenza del food di Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino, in programma dal 15 al 17 marzo. Gli studenti avranno la possibilità di scoprire le eccellenze nel settore della ristorazione, del vino, del food equipment per l'industria del food&wine, dei prodotti tipici, partecipare alle visite guidate in azienda, con laboratori, presentazioni, incontro con gli imprenditori, scoprire e approfondire dei casi aziendali di studio, che verranno discussi con gli imprenditori, i manager e i professionisti del settore. Sono disponibili 200 borse di soggiorno che coprono il 50 per cento dei costi. Per candidarsi c'è tempo fino al 29 dicembre.



> Il prof. Daniilo Ercolini



> Il prof. Raffaele Capasso



> Il prof. Edoardo Pasolli

Sono felicissimo". Anche il prof. Ercolini conclude con qualche parola per i giovani che intraprendono ora il percorso della ricerca: "Appassionarsi è fondamentale perché il segreto del successo è l'entusiasmo ed arriva se ci si appassiona ad una tematica. Se non si sta con il sangue agli occhi, eccitati ed entusiasti, si ha una marcia in meno. Che si ricerchi nell'information technology o nel microbiota, poco cambia".

Fabrizio Geremicca

'Diplomato Europeo' e specialista della cura dei bovini

Un ambito titolo, lo hanno solo in 200 al mondo, acquisito dal **prof. Jacopo Guccione**

Il prof. **Jacopo Guccione** è tra i primi italiani ad aver superato l'esame finale di certificazione dell'European College of Bovine Health Management (ECBHM) che gli ha permesso di acquisire il titolo di **Diplomato Europeo e Specialista nella Gestione della Salute del Bovino**. Friulano di nascita, napoletano di adozione – “mi sono laureato alla Federico II dopo aver molto girato in Italia da bambino con la famiglia perché papà era un ufficiale dei Carabinieri” – ha svolto un **alternativo residency programme** della durata di cinque anni, frutto di una proficua collaborazione internazionale tra il Dipartimento federiciano, le Università di Berna e di Bologna. Il lungo periodo di formazione, trascorso sotto la supervisione di numerosi Diplomati Europei, gli ha permesso l'acquisizione di competenze altamente specialistiche necessarie al superamento dell'esame finale



e all'acquisizione del prestigioso titolo. Traguado importante non solo a livello individuale perché la presenza di un Diplomato Europeo all'interno del Dipartimento rappresenta la conditio sine qua non per la possibile attivazione di intern-

ship e residency programme riconosciuti e a valenza europea. “Nel mondo - riferisce il docente ad Ateneapoli - **solo 200 persone hanno questo titolo che ho acquisito. È un percorso duro e si è concluso in Germania con un esame costituito da 12**

prove, tutte in inglese”. Il titolo si innesta su un percorso caratterizzato da una forte vocazione alla mobilità internazionale del prof. Guccione: “Ho trascorso periodi di ricerca e studio in diversi Paesi, tra i quali Svizzera, Scozia e Inghilterra”. La scelta di specializzarsi nella cura dei bovini dipende dalla circostanza che “è uno dei settori nei quali è più importante il ruolo sociale del veterinario”. Spiega: “Curare i bovini e le bufale, **monitorare lo stato di salute degli animali negli allevamenti è necessario per garantire la salute umana**. Rientra nel concetto di One Health del quale ormai molto si parla. Siamo un presidio a tutela della salute umana, oltre che animale”. Aggiunge: “C'è poi la questione delle **ricadute economiche che hanno gli allevamenti bovini e di bufale sul territorio**. È un settore dal quale dipende il reddito di migliaia di persone solo in Campania ed anche sotto questo aspetto come veterinario avverto una particolare responsabilità nello svolgere il mio lavoro di cura e prevenzione di patologie le quali possono incidere negativamente sul reddito di tante famiglie”.

Fabrizio Geremicca

Novità dal Corso di Laurea in Veterinaria

Seconda edizione del testo di semeiologia clinica e l'acquisto di una cavalla

Il prof. **Paolo Ciaramella**, Presidente del Corso di Laurea in Veterinaria e docente di Clinica Medica Veterinaria, è stato il coordinatore della seconda edizione del libro di **Semeiologia Clinica Veterinaria** edito dalla milanese Poletto ed al quale hanno contribuito circa una ventina di veterinari. Docenti in quasi tutti i Corsi di Laurea italiani e liberi professionisti. Dice Ciaramella: “Dieci anni dopo la prima edizione, ecco la seconda. Tratta anche di animali esotici e non convenzionali e riporta informazioni di medicina tecnologica. **Oggi martelletto o auscultazione non bastano ad un veterinario che debba capire ed interpretare i segni clinici**. Serve qualcosa di più nell'approccio all'animale e naturalmente il libro va in quella direzione e dà informazioni anche su questi punti”. Prosegue il docente: “La prima edizione sostituì a sua volta un testo storico della semeiologia clinica veterinaria. Una pietra miliare, un libro

prezioso sul quale si sono formate generazioni di studenti, ma certamente datato quando pubblicammo la prima edizione di **Semeiologia Clinica Veterinaria**. Capitava su quel testo scritto alcuni decenni prima di leggere a proposito di una certa lesione che era grande come un centesimo”. Va avanti Ciaramella: “Il lavoro per pubblicare la prima edizione durò quattro anni. Questa volta ne abbiamo impiegati due, ma è stato comunque un percorso impegnativo quello di coordinare e mettere insieme tante teste e dare organicità. Sono soddisfatto del risultato e spero che il libro possa rappresentare un valido strumento di informazione per i ragazzi che frequentano i vari Corsi di Laurea negli atenei italiani. È un testo pratico da utilizzare anche per i liberi professionisti impegnati nella pratica clinica”.

Il 2023, intanto, potrebbe chiudersi con una novità a Veterinaria. “**Stiamo per concludere** - informa il docente - l'ac-

quisto di una cavalla. Spero che la trattativa vada in porto”. L'animale dovrebbe essere sistemato nella struttura che Veterinaria condivide al Frullone con l'Asl Napoli 1. “Lì potrà essere utilizzata dall'Asl per l'ippoterapia a vantaggio di pazienti con patologie neurodegenerative e da noi per favorire la pratica degli studenti sugli animali vivi: esame clinico, auscultazione, manipolazione e quant'altro”. Non è questione di soldi - l'animale costa poche centinaia di euro - ma di tempi. La cavalla era destinata infatti al macello quando Veterinaria ha deciso di comprarla. La Federico II potrebbe dunque regalare una seconda opportunità all'animale. Lo spera il prof. Ciaramella e se lo augurano gli studenti e le studentesse del Corso di Laurea. A fine novembre, intanto, è stato pubblicato sul sito del Dipartimento, dove può essere scaricato, il nuovo numero della rivista “Un mondo di bufale”, che è nata alcuni anni fa su iniziativa di alcuni



> Il prof. **Paolo Ciaramella**

docenti e si definisce un presidio contro la disinformazione e le fake news. Tra gli interventi, quello di Antonio Santaniello sui proverbi e sui detti popolari legati al mondo degli uccelli, quello di Luciana Cozzolino che tratta la questione, della quale molto si sono occupati nei mesi scorsi giornali e televisioni, della proliferazione nei nostri mari del granchio blu, specie aliena proveniente dal Nordamerica. I professori Serena Calabrò, Rossella Di Palo e Paolo Ciaramella raccontano le giornate del Fai che hanno coinvolto anche Veterinaria ad ottobre ed alle quali - come scritto alcune settimane fa da Ateneapoli - è intervenuto un gran numero di persone.

C'è ancora spazio per la poesia e la riflessione nel mondo contemporaneo? Una domanda a cui la Federico II risponde, resistendo alle minacce della modernità, affermativamente. E lo fa mediante l'attivazione del Seminario permanente **'Pensiero e Poesia'**, ufficialmente incardinato nel Dipartimento di Studi Umanistici (per ulteriori informazioni e aggiornamenti si invita a visitare il sito www.seminariopensieroe-poesia.unina.it). Un'idea nata, spiega la coordinatrice, prof.ssa **Simona Venezia**, *"dalla volontà di noi studiosi di filosofia, letterati e filologi federiciani, di promuovere un dialogo polifonico tra filosofia e letteratura, attraverso osservazioni di teoria, di critica letteraria e con reading della poesia di autori dei nostri giorni, ampiamente affermati sul piano nazionale e internazionale"*. Due saperi da sempre a stretto contatto, che *"presi insieme, in un'alternanza di voci e privi di qualsiasi steccato ideologico, sono in grado di sprigionare stimoli illuminanti"*. Un'armonia palesata peraltro già nella figura storica dello stesso **Federico II** di Svevia: *"Con questo Seminario - spiega infatti la docente - ci inseriamo nel solco di una tradizione antica, essendo*

Lo scopo: promuovere "un dialogo polifonico tra filosofia e letteratura"

Pensiero e poesia, nasce un Seminario permanente



stato il nostro fondatore sia un appassionato di filosofia che un poeta, oltre che fervente promotore di cultura umanistica". Ma lo scopo è comunque quello di creare una formula *"estesa. Che possa attirare anche personalità esterne, di altri Atenei"*.

La presentazione del progetto, con la presenza del prof. **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e illustri relatori del calibro di **Massimo Cacciari** ed **Eugenio Mazzeola**, si è tenuta il 5 dicembre e aperta ad un pubblico vasto:

studenti, docenti, ricercatori ma anche semplici interessati. Il titolo scelto, *"Perché i poeti nel tempo di ChatGPT?"*, riprende il famoso *"Perché i poeti nel tempo della povertà?"* di Heidegger. Questo perché, dichiara la prof.ssa Venezia, *"il tempo di ChatGPT è il nostro tempo della povertà"*. Un tempo in cui il linguaggio, regolarmente prostrato al servizio dei social e dell'intelligenza artificiale, rischia di rimanere incapsulato in segni digitali, che niente hanno a che fare con il processo creativo umano. Al contrario, invece, **i poeti "ci spingono ad avere una cura maggiore nei confronti della parola e della comunicazione, a scovarne i significati profondi e autentici. Essi perpetuano l'azione di resistere a questa forma di omologazione che, purtroppo, sta diventando una minaccia sempre più incombente e pericolosa in particolar modo per gli studenti". La posta in gioco è dunque molto alta. E se **ai poeti spetta questo compito di "insegnare ad avere un rapporto privilegiato con la parola, ai filosofi invece preme far ragionare su come ciò sia per noi un'inderogabile necessità"**. A tutti gli altri, non resta altro che cogliere il frutto di questa lezione.**

Giovanna Forino

Mettere alla prova gli studenti con un nuovo tipo di insegnamento attivo e laboratoriale. L'idea, portata avanti dal Corso di Laurea Magistrale in Filosofia attraverso l'attivazione di **Laboratori dei Classici della Filosofia** a frequenza obbligatoria della durata di 24 ore (validi per il riconoscimento di 3 cfu di idoneità), nasce nell'ambito di un rinnovamento generale della didattica per il nuovo anno accademico, promosso dalla Coordinatrice, prof.ssa **Anna Donise**. *"L'obiettivo è far sviluppare ai nostri studenti delle competenze comunicative, interpretative e scritte, indispensabili nel percorso di studi Magistrale, permettendo loro di lavorare su testi cardine della storia della Filosofia"*, racconta la prof.ssa **Chiara Cappiello**, docente di riferimento per il Laboratorio su Schopenhauer, attivato dall'apertura del primo semestre. *"Non sempre, purtroppo, ai ragazzi è concesso lo spazio necessario per esprimersi all'interno del contesto universitario. Con queste attività, diventano, invece, protagonisti assoluti. Il compito di noi docenti si limita a quello di guidarli e stimolare la loro autonomia, evitando di dare troppe risposte e lasciandoli liberi di saggiare le proprie capacità"*. I risultati ottenuti fino a questo punto, nella prima fase di lettura, sono *"entusiasmanti. Gli iscritti al mio*

Laboratori dei Classici alla Magistrale in Filosofia

Gruppi di lettura per far sviluppare "competenze comunicative, interpretative e scritte"

corso, che sono poco più di una decina, ho potuto constatare atteggiamenti fortemente partecipativi e collaborativi. L'interazione fra tutti i componenti dei vari gruppi è sinergica, non si smette mai di discorrere. A volte l'arco di tempo messo a disposizione per gli incontri sembra non bastare per esaurire tutti gli spunti riflessivi che conseguono dalle piste di lettura del testo in esame, che nel mio caso è "Il mondo come volontà e rappresentazione". Un successo affermato anche per quanto riguarda la dimostrazione di *"vicinanza e trasporto degli studenti nei confronti di Schopenhauer, normalmente noto per la sua visione cupa e pessimistica. Il mio è stato infatti uno dei corsi con un numero di iscritti più alto e mi ha profondamente colpito notare il modo in cui la generazione attuale riesca ad entrare in contatto così facilmente con questo tipo di pensiero. Probabilmente, l'attualità di Schopenhauer, grande filosofo ma, come diceva Thomas Mann, anche grande psicologo e umanista, è da ricercare anche nel ruolo fondamentale che egli affida*

all'uomo, unico essere capace, in un mondo pieno di dolore, di trovare in qualche modo una via di salvezza". Il termine del percorso è vicino: *"Prima di Natale ci sarà la valutazione dell'elaborato finale, un testo scritto nel quale tutti i partecipanti approfondiranno una tematica discussa durante le lezioni. Si valuteranno dunque le abilità e le conoscenze acquisite, unite alla capacità espositiva per quanto riguarda la terminologia filosofica"*.

La testimonianza degli studenti

"Grazie al Laboratorio abbiamo potuto finalmente comprendere, concretamente, il vero fulcro della filosofia, che è il dialogo. Il confronto continuo tra noi colleghi è stato illuminante e ha reso possibile avvicinarci con spirito critico ad un gigante del Pensiero Occidentale, Arthur Schopenhauer, autore che tratta temi a cui noi giovani ci sentiamo molto affini. Questo è un modo anche per riflettere sul periodo storico in cui viviamo", commenta

Giada Pagano, studentessa al primo anno. Per quanto riguarda l'imminente preparazione della tesina, la collega **Benedetta Damiano** afferma: *"Abbiamo molta libertà. La prof.ssa Cappiello ci ha dato diversi spunti su cui lavorare e che abbiamo affrontato insieme durante la fase di lettura. Già con la tesi Triennale abbiamo tutti imparato ad essere un po' più confidenti con il processo di scrittura, ma credo sia importante non abbandonare mai questa pratica, soprattutto tenendo conto che noi studenti di Filosofia, purtroppo, non abbiamo spesso occasioni in cui poterci esercitare a scrivere"*. *"È sicuramente il punto di vantaggio dell'intera esperienza - le fa da eco **Chiara Romanello** - Ecco perché ritengo che sarebbe molto utile introdurre questi tipi di Laboratori già a partire dal percorso Triennale, in modo che diventi più semplice l'approccio con la tesi. In generale, sono molto soddisfatta di tutto il percorso affrontato. Un ottimo e innovativo metodo per arricchire il proprio percorso formativo"*.

Gio.Fo.

La formazione europea della **prof.ssa Yasmina Rocio Ben Yessef Garfia**

“Esplorare, cogliere le opportunità di viaggiare e trarre insegnamenti dalle esperienze all'estero”

Amore e dedizione per la ricerca, curiosità innata e un obiettivo ben definito caratterizzano la formazione internazionale di **Yasmina Rocio Ben Yessef Garfia**, docente di Storia Moderna presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Di origine spagnola e marocchina, nata a Siviglia, ha coltivato fin dall'infanzia un sogno: l'Italia. “Sono sempre stata affascinata sia dalla lingua che dalla cultura italiana - racconta ad Ateneapoli - Motivo per cui, dopo aver conseguito la **Laurea Magistrale in Beni Culturali a Siviglia** e aver maturato l'idea di intraprendere un percorso di Dottorato con un tema di ricerca basato sulle reti dei banchieri genovesi del XVI e XVII secolo fra la Spagna e Genova, ho deciso, nel 2007-2008, di cogliere l'occasione di un finanziamento Erasmus per frequentare un Master all'estero. L'argomento, che non poteva essere esaurito localmente, e che già conteneva le basi per uno spostamento, ha reso la scelta immediatamente chiara. Quel momento infatti ha segnato l'inizio del mio percorso accademico in Italia, che parte dall'Università di Pisa”.

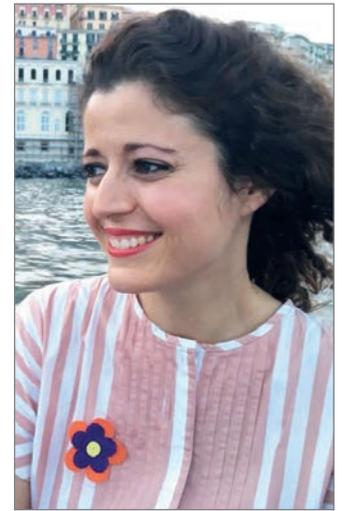
Questo è stato solo il detonatore di una mobilità più ramificata: “Grazie alla prof.ssa Anne Katherine Isaacs, mia insegnante di riferimento per il corso di Storia del Rinascimento e referente della rete ClioHnet, ho ottenuto un ulteriore finanziamento per partecipare ad un **Intercultural Dialogue**. Ho trascorso dunque due settimane presso l'Università di Adana, in Turchia, dove ho avuto modo di confrontarmi con studenti provenienti dalle nazionalità più disparate: greci, irlandesi, tedeschi, spagnoli e, ovviamente, turchi. Tornata a Pisa e completato i miei studi, i miei docenti dell'epoca mi hanno indirizzato in nuovi percorsi e suggerito la consultazione di nuove fonti. Quindi, dovevo recarmi a Genova, sede dei banchieri che studiavo, e, soprattutto, dovevo scoprire Napoli”. L'arrivo nella città partenopea nel 2009 è apparso come un trasferimento necessario per “l'avanzamento dell'indagine di ricerca. È avvenuto grazie ad un professore di Ferrara, Carlo Bitossi, che mi aveva informato dell'esistenza di un Archivio ‘Serra’, nome della famiglia di genovesi su cui ho lavorato. Da lì ho potuto constatare come questa città, dal punto di vista degli Archivi ma non solo, avesse davvero tanto da offrire. Dallo spostamento, poi, ci si rende conto

che a volte bisogna restare in un posto per comprendere tutto ciò che questo può donarti”.

Il percorso è stato “tutto in salita. Da Napoli, dopo alcuni lavori in diverse Istituzioni come borsista, mi sono dovuta orientare per alcuni anni verso Roma, facendo da pendolare, presso l'Escuela Española de Historia y Arqueología, un Istituto spagnolo che mi aveva concesso un contratto come ricercatrice storica post-dottorale”. Questo continuo “aggiungersi di esperienza è sempre stato improntato al mio argomento di ricerca. La natura dei miei studi, corroborata da una predisposizione personale, mi ha portato a muovermi spontaneamente. L'età moderna è l'età dei traffici globali, c'è bisogno di possedere dunque una dimensione geografica globale o quantomeno internazionale, della scala del Mediterraneo. La storia si presta alla mobilità: come si muovevano i soggetti storici così devono fare i ricercatori. E io sono grata per aver avuto la possibilità di percorrere strade che mi hanno fatto conoscere persone meravigliose. La formazione internazionale è qualcosa che ti arricchisce, oltre che dal

punto di vista accademico, soprattutto umanamente. L'interazione è il fulcro dell'apprendimento, in ogni senso”.

L'anno scorso, è arrivato l'incarico di docenza alla Federico II: “Avevo già insegnato su invito in diverse Università italiane. Ma avere un corso a mio carico, uno generico di Storia Moderna a Beni Culturali, è stata una cosa nuova e un immenso privilegio”. Una novità per quest'anno accademico: “Nel secondo semestre, avvierò due corsi monografici. Il primo, Storia Moderna II, rivolto alla Triennale in Storia, si concentrerà su nuove prospettive attraverso l'analisi di casi di studio riguardanti episodi traumatici in ambito politico, religioso, sociale e ambientale durante l'Era Moderna. Il secondo sarà dedicato alla Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, con l'obiettivo di fornire gli strumenti per una lettura critica delle immagini come fonti per la Storia Moderna e approfondire l'utilizzo delle fonti iconografiche per una migliore comprensione del fenomeno dell'Alterità nell'Europa moderna. Entrambi gli argomenti sono cruciali per comprendere la realtà attuale. La sfida per noi stori-



ci come insegnanti deve essere infatti proprio quella di dotare gli studenti di meccanismi critici per interpretare il mondo, evitando semplificazioni dicotomiche che portano soltanto ad una visione distorta e parziale”.

Un consiglio “che vorrei condividere con i miei studenti e i giovani in generale: esplorare, cogliere le opportunità di viaggiare e trarre insegnamenti dalle esperienze all'estero. Il contatto continuo con realtà diverse è fondamentale per comprendere le molteplici sfaccettature dell'essere umano e accoglierle senza cadere vittime di ignoranza e pregiudizio”.

Giovanna Forino

Il gruppo di ricerca guidato dal prof. Cecere

La prof.ssa Yasmina Ben Yessef Garfia fa parte del gruppo interdisciplinare di ricerca del progetto ERC DisComPoSE - *Disasters, Communication and Politics in Southwestern Europe: the Making of Emergency Response Policies in the Early Modern Age*, guidato dal prof. Domenico Cecere e ospitato presso il Dipartimento di Studi Umanistici. I principali risultati del progetto verranno presentati durante il convegno ‘Davanti alla Fine. Culture e politiche della calamità in età moderna’ che si svolgerà il 18 e 19 dicembre presso la Società Napoletana di Storia Patria al Castel Nuovo. Storici dell'informazione, dell'arte, delle istituzioni e della cultura, studiosi della lingua e della letteratura italiana e spagnola e esperti di digital humanities hanno esplorato lo sviluppo di politiche e pratiche di prevenzione e di risposta ai rischi naturali nelle società dell'Europa di età moderna nei territori appartenenti all'Impero spagnolo. Per indagare la percezione dei disastri naturali in età moderna, la circolazione delle notizie e la gestione dell'e-



mergenza, Cecere si è avvalso dell'aiuto di colleghi quali Giancarlo Alfano, Francesco Montuori e Chiara De Caprio, Anna Maria Rao, Valerio Petrarca, oltre alla project manager Manuela Pitterà. Come la prof.ssa Ben Yessef, molti altri studiosi hanno avuto l'opportunità di migliorare la propria posizione accademica all'esperienza di collaborazione con DisComPoSE. Durante i sei anni di vita del progetto, per esempio, altri due giovani ricercatori, Gennaro Schiano e Vittorio Celotto, sono stati incardinati nel DSU della Federico II, mentre altri componenti del team sono

stati reclutati da altri Atenei. Altri ancora sono diventati assegnisti di ricerca o hanno vinto il dottorato. “La nostra ricerca ha dato i suoi frutti grazie all'impegno di un motivato gruppo di studiosi di diversi campi disciplinari che hanno saputo dialogare tra loro”, commenta il prof. Cecere. Tra i risultati di cui il docente va particolarmente fiero anche la mostra ‘Catastrofe del mondo’ che raccoglie libri, disegni e incisioni dei secoli XVI-XIX appartenenti alle collezioni della Società Napoletana di Storia Patria. Sarà inaugurata il giorno 18, durante il convegno.

Duro j'accuse dell'avv. Angeletti, rappresentante legale dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia nel processo

“Saman è morta anche per responsabilità dello Stato”

“Sono pronto a confrontarmi con chiunque per dimostrare che, se stiamo celebrando il processo di Saman Abbas, è perché Saman è morta anche per responsabilità dello Stato”: sono le dure parole dell'avv. **Riziero Angeletti**, già consulente della Commissione parlamentare antimafia e rappresentante legale dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia (Ucoii) nel suddetto processo, intervenuto su invito del prof. **Carlo Longobardo** nel ciclo di seminari di Diritto Penale “Dalla teoria alla prassi”.

Il caso della diciottenne di origini pachistane uccisa dalla famiglia nel 2021 per l'essersi opposta al matrimonio combinato, in Pakistan, con un cugino molto più grande di lei e per aver tentato di costruirsi una vita lontana dalle imposizioni culturali continua ancora oggi a smuovere l'opinione pubblica, per le matrici religiose (o pseudo-religiose) alla base. Ma il richiamo culturale non sembra essere perno di questo pro-

cesso, sia perché a questo sono state attribuite le vesti di aggravante per “futili motivi” sia perché, a condannare il richiamo al fattore religioso come attenuante, è stata proprio l'Ucoii, che si è costituita parte civile nel processo per affermare e ribadire che i matrimoni forzati non possono trovare spazio nell'Islam.

Il vero punto di criticità, secondo il parere dell'avv. Angeletti, appare un altro. Qualcosa che continua a non tornare e a non convincere: non la ricostruzione degli eventi, non la religione e nemmeno gli aspetti probatori, bensì dov'erano le istituzioni quando Saman ha provato a rivolgersi a loro? Prima di arrivare all'uccisione c'erano state numerose minacce, sia fisiche che verbali, da parte della famiglia, fino a consolidarsi come vera e propria istigazione al suicidio. Il punto di non ritorno, però, è stato raggiunto quando Saman ha originato i suoi genitori parlare di omicidio. Da lì la fuga presso gli

assistenti sociali e denuncia alla famiglia. “Si apre un'indagine nei confronti dei genitori e viene disposta una perquisizione nella casa, il 28 aprile 2021: due giorni prima che Saman venisse uccisa. Sapete quando è stata realizzata la perquisizione? Il 5 maggio. Allora mi domando: se chi di dovere avesse eseguito l'ordine di perquisizione immediatamente, Saman sarebbe stata ugualmente uccisa la sera del 30 aprile? O l'attenzione da parte delle forze dell'ordine avrebbe messo sull'attenti la famiglia? La perquisizione è un atto a sorpresa, che deve essere eseguito immediatamente, per cristallizzare gli elementi di prova che, anche un'ora dopo, possono non essere ritrovati”. La giustificazione del ritardo fornita dalla Procura della Repubblica suona alquanto strana all'avvocato: “afferma che vi era l'indisponibilità dei servizi sociali, ma non capisco cosa c'entrino questi ultimi o come possano essere indisponibili quando esi-

stano strutture che in qualsiasi momento hanno l'obbligo della disponibilità nel ricevere una persona in difficoltà. Sono addirittura arrivato a pensare che la perquisizione fosse stata inventata e fatta direttamente il 5 maggio, sulla base di una costruzione autonoma proprio perché Saman era scomparsa”. E al di là di questa ricostruzione, qualcosa stride anche a livello procedurale: “Il Pubblico Ministero aveva richiesto un decreto penale di condanna e il magistrato delle indagini preliminari aveva accolto l'istanza, quindi il procedimento era chiuso! Non esiste una perquisizione nell'ambito di un procedimento concluso. A che servirebbe?”. Quella delle denunce senza seguito è una ferita che continua a riaprirsi, un problema che non smette mai di essere attuale: “Leggo continuamente inviti a denunciare, ma a chi, se quando telefonate ai Carabinieri vi risponde la segreteria telefonica?”.

Giulia Cioffi

Primo semestre concluso, inizia la corsa agli esami

Con le ultime lezioni, tenutesi il 6 dicembre, si è chiuso il sipario sul primo semestre di corsi per gli studenti di Giurisprudenza e, come dimostrano le aule svuotate durante la settimana, è ufficialmente iniziata la corsa agli esami. A lezioni concluse si può affermare che il famoso ‘calo fisiologico’ di cui si era parlato a settembre sembra non aver toccato tutti i corsi, come racconta **Emma Troise**, terzo anno, II cattedra: “Ancora da migliorare credo sia la questione delle aule, siamo molti e purtroppo a volte alcuni sono costretti a seguire a terra”, alludendo all'insegnamento più seguito della sua cattedra: **Fondamenti romanistici del diritto europeo**, particolarmente apprezzato dato che “i corsisti svolgono la maggior parte del lavoro in aula”. Situazione simile per la II cattedra di **Diritto privato** (primo anno), come riporta **Adriana Maria Verde** che, tra i suggerimenti per il prossimo semestre, menziona “una maggiore capienza delle aule, perché non si riesce a stare: siamo tutti in piedi. Anche i riscaldamenti andrebbero

potenziati, perché negli ultimi giorni sono stati totalmente assenti”, in aggiunta alla speranza di “una maggiore disponibilità da parte dei docenti per i pendolari che non riescono a seguire i seminari”. Sia lei che i suoi compagni, come ha dimostrato la “forte affluenza”, hanno apprezzato non solo le lezioni mattutine, ma anche i seminari di **Diritto Privato**, **Diritto Costituzionale** e **Filosofia del Diritto** tenuti dalla loro cattedra. I ragazzi del terzo anno, II cattedra, hanno invece partecipato con piacere alle attività pomeridiane del prof. **Carlo Longobardo**, docente di **Diritto Penale**, come racconta **Massimiliano Carandente**: “Ho frequentato dei seminari molto interessanti, ma altrettanto stancanti a causa della loro lunghezza. Probabilmente i migliori sono stati quelli mantenuti durante il corso dal docente, che ci ha permesso di avere così un riscontro più pratico su ciò che avviene nei vari ambiti penalistici”.

Ora testa agli esami, anche se non senza difficoltà di vario genere. **Simona Costanzo** (quarto anno), ad esempio, sta pre-



parando “Diritto penale per dicembre, l'ultimo esame che mi manca del terzo anno”, in prospettiva del quale ha scelto di seguire “solo Procedura Civile 2, sia per ottimizzare i tempi per lo studio sia perché il professore, Rascio, è molto in gamba e spiega molto bene. Le difficoltà che sto riscontrando con Diritto Penale sono legate sicuramente al manuale (Fiore), di cui non apprezzo particolarmente lo stile di scrittura, e all'ampio spazio che occupa nella materia la riflessione filosofica e dottrinale”. Le matricole, invece, per la loro prima sessione dovranno attendere

aprile, sebbene stiano già iniziando a riscaldarsi con qualche prova interscorso. Nella prima settimana di dicembre, infatti, molte cattedre hanno svolto il parziale di **Economia Politica**, confrontandosi con gli argomenti di Microeconomia, come riporta **Elena Villano** (primo anno, II cattedra), che è passata poi a concentrarsi su “Filosofia del diritto, perché il professore ha fissato un colloquio informale. Ho deciso di partecipare per capire la tipologia di domande, se sto studiando bene o meno e per avere un primo approccio alla materia”.

G.C.

L'iniziativa si terrà dal 18 al 20 dicembre

Game of Tech, un evento per esplorare la società digitale



ca e la questione apre tanti altri temi, come la digital divide, che non è soltanto avere accesso a Internet, a un computer. Per ottenere potere con Internet le persone devono superare le differenze che si riscontrano nella vita fisica".

C'è il rischio di vivere in un mondo oligarchico? "Quando parliamo di digitale parliamo anche di potere e se pensiamo che solo negli ultimi secoli si è formata una proposta democratica di gestione del potere politico e che la democrazia si basa su una scommessa di divisione del potere, è innegabile dire che ora la democrazia vive un momento di crisi. Parliamo di un contesto in cui le caratteristiche fondanti sono quasi sfidate da soggetti privati, che provano a mettere in discussione la sovranità degli Stati stessi".

Quali sono gli stereotipi più comuni in merito alle nuove tecnologie e perché sono sbagliati? "È vero che la tecnologia è uno strumento utile che ci affianca e ci deve affiancare ma nello stesso tempo presenta delle problematiche. Una delle questioni più importanti secondo me risiede proprio nel fatto che pensiamo che la tecnologia sia perfetta e sia neutrale. Pensare di poter affidare una qualsiasi questione di rilevanza sociale totalmente ad uno strumento tecnologico è eccessivamente ottimista. Dobbiamo ricordarci che mol-

ti degli strumenti che utilizziamo sono comunque di privati e questo non può essere dimenticato. Ogni nostra azione sui social network diventa un dato, e i dati sono il nuovo petrolio della nostra società".

Gli umani sono destinati ad 'andare in pensione'? "No, non credo che gli umani siano destinati ad andare in pensione. Per quanto prima fossimo al centro del nostro mondo e ora ci siano le macchine, non credo esistano i presupposti per superare l'umanità. L'automazione che stiamo vivendo è volta all'aumento della produttività e quasi non si interessa a una riduzione della ripetitività e della fatica per i lavoratori e le lavoratrici. Forse dovremmo però fermarci un attimo e chiederci chi sta tenendo le redini di questo gioco".

Qualche esempio di discriminazione in questo nuovo ambito? "Ci sono diversi tipi di discriminazione dal punto di vista algoritmico, mi viene in mente uno studio massiccio su diversi applicativi di riconoscimento facciale che hanno scoperto come la maggior parte di questi sistemi presenti lo stesso problema, ovvero che l'accuratezza del riconoscimento facciale dipende dal colore della pelle e dal genere della persona. Altri problemi sono stati invece riscontrati nei sistemi di identificazione utilizzati dai corpi di polizia di diversi Paesi, come ad esempio nel Regno

Elaborati e tesi di laurea

Indicazioni del prof. **Ludovico Brancaccio**, docente di Sociologia dei fenomeni politici, per i potenziali tesi Triennali e Magistrali. Oltre al format del progetto di elaborato che va presentato prima dell'assegnazione del lavoro e le norme editoriali da seguire nella stesura (formatazione, stili, norme di citazione, note, riferimenti bibliografici), il docente indica possibili argomenti. Che sono: 'La criminalità organizzata e le mafie di taglio empirico-descrittivo, analitico oppure teorico-interpretativo'; 'La politica: classe politica, élites dirigenti, analisi elettorali, forme di clientelismo, forme di mobilitazione, movimenti sociali e politici'; 'Politiche pubbliche: analisi dei processi decisionali, interventi istituzionali e pratiche sociali'; Lavori di carattere teorico su autori e concetti presentati nei corsi di Sociologia dei Fenomeni Mafiosi e di Movimenti Sociali e Politici.

Unito o nel caso emblematico di Optum, un sistema utilizzato dagli ospedali statunitensi che avrebbe discriminato i pazienti in base al colore della pelle".

Le IA sono un rischio o una possibilità? E quanto il confine è labile? "Tutte le tecnologie sono una possibilità, ma allo stesso tempo portano con sé delle problematiche che dobbiamo riconoscere. Dobbiamo accettarle riconoscendone la fallibilità. Se lasciamo nelle loro mani delle decisioni importanti per la nostra collettività allora non saremo in grado di gestire le problematiche che questi comportano e, soprattutto, se lasceremo in mano a pochi autori privati il loro controllo, non sarà la collettività a goderne".

Gli studenti non rischiano di perdere il 'diritto di sbagliare' a favore di device che potenzialmente possono sostituirli? "Se ne è parlato tanto da quando è uscito ChatGPT, un po' come quando arrivò Google. Negli anni, però, questo è diventato un semplice strumento e così sarà anche per le nuove tecnologie".

Simone Cerciello

"Game of Tech: intelligente o sociale?" fa di nuovo tappa a Napoli dopo il successo della scorsa edizione. Ripartiranno dal 18 al 20 dicembre (in Aula T3) le giornate di studio in 'ottica tech'. Previsti tre panel e due workshop per esplorare la società digitale in intelligenza artificiale, educazione, lavoro e politica. L'evento è reso possibile dalla collaborazione tra l'associazione LINK, il contributo del Dipartimento di Scienze Sociali ed il sostegno di Digital Politics, Osservatorio F.A.S.T., Laboratory on Education and Digitalisation. Offre una panoramica dell'iniziativa la dott.ssa **Camilla Volpe**, ricercatrice per *Game of Tech*, la quale ricorda che la partecipazione è libera e gratuita, nonché in modalità ibrida.

Di cosa si occupa Game of Tech? "I nostri interessi di ricerca hanno a che fare con il digitale, il funzionamento delle piattaforme, gli algoritmi e i sistemi di intelligenza artificiale. Per noi la ricerca è qualcosa che va collettivizzato. Con i colleghi **Sara Santoriello** e **Francesco Amato** l'anno scorso, durante il dottorato presso il Dipartimento di Scienze Sociali, abbiamo realizzato che c'era la necessità di un contesto in cui si potesse discutere di digitale in maniera critica".

Cosa ci si può aspettare da questa seconda edizione? "Quest'anno abbiamo anche un programma specifico per gli studenti della Magistrale che possono acquisire due crediti formativi. L'idea di base è che oggi si assiste ad una sterile contrapposizione tra visioni estreme nel dibattito sul tema. Noi vogliamo andare oltre questa polarizzazione e riflettere su tutte le integrazioni possibili. Avremo infatti anche diversi content creator napoletani, discuteremo e rifletteremo sulla gestione e sulla regolamentazione delle nuove tecnologie, si parlerà di sovranità digitale, della regolamentazione delle piattaforme e dell'identità digitale in termini strettamente politici".

Con le nuove tecnologie si riuscirà finalmente a vivere una realtà più partecipativa? "Per quanto sicuramente la sfera digitale ci offra nuove possibilità e nuovi spazi in cui comunicare ed esprimere le nostre identità, parliamo di una partecipazione democratica diversa e non ampliata. Pensare che uno strumento possa produrre democrazia è purtroppo utopia, non sarà mai la macchina a riempire un vuoto. Parliamo piuttosto di una nuova sfera pubbli-

Avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, l'obiettivo dell'iniziativa organizzata dall'associazione federiciana

Jef x business game, attori del futuro

Si è svolta il 17 novembre presso il complesso universitario di San Giovanni a Teduccio l'iniziativa **Jef x business game**, organizzata da JEF Napoli, la Junior Enterprise della Federico II. L'evento, alla sua seconda edizione, ha coinvolto oltre sessanta studenti dell'Ateneo federiciano, che, in team di cinque, si sono messi in gioco per risolvere un intrigante caso aziendale e presentare davanti a una giuria la propria strategia innovativa. "Abbiamo da poco festeggiato i cinque anni di JEF Napoli: ci proponiamo all'interno del mercato come **associazione non profit fatta di studenti e offriamo servizi di consulenza**", racconta **Laura Trerotola**, studentessa iscritta al quarto anno di **Giurisprudenza**, responsabile dell'area legal di JEF Napoli e Project Manager del Business Game. "La finalità dell'evento è stata quella di **avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e fornire loro un'opportunità per affinare soft skills** come problem solving, public speaking e time management che magari in ambito universitario è più difficile sviluppare. È un'occasione per avvicinarsi a realtà diverse dal proprio percorso di laurea e sviluppare competenze più pratiche". Racconta poi come si è svolta l'iniziativa: "La nostra azienda sponsor, **Petrone Group**, ha presentato il caso durante la giornata ai ragazzi che hanno avuto due ore e mezza per risolverlo. Al termine bisognava presentare un PowerPoint ed esporre il proprio pitch. Il caso fornito era improntato sullo sviluppo di un nuovo business per un'azienda che si occupava di import/export di prodotti farmaceutici e desiderava espandersi nella cosmesi. Serviva una nuova impronta imprenditoriale per entrare in un mercato in cui non si era conosciuti". Aggiunge: "Ai ragazzi era richiesta l'applicazione delle loro conoscenze, ma dovevano anche essere flessibili e riuscire a districarsi tra le richieste dell'azienda così da produrre il miglior lavoro possibile".

"Per noi è importante fare da ponte tra l'Università e il mondo del lavoro; per questo ab-

biamo deciso di **premiare i primi tre gruppi classificati con buoni formativi e l'opportunità di ottenere un colloquio individuale con lo sponsor dell'evento**", spiega **Ugo De Santis**, studente Magistrale di **Ingegneria gestionale**, responsabile area Sales & Business Development e Project Manager. Per quanto riguarda la scelta di **Petrone Group**, afferma: "La nostra priorità è fare, ma soprattutto creare valore per i ragazzi qui. È bene che i ragazzi conoscano **una multinazionale come Petrone Group che non venga per forza da fuori, ma abbia sede nel nostro territorio**".

JEF Napoli è stata ufficialmente riconosciuta come **associazione dalla Federico II** che ha



proposto di ripetere l'evento in occasione delle celebrazioni per gli ottocento anni dell'Ateneo. "Il riconoscimento ci permetterà di avere una sede adatta ad accogliere un numero ancora maggiore di studenti e un pool di aziende da contattare più ampio. La maggior parte dei ragazzi di JEF vengono da **Economia e Ingegneria, ma anche da Giurisprudenza, Psicologia e Sociologia**. Spe-

riamo di riuscire a toccare più Corsi di Laurea per sopperire ad aree ancora non affrontate con campagne di recruiting in Dipartimenti non ancora raggiunti". Conclude: "Sarà tanto un onore quanto un onere per il team che si occuperà di un progetto così grande che porta il nome dell'Università, ma con più sinergia potremo fare grandi cose".

Eleonora Mele

Vince il team di Economia

"Mi sembrava un'esperienza da fare", dice **Marta Mazzaccaro**, studentessa del terzo anno di **Economia aziendale** e membro del team vincitore al Business Game organizzato da JEF Napoli, "anche se non fosse andata così bene, valeva la pena provarci". La vittoria per lei e il suo team è stata una piacevole sorpresa: "Pensavamo di aver colto il punto, ma vedendo gli altri abbiamo avuto paura di non averlo centrato ed essere andati fuori traccia; in realtà era il contrario: ci siamo concentrati solo sulla distribuzione e siamo stati mirati". Aggiunge: "**Economia mi ha aiutato soprattutto nella parte relativa al marketing: come distribuire il prodotto e a chi venderlo, il target di clientela; per il resto dovevamo comprendere il problema. Mi sono divertita, spero l'anno prossimo di partecipare in Magistrale**". **Claudio Micera**, terzo anno di **Economia aziendale**, racconta: "**Iniziativa interessantissima, è una cosa diversa da quelle che facciamo di solito all'Università e abbiamo potuto mettere in pratica quello che di solito ascoltiamo soltanto a lezione**". Alla domanda se si aspettasse la vittoria, risponde con un sorriso: "No, però, se partecipavi a una sfida, pensi sempre a vincere". Sulla squadra: "Penso che sia stato un bene conoscere solo alcuni membri del team e non tutti; da un

lato avevamo già un'idea delle competenze l'uno dell'altro, ma gli altri hanno portato qualcosa in più che noi non avevamo e di cui abbiamo avuto bisogno". È stata una bella esperienza, "molto attinente sia agli studi svolti sia ai corsi extrauniversitari che ho frequentato come la **5G Academy**, che mi sono stati tutti utili per riuscire nel contest" anche per **Ludovica Rocco**, studentessa Magistrale di **Innovation and International Management**. "Io e

un altro ragazzo del team, **Santo Pellecchia**, eravamo gli unici già iscritti alla Magistrale e quindi avevamo più esperienza nei progetti di gruppo, così abbiamo un po' diretto il team, ma ciascuno dei membri ha contribuito a suo modo". Nonostante qualche problema tecnico all'inizio, "che ci ha fatto perdere un po' di tempo, abbiamo preferito non discostarci dall'attività core dell'azienda e direi che allo sponsor è piaciuta la nostra strategia", conclude.

Marketing e Strategia d'Impresa, i temi dei project work

C'è anche quello della valorizzazione del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo attraverso servizi culturali, sociali, di intrattenimento e svago destinati agli studenti tra i temi dei project work proposti dalle cattedre di **Marketing e Strategia d'Impresa** del prof. **Luigi Cantone** (A-K) e **Paolo Calvosa** (L-Z), Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni**. Lancio sul mercato delle bibite analcoliche di una nuova bevanda funzionale, di un servizio di 'chef' a domicilio, di un nuovo format distributivo per la riconversione delle edicole per la vendita di giornali o di una palestra non necessariamente fisica, di una propria idea imprenditoriale: gli altri possibili progetti. Il lavoro, in gruppo (da 2 a massimo 5 membri), garantirà agli studenti corsisti di poter fruire dei punti bonus (massimo 3) che verranno sommati al voto della prova orale di esame. Il project work (da sviluppare in power point presentato secondo un formato da pitch elevator, tipico delle startup) entro il 7 gennaio dovrà contenere alcuni punti: descrizione della business idea; analisi dell'ambiente competitivo; definizione del sistema di offerta; segmentazione e scelta del target; posizionamento dell'offerta; scelte relative alle leve del marketing mix.

“Sono napoletana, ho 38 anni, mi sono laureata al Suor Orsola Benincasa, dove ho studiato Comunicazione istituzionale d’impresa, e poi sono andata a Milano, all’Università Bicocca, per un dottorato di ricerca. Da quel momento non mi sono più fermata, nel senso che ho vissuto esperienze di ricerca e formazione in diverse parti del mondo”. Si presenta così la prof.ssa **Veronica Scuotto**, associato di **Economia e Gestione delle Imprese Commerciali**, che insegna anche *Social Entrepreneurship* presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, tra i cinque docenti della Federico II tra i ricercatori più citati al mondo nella classifica, stilata dal Web of Science Group - Clarivate Analytics. Una giramondo con il pallino delle piccole e medie imprese e delle start up. *“Durante il dottorato di ricerca - racconta - ho svolto parte del percorso alla London Business School e parte alla Tsinghua University di Pechino. Terminato il dottorato, poi, sono stata assunta come lecturer in Scozia, presso la University of West of Scotland. Sono rimasta lì 5 anni e poi mi sono trasferita come professore associato alla Business School della EMLV, che ha sede a Parigi. Un anno in Francia, successivamente è arrivata l’assunzione all’Università di Torino. Avevo deciso di tornare in Italia ed ho colto quella opportunità. Nel 2021 ho vinto il con-*

Veronica Scuotto, associato di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali, tra i ricercatori più citati al mondo

Una docente giramondo con il pallino delle piccole e medie imprese e delle start up

corso di professore associato alla Federico II e sono rientrata a Napoli”. Valigie e partenze sono state dunque una costante del percorso di vita ed accademico di Scuotto. *“La propensione a muovermi - conferma - è una caratteristica che mi appartiene. Ritengo peraltro che sia determinante nella formazione di un ricercatore. Conosci culture e modi di lavorare diversi, vivi esperienze, stringi contatti e relazioni di collaborazione”.* Prosegue la docente: *“Tendenzialmente ho iniziato con la ricerca sulle piccole e medie imprese nel campo dell’innovazione, poi da lì mi sono allargata ad altri settori, per esempio quello della conoscenza e della trasformazione digitale, sempre legate al concetto di impresa. Anche in questo mi ha molto arricchita l’esperienza all’estero perché lì si stimolano gli studenti a diventare imprenditori”.* Una particolarità della biografia di Scuotto è che per alcuni periodi dopo la laurea ha anche lavorato al di fuori del mondo

accademico e della ricerca. Si è confrontata dall’interno, in sostanza, con la realtà imprenditoriale ed aziendale. Racconta: *“Ho avuto un’esperienza di lavoro in una start up dell’editoria come marketing manager in Italia e poi in Scozia a Glasgow per un’azienda di comunicazione e marketing. Quando ero in Cina ho lavorato come knowledge broker per un’azienda australiana. Ho deciso poi che la mia passione era l’accademia, ma indubbiamente sono state importanti per me anche le esperienze che ho svolto in azienda”.* Qualche suggerimento a chi desideri intraprendere un percorso di ricerca, dopo la laurea, nell’ambito dello studio delle imprese, nelle molteplici sfaccettature che questa espressione comporta: *“Affrontare il percorso universitario da studenti con molta serietà è ovviamente il primo passo. Andare fuori, poi, è fondamentale perché almeno un anno di esperienza va fatto ed arricchisce. Io non sono promotrice*



della fuga dei cervelli, sia chiaro, ma sono convinta che chi va fuori e poi rientra porta innovazione ed idee che fanno bene anche a chi è rimasto”. Le differenze tra il sistema accademico italiano e quello di Paesi come l’Inghilterra, la Francia, la Scozia o la Cina: *“Ogni realtà andrebbe valutata a sé. In linea generale mi sento di dire che sicuramente l’università italiana è molto più forte dal punto di vista teorico. Forse ancora un poco in ritardo sulla sperimentazione, sulla parte pratica, ma stiamo fortemente migliorando. Cerco di dare una mano su questo e durante i corsi voglio che gli studenti mettano in pratica quello che ho insegnato”.*

Fabrizio Geremicca

Ottimo esordio per la Magistrale in Scienze Criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici

“Abbiamo fatto Bingo”. Il prof. **Giacomo Di Gennaro**, docente di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale e Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze Criminologiche, Investigative e di Contrasto ai Crimini Informatici**, attivato quest’anno per la prima volta al Dipartimento di Scienze Politiche, commenta i dati delle immatricolazioni, aggiornati al 24 novembre: **75 nuovi iscritti**. Potrebbero arrivare ad un centinaio, perché mentre Ateneapoli andava in stampa si è svolta un’altra sessione di colloqui con coloro i quali hanno presentato domanda di iscriversi. Si valuta la motivazione e si verifica il percorso della Laurea Triennale. Non è un risultato da poco in quanto ci sono Magistrali che non raccolgono più di trenta o quaranta studenti e

perché la certezza che il Corso sarebbe partito in questo anno accademico si è avuta solo nella tarda primavera, il che ha ovviamente limitato le opportunità di farlo conoscere ai potenziali immatricolati. La soddisfazione del prof. Di Gennaro non è disgiunta, però, da un pizzico di apprensione, legata alla circostanza che il Corso, per la natura della proposta didattica, mal si concilia con un numero di studenti troppo elevato. **“Abbiamo molti tirocini e laboratori** - sottolinea il docente - *e questo ovviamente presuppone attività per gruppi relativamente ristretti. La formazione che si sviluppa in due anni deve essere concentrata e selettiva. Abbiamo molto professionalizzato il Corso per rispondere alle richieste del mercato del lavoro in direzione del contrasto ai reati informatici e*

poi dell’investigatore e criminologo con forti capacità investigative ed in grado di svolgere analisi criminali”. Il Manifesto degli Studi prevede al primo anno vari insegnamenti di natura giuridica, economica, sociologica. Tra essi: Criminologia e criminologia applicata; Aspetti amministrativi del cyberspace; Economia del crimine organizzato e politiche di contrasto. *“Da undici anni - ricorda il docente - era attivato un Master di secondo livello in Criminologia. La richiesta era talmente elevata che si è pensato di dare vita al Corso di Laurea, che naturalmente fa tesoro proprio dell’esperienza del Master. Il quale, proprio come il nuovo Corso di Laurea, aveva la peculiarità di prevedere diverse esperienze sul campo per chi lo frequentava. Si andava, per esempio, all’Istituto Superiore di Tec-*

niche Investigative del Comando Generale dei Carabinieri, a Velletri. Lì si riproducono in maniera simulata le diverse scene del crimine in condizioni differenziate. Gli esperti spiegano il modus operandi e come si analizza la scena del crimine”. Gli immatricolati alla Magistrale provengono *“molti da Sociologia, Scienze Politiche o da Giurisprudenza della Federico II o presso altri Atenei. Altri sono laureati Triennali in Scienze criminologiche che provengono da Roma, Bologna, Foggia”.*

Una delle peculiarità del Corso: è interclasse. *“Poiché formiamo anche gli esperti della cybersecurity - sottolinea il prof. Di Gennaro - ci avvaliamo della collaborazione dei colleghi del settore dell’Informatica, che hanno aderito al progetto con convinzione e disponibilità. Ci sono poi moduli professionalizzanti gestiti da Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia che apportano le loro competenze teoriche e di campo. Per questo abbiamo stipulato protocolli d’intesa con diverse Forze dell’Ordine”.*



"Napoli e l'Università Vanvitelli sono diventate per me una famiglia, la mia seconda casa", così Asma Haddadi, tunisina, dottoranda in co-tutela con l'Università di Monastir, riassume i due anni di ricerca (dei tre in totale) trascorsi al Dipartimento di Medicina Sperimentale della Vanvitelli. Il suo è un percorso reso possibile grazie all'allargamento dell'Azione Chiave KA107, programma europeo che promuove la mobilità internazionale con paesi extra-europei, il cui scopo mira, dalle parole del prof. Sergio Minucci, Delegato d'Ateneo alla mobilità e all'internazionalizzazione, alla **"volontà di uno scambio culturale che si intreccia, in questo caso, al supporto della ricerca scientifica"**. Il progetto di Asma: lo **"Studio degli effetti dell'esposizione sperimentale a microplastiche tipo polistirene durante la gestazione e l'allattamento sullo sviluppo del tratto genitale e sulla funzionalità gonadica"**. Un argomento che associa le scienze biologiche ad una problematica quanto mai attuale come quella ambientale, i cui prodotti sono riconosciuti come disturbanti per la normale fisiologia di alcuni organi, tra cui quelli riproduttivi maschile e femminile: **"Gli esseri umani sono esposti a un'ampia varietà di microplastiche per inalazione, ingestione e contatto diretto con la pelle, a causa della loro presenza nei prodotti, negli alimenti e nell'aria. La dispersione di tali particelle di plastica nell'atmosfera accresce il potenziale rischio di esposizione umana a dosi tossiche. Ecco perché ho scelto di farne il fulcro della mia ricerca in Tossicologia riproduttiva"**. A chi le chiede il perché della decisione di un dottorato a doppio titolo, risponde: **"Parlo sei lingue - arabo, francese, inglese, spagnolo, italiano e olandese - e amo viaggiare. Sono sempre stata una persona con tanta sete di conoscenza. Per questo ho pensato che per incentivare e migliorare il mio programma, e per ampliare il mio bagaglio culturale, un percorso all'estero sarebbe stato ideale. Inoltre, amo incontrare nuove persone e qui, a Napoli, ho conosciuto gente davvero speciale, socievole e inclusiva con la quale mi sono da subito sentita a mio agio"**. Dal punto di vista dell'esperienza professionale poi, la Vanvitelli si conferma un centro **"altamente attrezzato per la ricerca, che è molto sentita. Con un corpo docente specializzato e un gruppo**

Parla 6 lingue, lavora ad un progetto di tossicologia riproduttiva, aspira alla carriera universitaria

Asma Haddadi, tunisina, alla Vanvitelli per un Dottorato internazionale



di lavoro con cui c'è una buona intesa collaborativa". Una scelta fortunata, considerando che **"si è sempre in movimento. Oltre all'esercizio sperimentale nei laboratori, dal quale ho già tratto, insieme ai colleghi, la mia prima pubblicazione 'Exposure to microplastics leads to a defective ovarian function and change in cytoskeleton protein expression in rat', si organizzano numerose attività seminariali e formative che aiutano anche nella crescita personale"**. Se si parla di confronti, **"entrambi gli Atenei mi hanno offerto e offrono tuttora tanto in termini di preparazione accademica. Dunque non ho preferenze. Anzi, cerco di cogliere da ambedue le parti sempre il meglio"**. Essenziali poi le figure dei due docenti di riferimento, supervisori del lavoro di tesi: **"Il prof. Imed Massoudi e il prof. Sergio Minucci sono per me dei mentori, guide. Il loro apporto è prezioso e sempre dispensato con estrema competenza e gentilezza. Sono grata di poter imparare da loro"**. La discussione della tesi si avvicina: **"Concluderò il dottorato nel 2024. Il dibattito del mio lavoro finale, scritto ed esposto in lingua inglese, avverrà in Tunisia, nella formula in cotutelle. Il prof. Minucci sarà presente nella commissione, dunque avrò un doppio diploma a tutti gli effetti"**. Per il futuro, conclude la dott.

ssa Asma, l'aspirazione è: **"diventare docente universitario. Opzione da sempre prediletta, considerando che ho già avuto occasione, nel mio Paese, in quanto dottoranda, di insegnare in lavori pratici all'Istituto Superiore di Biotecnologia, rivolgendomi a studenti del Master in Biologia e Fisiologia cellulare. Un'esperienza che mi ha segnata positivamente"**.

Giovanna Forino



> Il prof. Sergio Minucci

Silenzio e un momento di riflessione: Ingegneria ricorda Giulia

"L'uccisione di Giulia Cechettin ha colpito tutti noi: una studentessa di Ingegneria; ne vediamo tante ogni giorno tra i nostri banchi", è la frase di apertura del messaggio che lo scorso 21 novembre è stato pubblicato su tutti i canali di informazione del Dipartimento di Ingegneria. In ricordo della giovane studentessa uccisa dall'ex fidanzato al minuto di silenzio collettivo è seguito da un confronto in aula tra docenti e studenti sull'accaduto. L'intento: sollecitare e ascoltare le riflessioni degli studenti e il loro punto di vista su una problematica attuale e grave che certamente tocca anche le loro vite: il fenomeno del femminicidio in Italia. Il caso di Giulia ha catalizzato l'attenzione nazionale anche per l'empatia che la sua storia ha saputo costruire con

moltissimi giovani: la morte a pochi giorni dalla discussione della tesi di laurea. **"Non sentirsi coinvolti era impossibile. Il nostro Dipartimento e tutti i nostri studenti sono stati profondamente toccati da ciò che è successo proprio per l'appartenenza allo stesso ambito di studi. Dalle discussioni in aula sono emerse moltissime esperienze personali, molto dolorose da ascoltare. Ci si sente spesso impotenti e si teme di cadere nelle frasi fatte, ma a cambiare devono essere prima di tutto le nostre azioni"**, commenta il prof. Massimiliano Rak, da un anno referente alla Terza Missione del Dipartimento. Seppure storicamente quello di Ingegneria è stato un percorso a preponderanza maschile, la tendenza si è senza dubbio modificata negli ultimi anni, andando così a bi-

lanciare la popolazione studentesca tra ragazze e ragazzi. Questo assetto più equilibrato ha permesso di avere una discussione più stimolante, raccogliendo entrambi i punti di vista, pur accomunati dal fermo rifiuto di ogni forma di violenza. Le iniziative che toccano il tema della parità di genere sono numerose ogni anno e alcuni docenti dedicano seminari e incontri all'argomento. **"Buona parte delle nostre attività sono rivolte alla cultura STEM in generale, ad esempio la nostra squadra per la formula SAE e i team impegnati nelle competizioni sulla sicurezza informatica, come per la CyberChallenge. In questo settore, ad esempio, la presenza femminile deve ancora crescere"**, sottolinea il docente.

Agnese Salemi



Iniziativa della **prof.ssa Maria Gabriella Pezone**, delegata alle Problematiche della Disabilità del Dilbec

Disabilità e parcheggi: spot con il contributo attoriale di studenti e dipendenti

Il nemico numero uno delle persone con disabilità è l'inciviltà. È un fatto. Non solo le barriere architettoniche, ma anche i gesti quotidiani di malcelata indifferenza rendono ancor più difficile la situazione di chi convive con la disabilità. È dall'osservazione di questo fenomeno che la prof.ssa **Maria Gabriella Pezone**, delegata alle *Problematiche della Disabilità* del Dipartimento di Lettere e Beni culturali (Dilbec), è approdata alla decisione di indire la campagna di sensibilizzazione "**Il posto giusto!**", rivolta a tutti col fine di suggerire idonee norme di comportamento e coordinata insieme alle dott.sse **Pasqualina Uccello** e **Angela Pecorario Martucci**. Il periodo non è casuale, infatti l'iniziativa è stata presentata in occasione della *Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità*, lo scorso 3 dicembre. Ma come ha avuto inizio? "*Nel recarmi in Dipartimento non ho potuto fare a meno di notare che i posti destinati alle persone con disabilità sono spesso occupati da auto che non recano l'apposito contrassegno*", ha spiegato la prof.ssa Pezone. Comportamenti dai quali non restano esclusi gli ambienti in cui meno ci si aspetterebbe di trovarli, cioè quelli in cui si diffonde la cultura. È così che il *Servizio Inclusione* di Dipartimento, con la collaborazione del *Centro di Inclusione degli studenti con disabilità e DSA di Ateneo* (CID), ha prima di tutto allestito un cartello in prossimità del parcheggio in questione: "*Sei nel posto giusto?*", domanda perentoriamente, raccomandando attenzione all'eventuale disaccordo guidatore. Poi esorta la pratica di civiltà direttamente: "*Lascia il parcheggio a chi ne ha bisogno, affinché l'università sia il posto giusto per tutti*". Seconda tappa della campagna di sensibilizzazione è stata la realizzazione di **brevi spot**, clip video realizzati dal videomaker professionista **Davide Uccella** e caricati sul sito di Dipartimento, in cui si illustrano le iniziative del *Servizio Inclusione*, come le attività di tutorato e i percorsi di acces-

so facilitato alle strutture, grazie al **contributo attoriale di studenti e dipendenti**. "*Il tema dell'inclusione è per noi fondamentale – ha continuato la docente – e crediamo che i nuovi media possano costituire un utile strumento per coinvolgere la comunità nelle nostre iniziative. Sensibilizzare ad una società più inclusiva, attenta alle esigenze di ognuno, è questo il messaggio. Il posto giusto a cui ci riferiamo è il Dilbec, e più in grande la Vanvitelli, un luogo nel quale nessuno resta escluso*".

I corti di Vanvitelli

Tra le iniziative portate avanti dalla prof.ssa Pezone, avvalendosi ancora una volta dei nuovi media, c'è "**I corti di Vanvitelli – Schegge di vita dall'Epistolario**", che ha coinvolto gli studenti di Storia dell'Architettura, di cui la docente ha la



cattedra, previsto dal Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte. "*Si tratta di un'attività laboratoriale che si inserisce nel più ampio contesto delle **Celebrazioni Vanvitelliane** e che mira a sondare l'aspetto più umano di questo geniale personaggio*". Punto di partenza è stato il copioso epistolario dell'architetto, dal quale gli studenti hanno desunto gli aspetti intimi e relazionali della sua vita. Impressioni sui luoghi, le premure verso i figli, la corrispondenza con i personaggi del suo tempo, il gioco del Lotto, indiscrezioni o progetti che aveva intenzione di portare a compimento. Tutto questo è finito nelle mani de-

gli studenti che, sotto la guida della prof.ssa Pezone, hanno realizzato dei brevi clip video, presentati lo scorso 5 dicembre presso l'aula Appia del plesso di via Perla. "*Per i clip ho curato un unico font per la sigla iniziale e quella finale – ha spiegato la docente – per il resto ogni video è diverso e tratta aspetti differenti della vita privata di Vanvitelli. Tutti sanno chi era: un architetto, un genio, un uomo dai mille interessi. Io credo, tuttavia, che nei piccoli aspetti del vivere quotidiano si possa ritrovare quella dimensione umana che permette di apprezzare ancora di più il suo genio*".

Nicola Di Nardo

In breve

- Al Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali** è in svolgimento il Laboratorio di didattica integrativa *Storia, memoria e immagine del territorio* quest'anno dedicato al tema "**Donne e potere**". Curato dalla prof.ssa Serena Morelli, è diretto agli studenti del Corso di Laurea in Lettere (5 seminari, due si sono già svolti, con obbligo di frequenza e di attività laboratoriali con consegna di elaborati, al termine dei quali saranno erogati 2 crediti formativi). Il 15 gennaio sarà ospite Elisa Novi Chavarría (Università del Molise) che intervverrà su "*1 soft powers delle donne nel Rinascimento italiano*", il 22 gennaio Giulia Grimaldi (Università Vanvitelli) parlerà de "*La regina Giovanna I d'Angiò e gli ungheresi*"; chiusura il 31 gennaio con Giuseppina Giordano (Università Vanvitelli) che relazionerà su "*Giovanna II d'Angiò-Durazzo e la sto-*

riografia sulla queenship". Gli incontri si tengono alle ore 11.00 in Aula Appia.

- Bella atmosfera a **Giurisprudenza** dove la comunità accademica del Dipartimento ha allestito un luccicante albero di Natale a Palazzo Melzi nell'area antistante la Sala intitolata di recente a Giancarlo Siani. Il 7 dicembre si sono concluse le lezioni del primo semestre, si ripartirà con i corsi degli insegnamenti ad annualità singola della Magistrale dall'8 gennaio.

- Al **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** gli studenti in corso (all'ultimo anno) e fuori corso possono presentare, se non lo hanno già fatto, la domanda di assegnazione del tutor/relatore di prova finale/tesi per l'anno accademico 2023/2024. La richiesta va compilata online entro il 28 gennaio. Entro questa scadenza i laureandi dovranno aver maturato, senza sub-conditione, 180 (Corso a Ciclo unico), 96 (Triennale) o 36 (Magistrale)

crediti entro l'ultima seduta utile di esami di profitto. Gli studenti potranno indicare fino a tre preferenze, secondo un ordine di priorità.

- Dipartimento di **Psicologia**. Incontro informativo con il prof. Alessandro Lo Presti che illustrerà le modalità di prenotazione dei **Tirocini Pratico-Valutativi** per il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata. L'appuntamento è fissato per mercoledì 20 dicembre alle ore 9.00 in Aula B del Rettorato. Altra notizia per i laureandi Triennali: il prof. Augusto Gnisci assegna entro dicembre dieci tesi triennali sul legame tra aspetti di personalità e altri costrutti psicologici o psicosociali. Se interessati, contattare il docente via mail.

- Indette le elezioni per la designazione di 7 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al **Consiglio di Dipartimento di Ingegneria**. Si vota il 23 e 24 gennaio (dalle ore 9.00 alle ore 16.00).





Scienze Politiche conferma alla direzione del Dipartimento il **prof. Francesco Eriberto D'Ippolito**

Obiettivo per il prossimo triennio: toccare quota 1.000 iscritti

Il Dipartimento di Scienze Politiche ha votato compatto per la conferma a Direttore del prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**. Grazie alle 74 preferenze ottenute su 80 votanti (totale 90 elettori), lo scorso 5 dicembre il docente ha ricevuto un secondo mandato decisamente forte. Un dato che, se si pensa alle elezioni precedenti. Era inizio 2021 quando le due correnti si schieravano dietro i nomi del prof. Antonio Sciaudone (che stavolta ha ottenuto 2 voti) e dello stesso D'Ippolito. Nessun succes-

so per i tentativi di ricomposizione di una spaccatura evidente. Alla fine, vinse la volontà di rinnovamento dell'attuale Direttore – a partire dal nome stesso del Dipartimento, che allora si chiamava ancora "Jean Monnet". A distanza di tre anni vanno tirate le somme sul programma presentato allora e poste le basi di quello che ha dato conferma definitiva che le chiavi di Scienze Politiche sono saldamente nelle mani di D'Ippolito. "Al momento della mia prima elezione ci siamo dati un obiettivo – dice il Direttore ad

Ateneapoli – *Quello di riuscire, nel triennio, a ricompattare il Dipartimento su un progetto scientifico comune e di crescita tanto per gli studenti quanto per il territorio. Abbiamo lavorato in maniera incessante su tutti i fronti. Il voto premia un lavoro corale e dimostra che Scienze Politiche è unito. Quanto fatto negli ultimi tre anni, e così sarà anche per i prossimi, è avvenuto grazie al supporto costante di un gruppo di giovani docenti come Antonio Tisci, Fortunato Gambardella, Gennaro Rotondo, Aldo*



Amirante". E il rinnovamento, nei suoi tratti generali, si può considerare un traguardo raggiunto: "A partire dal nome che abbiamo messo da parte (Jean Monnet) che ci legava ad un passato non brillantissimo. Oggi, invece, siamo uno dei Dipartimenti più in vista della Vanvitelli e che, soprattutto, può dare un contributo importante in campi fondamentali dei prossimi 30 anni".

Una nuova Triennale sulla comunicazione

Guardando al futuro, prossimo e a lungo termine, l'obiettivo resta lo stesso: **professionalizzazione e possibilità occupazionale** per i giovani del territorio. "Difficilmente avremo industrie e attività produttive di alto profilo al Sud nei prossimi tempi: non ci sono più quelle dell'epoca d'oro; tuttavia, il Mezzogiorno si caratterizza per una grande **possibilità di sviluppo del turismo, di rinnovo della Pubblica Amministrazione e di crescita della comunicazione**, ormai alla base di ogni sistema imprenditoriale". E infatti nei prossimi anni dovrebbe nascere una **nuova Triennale "sulla comunicazione, con particolare focus sui social media"**. Che andrebbe a rimpolpare un'offerta formativa già arricchita dalla **Magistrale in Turismo** (uno dei cavalli di battaglia del 'primo' D'Ippolito). E il bilancio pare positivo: "Siamo soddisfatti, considerando che su questo settore abbiamo e stiamo puntando molto". Fondamentale in questo senso l'istituzione dell'**Osservatorio regionale sul turismo in Campania**, "che a breve verrà anche chiamato dalla Regione come strumento di ricerca scientifica e avrà varie sedi distaccate sul territorio". D'Ippolito lo dice a chiare lettere: "investiamo sul turismo affinché il nostro Dipartimento, così come tutto

...continua a pagina seguente

Il **prof. Giannone** rieletto al timone di Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale

"Formare una figura ibrida in grado di gestire i processi comunicativi e i suoi flussi": l'obiettivo del Corso

Lo scorso 5 dicembre il prof. **Diego Giannone** è stato eletto Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale** per la seconda volta consecutiva. Su 12 aventi diritto al voto e votanti, il docente ha ricevuto 11 preferenze – l'altra eleggibile sarebbe stata la prof.ssa Filomena Prete, ma la convergenza sulla riconferma dell'uscente è stata totale. La parola d'ordine per Giannone, tanto ieri quanto oggi, è rinnovamento. Che si può dire raggiunto, data la **riforma dell'ordinamento entrata in vigore proprio a partire dall'anno accademico in corso**. "Negli ultimi due anni e mezzo abbiamo costruito su questo il nostro percorso. Il Corso andava ringiovanito ed era necessario dargli un'identità precisa. Ci siamo riusciti attraverso un processo di riforma corale che, oltre al sottoscritto, ha coinvolto i professori **Laura Lamberti, Raffaello Santagata, Amalia Franciosi**, tutto il gruppo qualità". Appartenente alla Classe di Laurea LM-62, la Magistrale, con questa riforma, dà la possibilità agli iscritti di scegliere tra **due curricula**, dopo un primo anno comune a tutti con sette insegnamenti di carattere politologico, giuridico e storico: **Comunicazione istituzionale** o **Giustizia, politica e istituzioni**. Quale che sia la scelta operata al secondo anno tra l'uno e l'altro, l'obiettivo "è for-

mare una figura ibrida - prosegue Giannone - in parte inedita, che sia in grado di **gestire i processi comunicativi e i suoi flussi**. Abbiamo verificato con mano che le istituzioni comunicano poco e male, per questo serve una maggiore professionalizzazione". Il docente però precisa che non si sta parlando di giornalisti - "i Corsi in Scienze della Comunicazione, forse, hanno operato male in passato" - ma di **"scienziati della politica e comunicatori che sappiano affrontare in maniera critica i processi e i cambiamenti imposti dalla digitalizzazione"**. Questo implica avere **"una buona base giuridica - bisogna saper scrivere una norma e capire come funziona tutto il procedimento legislativo - politologica, non a caso il Corso dà molta importanza al linguaggio della politica, a come possa essere migliorato. Senza dimenticare la storia, affinché ci sia una memoria che strutturi gli attori chiamati a gestire i flussi della comunicazione"**. Una formazione complessa e corale che, tuttavia, nella diversità dei suoi ambiti, poggia sul terreno inevitabile del **digitale**, **"tema trasversale sul quale sono tarati gli insegnamenti principali, anche quelli di diritto"**. E a proposito di **insegnamenti**, Giannone ne cita alcuni tra quelli appena introdotti: Storia dei movimenti e dei partiti politici, Antropologia politica, Politica e comunicazione. Resta comunque **"una**



continuità rispetto al passato (del Corso, ndr), questo non va negato". Il successo di Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale sarà determinato anche dal numero di iscritti: "Gli ultimi dati ci dicono che **viaggiamo sui 90 - 100 iscritti**: numeri che vogliamo mantenere e di sicuro migliorare". A tal fine, è stata organizzata per il **20 dicembre una presentazione del Corso** presso la sede del rettorato: "vogliamo che la nostra offerta raggiunga anche i cosiddetti studenti regolari, oltre quelli in convenzione, cioè già lavoratori". A rendere più accattivante la giornata, ospiti esterni d'eccezione: "Avremo il prof. **Stefano Rolando**, uno dei massimi esperti di comunicazione pubblica e istituzionale in Italia, e la dott.ssa **Tina Marinari**, responsabile nazionale delle campagne di Amnesty International".

Claudio Tranchino



...continua da pagina precedente

l'Ateneo, diventino attrattori di carattere nazionale nella formazione". Investimenti stanziati in diversi ambiti: didattica, promozione culturale, terza missione. "Penso al premio cinematografico organizzato a Sorrento dove i nostri ragazzi hanno fatto parte della giuria per scegliere dei cortometraggi; al percorso di formazione per giovani amministratori per far loro comprendere l'importanza della valorizzazione delle bellezze del casertano; al Master in Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza che ha portato nomi illustri come Vittorio Sgarbi. La settimana scorsa abbiamo ospitato un docente dell'Università di Bari, Presidente del Corso neonato in Turismo, e ci ha detto di aver preso spunto dalla nostra esperienza". Anni addietro D'Ippolito riteneva necessario varare un piano di assunzione di personale tecnico-amministrativo e incrementare il numero dei docenti. Sul primo punto: "il Rettore ha operato un rinnovamento negli ultimi anni

e, aggiungo, noto un grande senso di responsabilità da parte di tutti". Sul secondo punto: "stiamo crescendo a tal punto, anche in termini di iscritti, che il problema è la mancanza di spazio. Il Rettore, però, risponde sempre presente e presta grande attenzione alle mie domande". Buone risposte anche da Protocollo 110 e lode per la pubblica amministrazione. "Un'ottima iniziativa per noi e per la PA. A breve avremo un'interlocuzione anche con il Maeci per estenderla. Iscriversi ad una università pubblica di livello come la nostra, con percorsi al 50% dedicati, è un'opportunità importante, considerando che Scienze Politiche è un po' la fucina di formazione della burocrazia e dell'alta dirigenza dello Stato". Ed è a proposito di crescita e iscrizioni che il Direttore conclude: "Entro fine 2027, cioè a fine mandato, vorrei toccare quota mille. Ad oggi siamo sui 500, ed è già un gran numero, considerando che quando fui eletto la prima volta, ci attestavamo sui 170 iscritti".

Claudio Tranchino

Disturbi alimentari, intervista alla giornalista Rai Francesca Fialdini



Anoressia, bulimia, binge eating, vigorosia, ortoressia. I disturbi alimentari rappresentano un'emergenza nazionale: ne soffrono oltre 3 milioni di persone in Italia, circa il 5 per cento della popolazione. Le vittime sono soprattutto adolescenti. Si parlerà proprio di questo fenomeno che sta assumendo sempre più i contorni di un dramma nei due appuntamenti "AliMenti" che si terranno presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) il 16 (ore 9.00 - 13.00) e 19 dicembre (ore 11.30 - 13.30) moderati dalla prof.ssa Severina Pacifico. Nel secondo incontro, aperto dai saluti del Direttore del Dipartimento Antonio Fiorentino, interviene la conduttrice e giornalista Rai Francesca Fialdini, autrice del libro 'Nella tana del coniglio. Quando la lotta con il cibo diventa un'ossessione'.

Dario Argento chiude 'Maestri alla Reggia'

Dario Argento, Maestro del brivido, sarà ospite dell'ultimo appuntamento di **Maestri alla Reggia**, la rassegna dell'Ateneo, giunta alla sesta edizione, dedicata agli incontri di cinema. L'incontro si terrà lunedì 18 dicembre alle ore 18.30 (Reggia di Caserta - vestibolo superiore). Argento sarà intervistato dal giornalista e critico cinematografico del Fatto Quotidiano Federico Pontiggia. Gli studenti dell'Ateneo Vanvitelli possono richiedere il proprio biglietto gratuito scrivendo una mail a: eventi.studenti@unicampania.it.

Università Parthenope IN BREVE

- **102 collaborazioni part-time** (78 per i Corsi Triennali, 17 per le Magistrali e 7 per i Corsi di Laurea a ciclo unico) cui possono concorrere gli studenti che potranno prestare attività di collaborazione con l'Ateneo. La selezione è per titoli (numero e voto agli esami), tra gli altri requisiti occorre non essere oltre il primo anno fuori corso ed aver maturato un certo numero di crediti formativi (variabile a seconda dell'anno di iscrizione). Nella richiesta va indicato il valore della situazione economica ISEE riferito all'anno precedente, dal momento che, a parità di curriculum formativo, la collaborazione viene accordata agli studenti che versano in condizioni economiche maggiormente disagiate. Formulerà la graduatoria una Commissione formata da un docente (che la presiederà), due unità di personale tecnico-amministrativo, uno studente che siede nel Consiglio di Amministrazione. I selezionati dovranno svolgere le attività per non più di 200 ore entro marzo 2025. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro per cia-

scuna ora ed è esente da imposte. La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere compilata, esclusivamente attraverso la propria area riservata di ESSE3, entro il 2 gennaio.

- 104.248 euro il totale delle risorse per incentivare le iscrizioni ad alcuni Corsi di studio di interesse nazionale e comunitario, come prevedono le normative. Saranno attribuite **208 borse di studio**, ciascuna dell'importo di 500 euro, a titolo di rimborso parziale o totale della contribuzione di iscrizione, agli iscritti al primo anno 2023/2024 dei Corsi di Studio Triennali in Scienze biologiche, Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche, Conduzione del mezzo navale, Informatica, Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi, Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni, Ingegneria e scienze informatiche per la cybersecurity, Ingegneria gestionale. Borse anche agli studenti Magistrali in Informatica applicata; Ingegneria delle tec-



nologie dell'informazione per le comunicazioni e la salute; Ingegneria gestionale; Ingegneria civile e ambientale per la sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente; Biologia per la sostenibilità; Scienze e tecnologie della navigazione; Metodi quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie.

- **Tutorato in Diritto dell'Unione Europea** per gli studenti

della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. È attivo in tutto l'anno accademico 23/24 il mercoledì (dalle 15.00 alle 19.00) e il giovedì (dalle 14.00 alle 17.00). Gli incontri si terranno da remoto su Teams. Per ogni comunicazione è necessario utilizzare l'indirizzo email benedetta.minucci95@gmail.com e non la chat di Teams.

Scienze Motorie: incontro al Circolo Canottieri
con il Presidente regionale del CONI

Un riconoscimento inequivocabile per la figura del **chinesiologo**

Benessere psico-fisico, miglioramento delle funzioni cognitive, inclusività, spensieratezza: solo alcuni dei molteplici vantaggi derivanti dallo sport. Una prospettiva che, ogni anno, spinge centinaia di giovani ad intraprendere il percorso di studi idoneo per divenire docenti di Educazione Fisica. A loro, la Parthenope, unica Università in Campania a possedere un Corso in Scienze Motorie, ha rivolto una giornata studio dal titolo **"Paradigmi, modelli e prospettive per il futuro"** che si è svolta il 21 novembre presso il Salone del Circolo Canottieri. La presentazione del libro *"Il mondo delle Attività Motorie, Fisiche e Sportive nella Scuola italiana. La collaborazione Scuola e CONI dalle origini ai giorni nostri"*, primo volume 2023 dei *Quaderni di Sport Campano*, ideato e promosso dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) della Campania e dalla Scuola dello Sport Campania del CONI, e la discussione intorno agli attuali contributi di ricerca in materia: i due momenti dell'incontro.

Dopo i saluti d'apertura del moderatore, prof. **Domenico Tafuri**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere, l'intervento del prof. **Sergio Roncelli**, Presidente regionale CONI, che accoglie gli astanti con una felice notizia: *"Sono molto contento di essere qui, oltre che per presentare questa nostra pubblicazione che ben illustra i lunghi rapporti tra il CONI e la scuola, anche per annunciare una grande novità, ossia l'investitura ufficiale della città di Napoli come **capitale europea dello Sport 2026**. Se un traguardo del genere è stato possibile, bisogna ringraziare l'attività instancabile del CONI che, per l'anno 2023, ha tenuto infatti più di cinquanta eventi di carattere sportivo nazionale e internazionale, e trenta di carattere culturale e sociale. Cosa che non hanno fatto, invece, le altre città designate per il titolo"*. La responsabilità a questo punto è *"alta. Bisogna continuare a portare avanti tutte quelle politiche sociali e culturali operanti sul territorio a favore dei bambini, dei ragazzi ma anche degli an-*

ziani. E in questa azione intendiamo coinvolgere tutte le Università, in primis la Parthenope con cui abbiamo sempre delle grandissime relazioni. Vi esorto dunque a prepararvi per essere coinvolti in questi eventi. Lo sport a Napoli è sempre stato in movimento, si sono fatte e si faranno grandi cose. Finalmente adesso abbiamo un riconoscimento internazionale".

Si entra poi nel vivo della tematica passando la parola ai coautori del testo: la Dirigente Scolastica, laureata in Educazione Fisica, **Chiara Priore** e **Raimondo Bottiglieri**, Coordi-

di scuole secondarie di primo e secondo grado. *"Un libro - evidenza in calce Priore - che, se da un lato induce a far riflettere su come le novità legislative, sia in ambito scolastico, sia in ambito sportivo, debbano essere incanalate in un solco già validamente tracciato da precedenti protagonisti - Ministero/Scuola e CONI -, dall'altro si rivela una visione di insieme e un sussidio utile per chi nella scuola italiana si occupa di progettazione didattica delle Scienze Motorie, opera per lo sviluppo integrale della persona e crede che le future generazioni, for-*



natore delle Attività Motorie dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania. *"La realizzazione di questo volume, scaricabile in maniera gratuita dal sito del CONI - comincia la prof.ssa Priore - ha avuto come intento quello di permettere, a voi laureandi in Scienze Motorie, una conoscenza approfondita del nostro sistema scolastico. In modo da agevolare la progettazione del vostro futuro impiego"*. Tre le macro-sequenze analizzate: un excursus storico-normativo sulla nascita della disciplina e dei programmi scolastici di educazione fisica così come sul ruolo del CONI, a partire dalle sue origini; la rassegna delle varie riforme che hanno determinato il passaggio dai programmi ministeriali alle indicazioni nazionali per il curriculum; e, infine, le progettualità nazionali che hanno contribuito a valorizzare le attività motorie, fisiche e sportive sia nella scuola primaria, sia a livello

ti del valore educativo che tali attività trasmettono, possano incamminarsi, con mens sana in corpore sano, in quella strada giusta che li aiuterà a creare mondi nuovi e futuri migliori".

La Prorettrice allo Sport e Stili di Vita Attivi, prof.ssa **Pasqualina Buono**, inaugura poi la seconda parte della giornata, rimarcando l'impegno costante dell'Ateneo per la formazione dei propri studenti, raccogliendo e ampliando l'eredità dell'ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica): *"Molto è stato messo in moto, soprattutto negli ultimi anni. È possibile ora per i nostri laureati, partendo da un Corso di Laurea Triennale, arrivare al terzo livello di formazione che prelude l'accesso alla carriera accademica. C'è dunque, anche grazie alle nuove leggi, un riconoscimento inequivocabile della figura del dottore in Scienze Motorie e Sportive, che sarà denominato **tecnicamente chinesiologo"**.*



> || prof. Domenico Tafuri

In queste trasformazioni in atto, la spinta decisiva è stata data in particolare *"dall'operato in ambito scolastico, soprattutto nel contesto della scuola primaria"*. Di ciò discorre il prof. **Gennaro Mantile**, Coordinatore regionale per l'Educazione fisica, ricercatore in Psicomotricità ed ex docente di riferimento dell'ISEF. Con una premessa iniziale sull'importanza delle attività motorie per l'uomo, a partire dalle origini della sua storia sino all'apogeo del mondo greco con le riflessioni di Platone, Senofonte e Aristotele, i quali *"hanno sostenuto la fondamentale valenza del movimento e dell'addestramento, allora sotto il nome di ginnastica, nei processi di crescita dei ragazzi"*, si arriva, nel Novecento con il medico, psicologo, filosofo Jane Piaget, alla *"scoperta di come lo stadio senso-motorio si ponga alla base dello sviluppo dei processi cognitivi"*. Dopo molte tappe, merito anche dell'influsso di ministri illuminati come Francesco De Sanctis, continua Mantile, *"si è arrivati all'agnizione dell'Educazione fisica. Oggi intesa anche come Educazione psicomotoria, nel legame dimostrato che la motricità condivide con tutte le aree della nostra personalità - corporea, intellettuale, emotiva-affettiva, sociale - e che bisogna potenziare a partire dall'infanzia"*. Un nuovo impianto di *"ricerca e metodologia per gli studenti che offriranno la propria competenza professionale all'interno della scuola primaria"*. In conclusione, il docente espone un monito ai ragazzi: *"Vi incito a seguire dunque questa strada, tra le altre cose, anche perché sono convinto che predisporre i bambini all'impiego delle attività motorie possa contribuire in maniera significativa alla riduzione di un inquietante e attuale fenomeno che è la violenza di genere"*.

Giovanna Forino



Tre dottorandi dell'Università Parthenope parteciperanno alla trentanovesima spedizione in Antartide che si svolgerà tra gennaio e marzo prossimi. Due sono campani: **Andrea Molino** e **Simone Di Palma**. La terza è una ragazza siciliana, si chiama **Nancy Lucà**. Molino e Di Palma sono intervenuti il 21 novembre alla presentazione della missione, che si è svolta a bordo della rompighiacci **Laura Bassi** ormeggiata nel porto di Napoli. "Ci imbarcheremo il 7 gennaio in Nuova Zelanda - ha detto Molino - e in una settimana circa di navigazione raggiungeremo il mare di Ross. Io sono sempre stato appassionato di meteorologia ed oceanografia. Sarà un'esperienza sublime e realizzerò il sogno che coltivavo da quando ho messo piede all'Università. La scintilla scoccò quando il professor **Giorgio Budillon** (Prorettore alla Ricerca dell'Ateneo, pioniere della Parthenope relativamente a queste spedizioni al Polo Sud, n.d.r.) ci raccontò che dopo la laurea c'era anche la possibilità, per chi avesse seguito un certo percorso di studi ed avesse desiderato partecipare alle missioni, di andare in Antartide". Di Palma ha aggiunto: "Parteciperò al **progetto Tenore** che è relativo alla circolazione delle correnti marine e agli effetti che questa circolazione determina sul clima. Sono sempre stato un amante del mare ed ora ho l'opportunità di un'esperienza che sarà decisiva per la mia formazione. Ringrazio per questo i professori Budillon e **Giannetta Fusco**, che è la referente del progetto Tenore".

"Non sarà una passeggiata"

L'entusiasmo non gli manca: "Sarà fantastico perché mi occupo proprio di elaborazione e dati relativi all'Oceano meridionale".

Dottorandi dell'Università Parthenope nella nuova spedizione in Antartide

Ha ammesso: "So anche che non sarà tutto semplice, non sarà una passeggiata. Ci aspettano dai sette ai nove giorni di navigazione in mare aperto. Ho portato tanti libri. Alcuni sono i manuali degli strumenti che useremo laggiù. Altri sono romanzi". La prof.ssa Fusco, che non andrà in Antartide, è entrata nel dettaglio del progetto Tenore: "Nel mare di Ross, e in particolare nella baia di Terranova, esistono alcuni punti, che definiamo polinia (termine preso in prestito dal russo) nei quali l'acqua non ghiaccia a causa della morfologia della costa e dei venti. Il ghiaccio precipita in profondità e spinge come un motore gli strati più profondi e freddi, che si spostano verso l'equatore. Dalle zone equatoriali, nello stesso tempo, il vento muove verso il Polo Sud gli strati di acqua più calda e superficiale. Il meccanismo funziona come un nastro trasportatore ed ha una importanza decisiva per il clima". Per la prima volta sarà utilizzato un drone per controllare le interazioni tra aria e mare. "Saranno impiegati anche - ha aggiunto Fusco - **strumenti subacquei manovrati da remoto, correntometri ed altri dispositivi scientifici**". La Parthenope, ha precisato **Yuri Cotroneo**, un altro studioso dell'Ateneo che ha partecipato ad alcune missioni in Antartide, "avrà il coordinamento di due progetti scientifici ed il personale dell'Ateneo sarà impiegato anche nel terzo".

Per la nave Laura Bassi, acquistata nel 2019 dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste - una rompighiacci che ha toccato il punto più a sud mai raggiunto in Antartide, all'interno della Ba-

ia delle Balene - è iniziata dunque una nuova avventura. A bordo oltre 20 uomini di equipaggio e più di una decina di ricercatori. **Franco Sedmak**, il comandante triestino, ha illustrato il 21 novembre, due giorni prima di salpare le ancore da Napoli, la rotta ai giornalisti invitati a bordo: "Mediterraneo, Canale di Suez, Mar Rosso, Oceano Indiano, si passerà sopra l'Australia fino alla Nuova Zelanda. Lì i ricercatori saliranno a bordo e si uniranno a noi dell'equipaggio ed inizierà la vera e propria missione Antartica, che durerà circa due mesi. Ritorno: Nuova Zelanda, poi Capo Horn, l'Atlantico ed arrivo a casa previsto verso la metà di aprile". La nave rientrerà nel porto di Napoli per completare alcuni lavori ed interventi già programmati nei Cantieri del Mediterraneo. Una particolarità della missione di quest'anno è che **Laura Bassi** porterà nel Mare di Ross, oltre agli strumenti che saranno utilizzati dai ricercatori per raccogliere dati e svolgere esperimenti, **le tavole di Corto Maltese**, il personaggio creato da Hugo Pratt, il fumettista e disegnatore italiano del quale nel 2025 ricorrono i trent'anni dalla scomparsa. Le hanno realizzate gli studenti della scuola italiana di Teheran 'Pietro della Valle' nell'ambito del progetto: "**Hugo Pratt. L'eredità, l'opera, la biografia**", lanciato un anno fa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, in collaborazione con CONG, la società che gestisce l'opera artistica di Pratt. Gli studenti delle scuole italiane all'estero si sono confrontati in un concorso di scrittura creativa, realizzando

una storia originale su Corto Maltese. Il primo posto è andato a 'In Persia, la Primavera di Corto Maltese'. Racconta da Teheran **Fabio Tiddia**, un cagliaritano laureato in filosofia che vive in Iran - dove si è sposato - dal 2014 ed insegna alla scuola di italiano: "Hanno partecipato alla redazione del fumetto tre ragazze e due ragazzi tra i 17 e i 18 anni. Ho introdotto in classe la figura di Hugo Pratt e di Corto Maltese, abbiamo seguito i video inviati da quelli che hanno organizzato il progetto e poi ho lasciato che gli studenti procedessero come credevano fosse meglio". Hanno dunque immaginato un'avventura di Corto Maltese in Iran ambientata tra gli anni Trenta e la seconda guerra mondiale. "Il personaggio creato da Pratt - racconta il docente - scopre le magie del Paese e con lui abbiamo compiuto un viaggio nella storia dell'Iran tra colonialismo, modernità e sentiment dell'Iran più profondo". Corto si innamora malinconicamente di una iraniana - Primavera il nome della donna tradotto in italiano - ed entra sempre più a fondo nella cultura, in particolare nella poesia, persiana. Ha lavorato al progetto con Tiddia il prof. **Siavash Laghai**. Gli studenti che hanno partecipato all'elaborazione del testo sono: **Adabdar Golsa; Golestaneh Sina; Jones Shana Rose; Nasiri Kiyarash; Sadeghi Golab**. Il prossimo concorso di scrittura creativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale avrà come tema proprio l'Antartide e per questo si è deciso di imbarcare sulla **Laura Bassi** anche Corto Maltese, in una ideale staffetta tra due edizioni.

Fabrizio Geremicca



Con 'Tilia' giovani studiosi ed esperti a confronto sulla lingua e la letteratura latina

A Studi Umanistici e Scuola Superiore Meridionale (SSM) assieme per dar vita ad un "momento di crescita e di arricchimento e, al contempo, a un osservatorio privilegiato sui più promettenti indirizzi di ricerca". Questo lo scopo di **TILIA** (*Trends in Latin: Insights and Approaches*), un ciclo di seminari dedicato alla Lingua e alla Letteratura latina, ormai alla sua terza edizione. Nato da un'idea della prof.ssa **Maria Chiara Scappaticcio**, l'aspetto più interessante dell'iniziativa riguarda il **coinvolgimento di giovani studiosi**, 12 in tutto, che, nell'arco dei **sei incontri**, a partire da metà gennaio, **discuteranno di un tema a libera scelta**, accompagnati da un esperto. Una delle novità della prossima edizione: possono presentare la propria candidatura anche laureandi e laureati triennali, cioè giovanissimi. Che si aggiungeranno come da prassi a laureandi e laureati magistrali, dottorandi e dottori di ricerca che abbiano già conseguito il titolo. Toccherà poi al Comitato scientifico scegliere le proposte migliori. I **19 docenti** di Studi Umanistici e Scuola Superiore Meridionale dovranno decidersi in base a tre elementi che ogni singolo candidato deve presentare: Curriculum Vitae, lettera di supporto del do-

cente o tutor di riferimento e, soprattutto, un abstract non più lungo di 300 parole che riporti contenuti, obiettivi e approccio metodologico del lavoro. Sull'apertura ai più giovani si è espressa **Mariafrancesca Cozzolino**, assegnista di ricerca a Studi Umanistici e membro della Direzione scientifica del progetto assieme a Scappaticcio. "Negli anni precedenti abbiamo potuto sperimentare che **TILIA** si è posta non solo come occasione di dialogo ma anche di nascita di rapporti. La nostra platea sono proprio studenti di Triennali e Magistrali; quindi, **i ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi con colleghi di altre università e nazionalità**". Non solo, perché TILIA è anche banco di prova: "dalle edizioni precedenti sono state tirate fuori pubblicazioni comparse su riviste scientifiche importanti, questo significa che **potranno iniziare a confrontarsi con il tema della pubblicazione di un articolo, abituarsi a parlare in pubblico ed esporre i risulta-**

ti delle proprie ricerche". In generale questo è proprio lo scopo del ciclo di seminari. "L'idea - ancora Cozzolino - è **incentivare il dialogo scientifico dando la possibilità ai più giovani di fare il punto sugli studi principali che si stanno svolgendo, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito della latinità. I partecipanti sono chiamati a scegliere un tema e su questo, di volta in volta, si discuterà con un docente di chiara fama internazionale**". Tuttavia, la struttura dei seminari potrebbe cambiare in base alle esigenze: "la qualità delle proposte è davvero alta, così come la quantità; durante la prima edizione abbiamo raddoppiato il numero di incontri, mentre in occasione della seconda abbiamo ospitato anche quattro relatori per volta". Ad ogni modo, il criterio che il Comitato privilegia nella scelta dei 12 relatori "è l'affinità tematica". Cioè, nell'ambito di una singola sessione, "proviamo a riunire tutte le relazioni che abbiano un rapporto di

continuità o un legame insito". E nel tentativo di uscire dalla dimensione locale, "gli esperti (i docenti che dialogano con i relatori, ndr) **provverranno anche da altri atenei, sia italiani che stranieri**". La terza edizione di TILIA porta in dote un'altra novità, che riguarda direttamente la collaborazione con la SSM. "Rispetto agli anni scorsi - conclude Cozzolino - non ci limiteremo allo studio della Lingua e della Letteratura latina: due seminari, infatti, saranno dedicati al **rapporto tra testo latino e rappresentazione iconografica**". Ed ecco che entrano in gioco le competenze della Scuola, in particolare del **Corso in Archeologia e culture del Mediterraneo antico** (Acma), che "ha una vocazione fortemente archeologica". Ulteriore ambito di indagine, che ha fatto guadagnare al Comitato scientifico personalità del calibro di **Carlo Rescigno, Carmela Capaldi e Gabriel Zuchtriegel** tra gli altri.

Claudio Tranchino

Il racconto di Alessandro Visconti, laureando

"È stata l'esperienza più bella della mia vita"

"Forse è stata l'esperienza più bella della mia vita e difficilmente riuscirò a provare le stesse sensazioni. Ho lasciato la residenza con tanta nostalgia, gli ultimi due anni sono stati fantastici". Parla così **Alessandro Visconti**, 24 anni, allievo di *Global History and Governance* (GHG) alla Meridionale e **studente della Magistrale in Scienze statistiche per le decisioni** alla Federico II. E le sue parole - riferite alla Scuola - sanno di addio. Entrambi i percorsi sono giunti al termine: a febbraio saluterà il mondo federiciano discutendo la tesi in sviluppo e applicazione di un modello statistico di reti sociali da utilizzare nella Camera dei Deputati - "è un modo per mettere assieme le anime del mio percorso, avendo scelto Scienze Politiche alla Triennale". Resta ancora un rebus, invece, la modalità di conseguimento del titolo presso la SSM, che non avverrà pri-

ma di novembre 2024 (tempi dettati dalla struttura) nonostante Alessandro abbia concluso gli esami. Tutto ancora da celebrare, ma i progetti per il futuro sono già in fase di attuazione: "ora sto lavorando a Roma, in un'azienda che si occupa di consulenza informatica e statistica per le imprese. Il mio obiettivo è quello di **specializzarmi nell'intersezione degli studi di politica e statistica di modo che io possa diventare un consulente della politica, innovando rispetto alla tradizione**". Chiusa da poco la porta della residenza dove ha vissuto per due anni, Alessandro si lascia andare a qualche considerazione a posteriori sull'esperienza alla Scuola Superiore. A partire proprio dai punti forti. "Potere stare in una comunità di studenti, tutti appassionati, fortemente motivati; il farsi forza l'un l'altro durante sessioni, trovare aiuto nei compagni più

grandi e darne ai più piccoli; senza dimenticare la possibilità di studiare da grandi professori, anche se per me viene dopo". D'altra parte, la Scuola avrebbe ancora un difetto importante: "la disorganizzazione burocratica ha pesato, devo ammetterlo. Per quanto sia evidente lo sforzo da parte dell'amministrazione, mi è capitato di ricevere indicazioni che poi sono state smentite poco dopo. Non credo serva chissà cosa per migliorare questo aspetto". Ad ogni modo, ciò che resterà più di ogni altra esperienza vissuta saranno le amicizie: "le persone conosciute alla Scuola sono quelle che tuttora frequento". Un aneddoto sui primi giorni vissuti in residenza ben racconta l'atmosfera che Alessandro ha respirato: "dopo nemmeno un mese, noi allievi, organizzammo una sorta di processo giuridico dandoci ruoli precisi per risolvere una discussione nata



tra noi a causa del fantacalcio. Una situazione divertentissima e nata dal nulla, soprattutto". Proprio per questo, lo studente ricorda il consiglio che si è sentito di dare ai più piccoli: "Godersi la SSM senza esagerare con lo studio. È vero, sembrerebbe un paradosso dati gli scopi; credo bisogna dare la giusta priorità alle ore da passare sui libri, ma senza farla diventare un'attività totalizzante".



Le donne nella Nasa: un corso con la prof.ssa Lathers, docente negli Usa

nella storia per le donne, sintomo di un qualcosa che si sta muovendo nella direzione giusta seppur con tempistiche ancora troppo ancorate a preconcetti del passato. Una situazione che la docente ha individuato nella mancanza o l'inadeguatezza di strutture volte a favorire la conciliazione di lavoro e maternità e che troppo spesso è accompagnata da forme di pregiudizio. Ma qualcosa, secondo la docente, starebbe finalmente cambiando: *"La maggioranza delle donne è caparbia, coriacea, corazzata; più attrezzata e pronta a sacrificarsi: queste caratteristiche sono diventate parte del corredo genetico in tanti paesi occidentali. Nei paesi dove non viene loro negato il diritto all'istruzione, insomma, e, ovviamente, a parità*

di condizioni sociali, le donne sono in tanti casi più attente e affidabili a scuola; arrivano spesso a esami e concorsi più pronte e consapevoli. Sappiamo che, in alcune professioni, le donne guadagnano meno a parità di mansione e responsabilità, ma emerge sempre più la colour-blindness in cui cadono anche tante forme di attivismo e rivendicazione".



Il calendario

Il corso *'Women in Film'* tenuto dalla prof.ssa Marie Lathers (visiting professor) durerà 30 ore. Si terrà il 5, 6, 26, 27, 29 febbraio, il 4, 5, 6, 7, 15, 22, 25 marzo, 5, 12, 19, 22 aprile, 3, 10 e 17 maggio. Fino al 7 marzo l'orario previsto è dalle 15.00 alle 17.00. Destinatari gli studenti (25) delle Magistrali in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale e in Digital Humanities i quali potranno acquisire un punto bonus più 6 crediti Fulbright con test intercorso, esame scritto, presentazione in aula e prova finale orale. Venticinque anche gli studenti Triennali in Lingue e culture moderne che frequenteranno il percorso di 30 ore (che si svolgerà da febbraio a maggio), docente ancora la prof.ssa Lathers, *'American Fiction'*. I partecipanti leggeranno racconti sugli schiavi e racconti di autori afroamericani e assisteranno alla proiezione di film sugli stessi temi.

A tal proposito, secondo una ricerca realizzata da Ipsos per *Save the Children*, anche l'istruzione risentirebbe di una certa influenza dettata dalla disparità di genere. Secondo questo studio infatti le materie scientifiche continuerebbero ad essere percepite dalle ragazze come "poco idonee" a loro, nonostante il 54% delle intervistate si dichiarino interessate al tema. *"Credo che le cause per cui poche donne scelgono queste discipline siano riconducibili a fattori sociali, familiari e individuali. Diversamente da quanto succedeva un tempo, oggi spingiamo i giovani a seguire le loro passioni, ma il risultato è troppo spesso la scelta di ambiti 'coerenti' con quanto ci si aspetta dal loro genere".* La lingua, ribadisce la docente, è un potente strumento di cambiamento sociale: *"usiamolo per decostruire stereotipi e pregiudizi e per incidere positivamente sulla volontà politica dei governi. È questa la chiave per l'uguaglianza di genere".*

Simone Cerciello

Immatricolazioni e iscrizioni, nuova scadenza

Proroga del termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio di corso, ai Corsi di Laurea di durata Triennale ad accesso libero (ad eccezione di Scienze dell'educazione chiuso per raggiungimento dell'utenza sostenibile) al 29 dicembre, senza aggravio di mora; stessa scadenza anche per le immatricolazioni alle Magistrali e fino al raggiungimento del numero programmato, anche in questo caso senza mora. Entro il 29 dicembre anche la scadenza per le iscrizioni ad anni successivi al primo ma con il pagamento di una mora di 25 euro.

Corso Apple

Quindicesima edizione del corso *Apple Foundation Program @ UNISOB* per la creazione di app in ambiente Apple. È un'opportunità (gratuita) per gli studenti; gli iscritti a Corsi di Perfezionamento, Master o Specializzazioni; i dottorandi. Sono disponibili 30 posti. La prenotazione alla prova di ammissione (un test a risposta multipla in inglese) va presentata esclusivamente online entro l'8 gennaio al sito web di Ateneo. Il percorso formativo, che si articola in 4 settimane consecutive di lavoro, per 8 ore al giorno, punta allo sviluppo di competenze tecniche riguardanti la programmazione, la grafica e il design, ed allo sviluppo delle soft-skill necessarie per portare a termine e promuovere un progetto di successo (lavoro di gruppo, capacità manageriali, comunicazione).

"Women in film" è il nome del corso, erogato in lingua inglese, che avrà luogo dal mese di febbraio a cura della docente Marie Lathers. Il Suor Orsola permetterà a 25 studenti, iscritti al secondo anno della Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, di conoscere e riscoprire alcune delle figure femminili nella storia della NASA, attraverso l'analisi di film che raccontano le loro storie. L'attesa è tanta, così come la soddisfazione di poter ospitare in Ateneo una figura come **Marie Lathers**. *"Ha un profilo molto interessante: ha conseguito un PhD alla Brown, insegna alla Embry-Riddle (Florida, Stati Uniti), prima Università al mondo per la formazione in discipline aeronautiche e aerospaziali, ed è autrice di Space Oddities: Women and Outer Space in Popular Film and Culture"*, spiega la prof.ssa **Emilia Di Martino**, docente di Lingua e traduzione inglese I, nonché promotrice dell'evento. Il cinema, così come è accaduto di recente con il film *"C'è ancora domani"* di Paola Cortellesi, può contribuire ad aprire un dibattito sulle disparità di genere. *"I film rappresentano di certo un contributo prezioso. La selezione filmica solleciterà gli studenti a individuare e decostruire gli stereotipi attraverso i quali le donne sono state a lungo rappresentate, ma anche a sviluppare o rafforzare la consapevolezza della strada già percorsa"*. Le proiezioni *"andranno dal periodo che precede la Seconda guerra mondiale, in cui le donne venivano rappresentate nello spazio come alieni o assistenti agli scienziati, al documentario Women in Space, Women Are here to Stay, che si accompagnerà alla lettura del 'Diario di un'astronauta' di Samantha Cristoforetti. Conoscere la storia delle donne, ma anche sapere che le donne avevano più potere e diritti in alcune società antiche, sollecita l'emergere di nuove coscienze e sviluppa la consapevolezza del proprio debito nei confronti di chi è venuto prima, che va ripagato con l'impegno a convogliare simili energie per garantire parità di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al lavoro dignitoso per tutte quante le donne"*.

Ancora troppo spesso sentiamo parlare di "prime volte"



Valorizzazione delle competenze interne tramite progressioni di carriera e concorsi per assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo. La macchina amministrativa de L'Orientale prova a darsi una scossa nell'ottica di una riorganizzazione generale. A fare il punto della situazione, spiegando soprattutto i perché della lentezza delle procedure, ci pensa il Direttore Generale **Giuseppe Festinese**. Fanno impallidire i numeri del concorso bandito lo scorso 29 agosto (e che avrà luogo a febbraio, forse): per **8 posti di Categoria B** (basta la licenza media) **sono pervenute circa 3800 domande**. Fame di lavoro da un lato. Dall'altro le difficoltà organizzative per mettere su procedure del genere. "La situazione è più complicata di quanto si possa pensare - spiega il Direttore Generale - questi numeri li abbiamo soprattutto al sud, mentre le università del nord hanno il problema opposto, cioè ai propri concorsi i partecipanti sono pochi. Questo anche perché gli stipendi della pubblica amministrazione sono tendenzialmente bassi". Ad ogni modo, se è vero che "di solito il 50% alla fine non si presenta, noi dobbiamo organizzare la macchina su quante domande abbiamo ricevuto. Quindi bisogna trovare spazi adeguati, i commissari. Ci vuole tempo". Nel frattempo, altre procedure vanno avanti e gli obiettivi da raggiungere non sono pochi. L'ormai ex Direttore di Scienze Umane **Giuseppe Cataldi** ha lamentato su queste pagine la carenza di personale tecnico-amministrativo; allo stesso modo, la neoresponsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Mobilità studenti (frutto dell'accorpamento di due diversi uffici), dott.ssa **Noemi Corbelli**, ha lasciato intendere che in futuro il carico di lavoro potrebbe essere eccessivo rispetto al personale attualmente disponibile. Per tutta risposta Festinese si sgancia da ogni responsabilità ricordando che il suo mandato è iniziato nel 2022 (e terminerà a marzo 2024): "quando sono arrivato ho trovato una situazione critica e il dimensionamento è figlio di tanti fattori. Da un po' non si espletano concorsi, qualcuno era bloccato. Ora invece si sta tentando di reclutare e al tempo stesso di valorizzare le competenze interne (sono in atto infatti scatti di carriera dalle Categorie B a C, C a D e D a EF, ndr). Tutto procede con fatica perché gli adempimenti sono

Macchina amministrativa, il punto con il Direttore Generale Giuseppe Festinese

tanti". Sugli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere: "Lo scorso anno abbiamo bandito circa 10 posti di Categoria C, abbiamo reclutato dirigenti ristabilendo la filiera di comando, abbiamo rinnovato il portale. D'altra parte, bisogna far emergere l'eccellenza che rappresenta L'Orientale, perché è sottostimata e poco conosciuta a livello nazionale e internazionale. Può offrire molto in termini di opportunità". Qualche pecca emerge, infine, dalla seduta di settembre del Nucleo di Valutazione, ovvero l'organismo indipendente che valuta la performance, la trasparenza e l'integrità dell'attività amministrativa. Citando testualmente

il documento è emersa "la necessità di sensibilizzare maggiormente l'Ateneo circa la capacità di rendere reperibili le informazioni soprattutto nella sezione 'Bandi e procedure di gara' che è risultata essere tra tutte la più problematica". Proprio nel giorno in cui Festinese parla ad Ateneapoli (il 27 novembre, ndr) si è tenuta un'audizione. "Ne abbiamo discusso - conclude il Direttore Generale - e ci stiamo lavorando. Le questioni fondamentali sono due: gli obblighi di trasparenza e la fruibilità delle informazioni sul sito. Abbiamo messo assieme le due cose. Avendo costruito un portale che si alimenta dalle banche



dati Cineca, l'obiettivo è pulirle, queste banche dati". Infine, si è discusso anche della visita dell'Anvur, programmata per il 2026: "non dobbiamo farci cogliere impreparati", conclude. **Claudio Tranchino**

Supporto psicologico per gli studenti: un nuovo servizio in collaborazione con l'Adisurc

L'Orientale si mette in pari con altre realtà universitarie e si dota di un servizio di supporto psicologico per gli studenti, in collaborazione con l'Adisurc. Il dispositivo, attivo dal 20 novembre, dopo una sola settimana di attività avrebbe registrato "già quattro, cinque appuntamenti per seduta", ha detto ad Ateneapoli il Direttore Generale Giuseppe Festinese, promotore dell'iniziativa. Gli studenti - ai quali viene garantito il totale anonimato - possono fruire del servizio di lunedì (Palazzo du Mesnil), martedì, mercoledì (in entrambi i giorni presso la Residenza Universitaria L'Orientale in via Brin) e venerdì (Residenza Universitaria 'Parthenope', via Galileo Ferraris): ogni volta per quattro ore. Questo l'iter: gli interessati, dopo la prenotazione tramite mail all'indirizzo supportopsicologico@adisurcampania.it e la relativa risposta del professionista di turno, hanno diritto ad un ciclo di quattro incontri psicologici con la possibilità di un follow up dopo qualche mese. L'Adisurc ha gestito la gara per assumere il personale dello sportello, mentre L'Orientale, che paga una certa esiguità di organico, contribuisce facendosi carico del 50% delle spese - "investiremo circa 20.000 euro nel 2024", spiega il Direttore Generale - e mandando sul posto un assistente per verificare la corretta erogazione



del servizio. "L'idea nasce da un comune sentire mio e del collega **Paolo Vicini** (Direttore Generale dell'Adisurc, ndr) alla luce di alcune considerazioni fatte sul disagio giovanile post Covid e in particolare dopo un evento che ha scosso la comunità accademica". Basandosi sull'obiettivo di intercettare disagio e prevenire situazioni di criticità, "ci siamo resi conto che l'idea più pratica fosse avere una postazione d'ascolto riservata, dove operatori del settore facessero un ciclo di incontri. Siamo contenti di aver intercettato un bisogno, ma preoccupati per l'alta richiesta". Soddisfatti anche gli studenti stessi. Il sindacato Link, che da sempre fa del benessere psicologico uno dei suoi valori fondanti, ha ribadito in un comuni-

cato di aver "urlato a gran voce il disagio generazionale che viviamo negli spazi della formazione, spazi non sempre sicuri ma che giorno per giorno possiamo migliorare con ogni strumento necessario. Lo sportello è il primo passo". La conferma del contributo della comunità studentesca arriva da Festinese stesso, che afferma "di avere un buon rapporto con i ragazzi, cerco sempre di ascoltarli. Hanno manifestato questo, come altri disagi, e noi come Ateneo proviamo a dare risposte. Per esempio, nei prossimi giorni presenterò alle rappresentanze il piano di servizi per gli studenti". C'è un altro servizio (o meglio figura) che L'Orientale deve mettere a disposizione degli studenti per prevenire, gestire e aiutare a risolvere casi di discriminazione, molestia sessuale o psicologica, mobbing e quanto altro. Il/la Consigliere/a di fiducia. Che dovrebbe essere al suo posto già da tempo. Tuttavia, il primo bando, che aveva prodotto un vincitore, è saltato per un conflitto di interesse di quest'ultimo. "Ho nominato una nuova commissione (settembre scorso, ndr) e spero espletare i suoi lavori quanto prima - conclude Festinese - abbiamo dovuto aspettare i tempi tecnici per pubblicare un nuovo bando". Sui tempi, nessuna data di riferimento: "Non li conosco, ma si stanno valutando varie candidature".



Confrontarsi dal vivo con clienti europei e partecipare alle fiere: il ruolo dell'assistente allo sviluppo commerciale

Recruiting day di Aloia, opportunità per laureandi e laureati

Buona partecipazione di laureati e laureandi al Recruiting day di Aloia srl. Lo scorso 28 novembre circa in 30 hanno preso posto nell'aula T2 di Palazzo del Mediterraneo per ascoltare le parole della dott.ssa **Federica Miranda**, Responsabile risorse umane e media, che ha presentato l'azienda leader nel settore ittico - sedi sia a Napoli che a Milano - e svolto, nell'arco di due ore, anche i primi colloqui per la posizione di **Assistente allo sviluppo commerciale**. Due le competenze specifiche richieste: **conoscenza dell'inglese e del tedesco**. Prima delle chiacchierate informali one-to-one, l'HR ha sottoposto ai presenti un breve questionario sulla riuscita del Recruiting day e, soprattutto, un breve test per saggiare alcune capacità: la riformulazione di una mail con tono più formale, sia in lingua italiana che inglese, e un problema di matematica. Il motivo lo chiarisce proprio Miranda, che spiega in cosa consisterà il lavoro (e la formazione) della risorsa che sarà assunta. **"Bisogna rispondere ai clienti europei tramite mail, telefonate, videochiamate skype. Rappresentiamo produttori danesi, tedeschi, turchi, inglesi, francesi. In più, dovesse esserci crescita nel tempo, si prospettano viaggi - l'ultimo è stato la settimana scorsa in Turchia - per confrontarsi dal vivo con partner commerciali e soprattutto per recarsi alle fiere, vero compimento del lavoro che si svolge durante l'anno. A Vigo e Barcellona, in Spagna, come a Napoli, in collaborazione con la Regione Campania".** E perché proprio la matematica, se l'azienda è nel settore ittico? Semplice: **chi sarà assunto dovrà occuparsi anche di fatturazione. "Niente paura - ci tiene a precisare la rappresentante di Aloia srl - è richiesto solo un minimo di dimestichezza; oltretutto, il percorso è graduale e durante la formazione vi verrà insegnato tutto".**

A margine dell'evento, alcuni ragazzi hanno raccontato ad Ateneapoli le proprie impressioni sull'incontro. **"Ho sostenuto già altri colloqui - spiega Antonia Verrazzo, 27 anni, laureata in Traduzione specialistica, inglese e russo - ho un buon metro di paragone per dire che le sensazioni sono state ottime: mi piace-**

rebbe lavorare per Aloia perché, studiando lingue, il mio obiettivo è crescere e fare quanta più pratica possibile". In particolare, l'ex studentessa è attratta **"dal fatto che i clienti sono quasi tutti stranieri e, nell'interfacciarmi eventualmente con loro, sarei chiamata a confrontarmi anche con la relative culture".** A prescindere dal Recruiting day appena finito, Antonia ha un obiettivo chiaro: **"sono ambiziosa e voglio imparare molte lingue; al tempo stesso ho imparato ad avere i piedi ben piantati per terra perché la realtà è diversa da come la si immagina durante l'università".** Laureato in **Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, indonesiano e giapponese**, a marzo scorso, **Michelangelo Boragine** parla di un confronto con l'HR **"molto utile, rapido e interessante".** Gli è parsa una buona oppor-



tunità **"per avere una visione internazionale, un po' come prova ad insegnare a noi L'Orientale".** Pur non avendo studiato inglese e tedesco, Michelangelo non sembra affatto spaventato: **"bisogna essere aperti, non avrei problemi a lanciarmi. Anche perché - continua - studiare lingue rende pronti a tutto".** Già impiegato nell'azienda di famiglia - **"vendiamo fiori all'ingrosso, l'intenzione è arrivare anche all'estero"** - prova a tenere socchiuse anche altre porte: **"Queste situazioni possono diventare occasioni inaspettate".** Chiude **Claudia, 21 anni, laureanda in Mediazione linguistica, lingue scelte pro-**

prio inglese e tedesco. **"La dott.ssa Miranda è molto preparata, mi ha fatto un'ottima impressione. Colpisce che Aloia dia opportunità anche a giovani come me: è un aspetto importante, soprattutto al Sud".** Tuttavia, la studentessa accetterebbe solo per un tempo limitato. Da un lato perché il sogno sarebbe fare l'attrice, dall'altro perché, da animalista e ambientalista, farebbe fatica ad accettare di lavorare per un'azienda del settore ittico: **"Ci hanno parlato di pesca sostenibile, bisognerebbe verificarlo. Ad ogni modo direi di sì, seppure a malincuore".**

Claudio Tranchino

Visita alla Farnesina per un gruppo di studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Direzione Roma per gli studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali del curriculum Europa-America. È mercoledì 6 dicembre e la meta è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Grazie all'iniziativa del prof. **Paolo Wulzer**, docente di Storia e relazioni internazionali dell'Unione Europea, gli studenti hanno avuto modo di visitare la Farnesina e immergersi nei suoi archivi, tra i documenti storici che hanno segnato la storia del nostro Paese già prima dell'Unità. A ciò si è unito il racconto delle numerose attività che il Ministero svolge per la promozione della cultura italiana all'estero come, ad esempio, l'intercettare studenti stranieri impegnati nell'apprendimento della lingua italiana e interessati al nostro Paese, e un tuffo negli esempi di traduzione nelle più disparate lingue di celebri opere letterarie italiane. In aggiunta, l'incontro con **due giovanissimi diplomatici**, particolarmente apprezzato da chi, tra i circa cinquanta studenti che hanno accolto con entusiasmo l'invito del prof. Wulzer, sogna una carriera in questo ambito.

"Uno di loro era entrato al Ministero appena tre anni fa, l'altro con il concorso del 2023 e stava terminando i nove mesi di prova. Hanno risposto a tutte le nostre mille domande inerenti alla carriera e ci hanno spiegato come funziona il concorso e l'avanzamento della carriera, sia se si decide di intraprendere quella 'romana', e dunque restare nel Ministero e scalare i vari uffici, sia se si sceglie di continuare a viaggiare all'estero", racconta con entusiasmo **Claudia Criscuolo**. Esperienza descritta come **"rara"** da **Maurizio De Vito Piscicelli**: **"Il successo della visita è stato proprio nella sua unicità, sotto un certo punto di vista, perché non capita spesso di potersi confrontare con chi lavora all'interno delle istituzioni su come sostanzialmente funziona l'intera macchina diplomatica. Nonostante non sia direttamente interessato a questo tipo di carriera, vedere giovani che raccontano il modo in cui hanno raggiunto il sogno di una vita è sicuramente stimolante e, per certi versi, anche rassicurante".** Per questo motivo, afferma con convinzione: **"queste attività devono es-**

essere assolutamente incentivate, perché avvicinano gli studenti a certi luoghi istituzionali che, probabilmente, in futuro loro stessi frequenteranno e permettono di ascoltare le opinioni di chi è parte di un settore in cui molti ambiscono ad entrare, così da offrire una chiave di lettura parallela a quella accademica".

Giulia Cioffi





Esami di gennaio, c'è già fibrillazione tra gli studenti



Nemmeno un mese e sarà già tempo di proiettarsi alla sessione di esame invernale. Prima di allora, però, bisogna portare a termine le lezioni - che sono in pieno svolgimento, tanto che in qualche caso è prevista anche una prova intercorso - ed entro l'8 gennaio va compilato e consegnato il fatidico Piano di studio (un documento nel quale gli studenti devono indicare tutte le attività formative previste dal Corso di studio scelto, compreso l'esame a scelta libera). Sta mettendo tanta carne a cuocere **Anna**, 19 anni, al secondo anno di **Lingue e Culture comparate**, intenta a chiacchierare con un'amica al secondo piano, tra una rampa di scale e l'altra, di Porta Coeli. *"Sto seguendo Lingua tedesca 2, Letterature comparate, Giapponese 2 e soprattutto Filologia germanica"*. Altrimenti detto: uno scoglio da far paura in vista della sessione. *"Proverò a sostenerlo a gennaio, ma mi sta dando tanto filo da torcere, è stradifficile. Stiamo studiando le rune, lingue antiche, regole di fonetica: tutte cose davvero complicate; tra l'altro all'esame, seppur orale, dovremo analizzare anche un testo che ci fornirà il docente"*. Accanto, nel farle eco dandole pienamente ragione - *"confermo tutto, senza dubbio"* - **Manuela**, che mette l'accento invece su una difficoltà riscontrata nella compilazione del Piano di studio: *"Fino all'ultimo ho avuto dubbi se optare per Economia politica o Diritto internazionale, poi ho scelto il primo. Ad ogni modo, pur avendo un po' di ansia, rispetto agli inizi me la vivo con molta più calma e metodo"*. Non ha avuto grossi problemi con la redazione del Piano ancora Anna: *"Solo un accavalla-*

mento tra Letterature comparate e il dottorato di tedesco, ma c'è chi sta molto peggio. Addirittura una ragazza ne ha quattro di corsi che si mettono l'uno sull'altro". Di corsa sulle scale e in ritardo per una lezione, si ferma per un attimo **Michela**, iscritta alla **Magistrale di Europa e Americhe**. Giusto il tempo di spiegare il suo programma esami per gennaio e febbraio: *"Ho intenzione di sostenere Letteratura giapponese, considerando che la lingua l'ho studiata alla Triennale, e Traduzione letteraria, che non si prospetta proprio semplicissimo"*. Verso ora di pranzo, tra la fine di una lezione e l'altra, una buona parte di studenti tende a fluire verso via Marina, a Palazzo del Mediterraneo. Sia per i corsi, che per l'apertura pomeridiana della segreteria. Proprio lì, in fila, in

attesa che la porta si apra per chiedere chiarimenti in merito agli adempimenti per la laurea, ci sono **Alexander Macarov**, che studia francese e russo a **Mediazione linguistica e culturale**, e **Giuseppe Giuliano**, fuoricorso di **Culture comparate**, lingue tedesco e russo, che lancia subito strali contro l'Help desk: *"non funziona per nulla. Ho avuto un problema per settimane e alla fine ho dovuto risolverlo da solo"*. Chiusa la parentesi disservizi, parla Alexander, al quale mancano due esami al termine della Triennale, ovvero Francese 2 e 3, che reputa *"fattibili se affrontati con la giusta preparazione. Ormai ho un buon metodo"*, dice. **Gli scritti di lingua**, come prassi de L'Orientale da un po', **saranno on-line**. *"One-stamente penso sia arrivato il momento di rivedere la mo-*

dalità di queste verifiche. Eseguirle in un ambiente immersivo, come può essere un'aula fisica, credo aiuterebbe a svolgere decisamente meglio la prova. Ad ogni modo, io sono in dirittura d'arrivo, non seguo più le lezioni e ad aprile scadrà il mio terzo anno, non penso farò in tempo a concludere per allora". Critico anche **Giuseppe**, ma su un altro versante. Di **alcuni esami a scelta**, secondo lo studente, *"si potrebbe fare tranquillamente a meno"*. Preferisce non citarne nessuno, ma ritiene che *"sono poco pertinenti rispetto all'indirizzo di studio o comunque mi sembrano formulati male"*. Quanto agli esami obbligatori, **Letteratura russa** gli ha creato più di qualche problema: *"È un esame bellissimo, utile e formativo oltretutto, ma il programma è immenso; il rischio è di odiare la materia"*. Chiude il sondaggio **Francesca**, intenta a leggere degli appunti seduta nei corridoi del primo piano. È iscritta al primo anno di **Mediazione linguistica e culturale**, studia inglese e tedesco. Si ritorna al tema Piano di studio. Nel suo, purtroppo, **si accavallano, di venerdì, Linguistica generale e Letteratura inglese**. Nessun dubbio su quale dei due seguire: *"Il primo, che è molto più difficile. Il professore spiega dagli appunti e l'esame in sé sarà tosto. Per mia fortuna sono bilingue, quindi con l'inglese non ho problemi"*. Non si può dire lo stesso del tedesco, con il quale è alle prime armi: *"Sto preparando la prova intercorso per Lingua e, anche se ci vuole tempo, ho già un po' di ansia per Letteratura tedesca al secondo semestre. È una materia del tutto nuova e mi spaventa"*.

Cl.Tr.

In breve

- Ultimo appuntamento del ciclo di tre incontri, presso la libreria Tamu (via Santa Chiara, 10h), che ripercorre **la storia della letteratura palestinese**, a partire dalla memoria della Nakba, passando attraverso la Naksa e la letteratura della resistenza (ne ha parlato la prof.ssa Monica Ruocco de L'Orientale), fino alla Palestina raccontata e immaginata nei testi di giovani autrici e autori contemporanei. Si terrà l'11 gennaio alle ore 18.00. Relatrice la prof.ssa Ada Barbaro (Università La Sapienza di Roma).
- Martedì 19 dicembre (dalle ore 14.00 alle ore 16.00) nell'Antisala degli Specchi (IV piano) di Palazzo Corigliano intervento di Sadek Bala, Università algerina Abderrahmane Mira di Bejaia, su *'Quelques pistes pour la traduction du et vers le berbère'* promosso dal **Centro di Studi Berberi/Amazigh** de L'Orientale. Il Centro con l'Università di Boston promuove, inoltre, un colloquio inter-

nazionale dal titolo *'Cultura materiale, identità e costruzione del patrimonio culturale'* dedicato a riflessioni innovative sulla cultura, l'identità e il patrimonio amazigh. La conferenza si terrà a Procida (Conservatorio delle Orfane) dal 2 al 5 giugno. Una selezione dei lavori presentati sarà pubblicata in un volume. La scadenza per la presentazione degli abstract (una proposta non superiore a 500 parole che descriva il tema dell'intervento) è il 15 gennaio. L'organizzazione è delle prof.sse Anna Maria Di Tolla (L'Orientale) e Cynthia Becker (Università di Boston). Nel Comitato scientifico per l'ex Collegio dei Cinesi i professori Andrea Manzo e Riccardo Palmisciano.

- Il **Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centrale e Orientale** (Cisueco) al quale aderisce anche L'Orientale promuove con altre istituzioni un convegno che si terrà il 5 e 6 febbraio presso la Fondazione Marco Besso (Largo di Torre Argentina 11, Roma) su *"Gli anni di Gorbacëv: dinamiche e protagonisti"*.



Studenti al voto il 19 e 20 dicembre

Link unica lista candidata

Il 19 e 20 dicembre si vota per il rinnovo delle rappresentanze studentesche a L'Orientale. I nuovi rappresentanti prenderanno posto in tutti gli organi dell'Ateneo, a partire dal mese di gennaio e per il biennio 2023/2025. Questa la ripartizione dei seggi da occupare: 2 in **Senato Accademico**; 2 in **Consiglio di Amministrazione**; 1 nel **Nucleo di Valutazione**; 20 nel **Consiglio degli Studenti** (4 per Asia, Africa e Mediterraneo, 2 per Scienze umane, 14 per Studi Letterari); 2 nel **Comitato per lo Sport universitario**; 3 nel **Polo didattico** (uno per ciascun Dipartimento); 4 in **Consiglio di Dipartimento**; 1 in **Consiglio del Corso di Studio** se questo non supera i 500 iscritti, 2 se invece li supera. Il totale degli elettori è di **8274**. Come ampiamente previsto, l'unica forza in campo è **Link**, che, come organizzazione sindacale, ha la sua roccaforte napoletana proprio nell'Ateneo fondato da Matteo Ripa.

Venendo ai valori fondanti e agli orizzonti politici e culturali, **Andrea Volpe**, 19 anni, di Lingue e culture comparate, **in corsa al Consiglio di Amministrazione**, definisce Link **"un'organizzazione ecotransfemminista che intende spingere affinché studenti e Ateneo abbraccino una decisa transizione ecologica"**. Sul fronte transfemminista è cartina di tornasole la **carriera alias**: **"una vittoria importante ottenuta lo scorso anno che dà la possibilità ai tanti studenti trans presenti nella nostra comunità di utilizzare un nome d'elezione che possa figurare sui documenti universitari. Non solo, perché siamo molto contenti anche della recente istituzione dello sportello di supporto psicologico gratuito"**. Tant'è che nel programma presentato al corpo studentesco rientrerebbe anche la **proposta "per uno sportello anti violenza, ora più che mai necessario"**. Battaglie, dal punto di vista di Link, non separabili da una visione ambientalista. Alcuni esempi concreti: **"abbiamo intenzione di chiedere l'installazione di distributori e fontanelle negli spazi universitari per incentivare l'uso delle borracce e limitare quello della plastica"**.

Indifferibile il tema **tasse** che, assieme ad altre questioni che riguardano l'intero Ateneo, sono emerse dal confronto conti-



> Andrea Volpe



> Asia Sergi



Sally Verde



> Camilla Auletta



nuo con studentesse e studenti. Ne parla **Asia Sergi**, **candidata al Senato Accademico**, 19 anni, iscritta a Scienze politiche e Relazioni internazionali: **"A nome di tutto il corpo studentesco ribadisco che è impensabile che le linee guida del sistema di tassazione vengano delineate in base a merito e Cfu, considerando che esistono categorie di studenti lavoratori o genitori. Chiediamo un'estensione della No-Tax Area"**. L'attualità recente impone pure riflessioni e prese di posizione rispetto all'occupazione di Palazzo Giusso, avvenuta tra il 6 e il 13 novembre, da parte del Collettivo Autorganizzato Universitario a proposito del conflit-

to israelo-palestinese. Sergi è netta: **"Condividiamo la causa, ma ci dissociamo dalle modalità: per noi non sono state consone, considerando i danni ingenti riportati"**.

Le problematiche dei Dipartimenti

Dal genere al particolare. E soprattutto alle problematiche peculiari ai singoli Dipartimenti. Sergi chiude il suo intervento proprio su Scienze umane e sociali, che frequenta e conosce meglio. Se dal punto di vista didattico le problematiche sono poche, le strutture e la scarsa manutenzione di **Palazzo Giusso** rappresentano il vero cruccio: **"Urge una riqualificazione degli spazi e dell'edificio, che risulta poco fruibile soprattutto a chi è portatore di disabilità. Inoltre, le aule sono piccole; spesso siamo costretti a sederci a terra e a constatare, tra l'altro, la scarsa pulizia. Una richiesta che più volte abbiamo fatto pervenire ai verti-**

ci è di sopperire una volta per tutte alla mancanza di sedie nell'aula studio di Giusso".

Spostandosi verso via Duomo, a Studi Letterari, i problemi sono altri. Entra nel merito **Sally Verde**, 19 anni, studentessa di Lingue, culture e letterature comparate, **candidata per il Dipartimento al Polo didattico: "La propedeuticità intrecciata tra esami di Lingua e Letteratura alla Triennale di Europa e Americhe è la questione principale"**. Un esempio pratico racconta meglio la situazione: **"Se per caso una studentessa o uno studente non riesce a superare l'esame di Lingua 1, all'anno successivo non può sostenere Letteratura 2"**. In sostanza, gli esami annuali di Lingua e Letteratura vanno superati in blocco, onde evitare impedimenti nell'anno successivo. Un problema che invece è **"già stato risolto nelle altre due Triennali di Mediazione Culturale e Lettere comparate"**. Il cammino diventerebbe davvero tortuoso per studentesse e studenti sommando questa situazione al **famigerato salto d'appello**, comune a tutto l'Ateneo. **"In tantissime università è ormai superato come metodo. Il problema è che, pur avendo 7 appelli in tutto l'anno, non possiamo provare un esame due volte nella medesima sessione, ma tre volte in tutto nell'intero anno accademico"**. Infine, tocca ad Asia, Africa e Mediterraneo, la cenerentola in termini di dimensioni dell'Orientale. È **Camilla Auletta**, 19 anni, **candidata al Polo didattico** e iscritta a Lingue e culture orientali e africane, a soffermarsi sull'esigenza di **intervenire sui seminari: "Quelli di lingua sono erogati in maniera impari rispetto ai vari idiomi. Ce ne sono sempre molti sul cinese - lingua sicuramente più blasonata - e davvero pochi sull'urdu o lo swahili, per esempio, che magari potrebbero interessare allo stesso modo noi studentesse e studenti"**. Come nel caso degli altri due Dipartimenti, anche per il Daam sussiste **l'annoso problema delle aule: poche e troppo piccole** rispetto al numero di partecipanti alle lezioni. In particolare, durante i corsi di giapponese, cinese e coreano **"sono più le persone sedute a terra rispetto ai posti disponibili, soprattutto al primo anno"**.

Claudio Tranchino



1224  2024

ad scientiarum haustum

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II